

CAMBI AUCTION MAGAZINE

SEMESTRALE D'INFORMAZIONE DELLA CAMBI CASA D'ASTE

09

LA RICETTA PER UN RECORD | THE RECIPE FOR A RECORD

THE YONGZHENG MOON FLASK *an Imperial Masterpiece*

Fontana Arte
una storia soprattutto italiana
Fontana Arte
A Mostly Italian Story

Raffinate trasparenze
vetri antichi da collezione
Refined Transparency
Collectible Old Glasses

Arredi dalle dimore
degli eredi Ercole Marelli
Furnitures from the Residences
of Ercole Marelli's Heirs

Maioliche per
"nobilissimi appartamenti"
e per eminenti porporati
Majolica for "Aristocratic Flats"
and Eminent Cardinals



CALENDARIO ASTE SECONDO SEMESTRE 2015

WWW.CAMBIASTE.COM



20-22

Ottobre/October

ESPOSIZIONE 16 - 19 ottobre 2015 ore 10.00 - 19.00

GENOVA, CASTELLO MACKENZIE

Raffinate trasparenze, vetri antichi da collezione

Refined Transparency, Collectible Old Glasses

Arredi dalle dimore degli eredi

Ercole Marelli e altre provenienze

Furnitures from the Residences

of Ercole Marelli's Heirs and Other Properties

17-18

Novembre/November

ESPOSIZIONE 14 - 16 novembre 2015 ore 10.00 - 19.00

MILANO, PALAZZO SERBELLONI

Orologi da polso e da tasca

Wrist and Pocket Watches

Fine Jewels

Maioliche e porcellane da collezione

Collectible Majolica and Porcelain

Argenti da collezione italiani ed europei

Collectible Italian and European Silvers

Una raccolta italiana di capolavori in cera

An Italian Collection of Wax Masterpieces

Fine Art Selection

Scultura del XIX e XX secolo

19th and 20th-century Sculpture

Arte Moderna e Contemporanea

Modern and Contemporary Art

Arti Decorative del XX secolo

20th-century Decorative Arts





24

Novembre/November

ESPOSIZIONE 21 - 23 novembre 2015 ore 10.00 - 19.00

GENOVA, CASTELLO MACKENZIE

Dipinti Antichi
Old Master Paintings

Dipinti del XIX e XX secolo
19th and 20th-century Paintings

Tappeti Antichi
Old Carpets

Cornici Antiche
Old Frames



15

Dicembre/December

ESPOSIZIONE 12 - 14 dicembre 2015 ore 10.00 - 19.00

MILANO, PALAZZO SERBELLONI

Fine Chinese Works of Art



22

Dicembre/December

ESPOSIZIONE 19 - 21 dicembre 2015 ore 10.00 - 19.00

GENOVA, CASTELLO MACKENZIE

Design

CAMBI

C A S A D' A S T E

GENOVA: Castello Mackenzie - Mura di San Bartolomeo, 16 - 16122 Genova - Tel. +39 010 8395029 - Fax +39 010 879482 - E-mail: info@cambiaste.com
MILANO: Palazzo Serbelloni - Corso Venezia, 16 - 20121 Milano - Tel. +39 02 36590462 - Fax +39 02 87240060 - E-mail: milano@cambiaste.com
LONDRA: 11/12 Dover Street - W1S4LJ Mayfair London - Tel +44 (0)2074954320 - E-mail: london@cambiaste.com





l'editoriale
the editorial



Il primo semestre del 2015 ci ha regalato grandi soddisfazioni grazie al susseguirsi di vendite di prestigio che ci confermano ai vertici delle vendite all'asta in Italia. Partendo dalla dispersione di una bella collezione di vetri Gallé e di rare porcellane di Gio Ponti, e passando per lo straordinario successo dell'asta Mario Panzano Antiquario, con un ottima performance per l'antiquariato e l'arte antica e la cui vendita ci viene illustrata in questo numero da Lodovico Caumont Caimi, siamo arrivati alle aste milanesi di Gioielli e Arte Contemporanea, che hanno infranto ogni precedente record, raddoppiando il totale delle vendite rispetto all'anno precedente. Straordinaria è stata l'asta di arte orientale, con l'aggiudicazione a oltre 2.400.000 euro di una rara fiasca della luna in porcellana; per finire, non bisogna dimenticare il design che, con risultati al di là delle aspettative, ci conferma leader del settore.

La stagione autunnale non sarà meno ricca di appuntamenti. A partire dal mese di ottobre avremo le prime aste genovesi al Castello Mackenzie.

Apriremo con una straordinaria collezione di vetri italiani dal Rinascimento al XIX secolo, forse la vendita di vetri antichi più importante mai realizzata in Italia: un catalogo monografico, curato da Margherita Gobbi e Carlo Peruzzo, che diventerà certamente un importante riferimento per i collezionisti. Negli stessi giorni si terrà l'asta di antiquariato e pittura antica, imperniata sulla dispersione della proprietà degli eredi di Ercole Marelli e dei conti Quintavalle; la storia di questa straordinaria famiglia e della sua collezione ci viene narrata in queste pagine da Roberta Olcese. A novembre avrà luogo l'appuntamento più importante realizzato fino ad oggi nella sede milanese di Palazzo Serbelloni. In due giorni di vendita saranno infatti concentrate le aste di Arte Moderna e Contemporanea, Gioielli, Argenti, Orologi, Maioliche, Scultura del XIX e XX secolo, Arti Decorative del XX secolo e Fine Art Selection. Proprio in questa occasione faranno il loro debutto due dipartimenti che abbiamo voluto consolidare e sviluppare: presenteremo il primo catalogo monografico dedicato agli Orologi da Polso e da Tasca, curato da Francesca Tagliatti che dirige l'omonimo dipartimento, affiancato a quello dei Gioielli, uno dei settori dove siamo maggiormente in crescita. Avremo anche la prima vendita monografica dedicata alle Maioliche e Porcellane Antiche, il cui dipartimento è stato affidato a Gianni Asioli ed Enrico Caviglia, personalità di spicco e di grande esperienza nel settore che da quest'anno cureranno le vendite che con regolarità proporremo nella sede milanese. Anche il dipartimento relativo alle arti del Novecento si rafforza con l'ingresso di Marco Arosio, che seguirà le attività del settore nella sede meneghina. Straordinario l'appuntamento della Fine Art Selection, dove verranno proposti uno eccezionale insieme di mobili dell'ebanista Giuseppe Maggiolini, una splendida cassetta in ebano e pietre dure delle Manifatture Granducali fiorentine, una magnifica cornice barocca intagliata e dorata su disegno di Gian Lorenzo Bernini, una rara collezione di cere antiche oltre a dipinti e sculture selezionati.

In questo numero ospitiamo con piacere gli interessanti approfondimenti di Chiara Parisio sulle miniature neoclassiche, di Giovanni Raspini sugli argenti italiani del XVIII secolo, di Carmen Ravanelli Guidotti sulla maiolica rinascimentale e di Andrea Pietro Mori sulla produzione Fontana Arte, sempre più ricercata in Italia e all'estero.



2015 first half gave us great satisfactions thanks to the a series of prestigious sales that confirmed us on top of auction sales in Italy.

From the sale of a beautiful Gallé glass collection and rare porcelains by Gio Ponti, to the extraordinary success of the auction Mario Panzano antique dealer, with an excellent performance for antique and ancient art and whose sale is illustrated in this issue by Lodovico Caumont Caimi, we came to the Milan auctions of jewelry and contemporary art, which broke all previous records, even doubling the 2014 overall sales turnover. The latter, in fact, have more than doubled last year's sales.

Extraordinary was the auction of Oriental art, with the sale for more than 2,400,000 euros of a rare porcelain moon flask. Finally, we must not forget the design, that, with results beyond expectations, confirmed us as leader in the market.

Like the previous one, also this Autumn season will be full of events.

From October 2015, we will hold the first Genoese auctions at Castello Mackenzie. We will open by

offering an extraordinary collection of glass from Italian Renaissance to the 19th century, perhaps the most important sale ever held in Italy; the monographic catalogue edited by Margherita Gobbi and Carlo Peruzzo will for sure become a reference for collectors.

In those days, there will also be the auction of fine art and old masters paintings focused on the sale of the property of the heirs of Ercole Marelli and the counts Quintavalle. The story of this extraordinary family and his collection is told in these pages by Roberta Olcese.

In November, there will be the biggest event ever organized in our Milan headquarters at Palazzo Serbelloni. The auctions of Modern and contemporary art, jewels, silvers, watches, majolica, 19th and 20th-century sculpture, 20th-century decorative arts and Fine Art Selection will be concentrated in two days of sales only.

On this occasion, two departments we wanted to further strengthen and develop will make their debut. In fact, we will present the first monographic catalogue dedicated to Watches and Pocket Watches by Francesca Tagliatti, head of the homonymous department, together with the catalogue of jewels, one of the sectors that reports the most relevant increase.

We will also have the first sale exclusively dedicated to majolica and antique porcelain; the department is now under Gianni Asioli and Enrico Caviglia, outstanding and highly experienced personalities in the field, who, since this year, will take care of the sales that will be regularly organized in our Milan office.

A new entry in the department of arts of the 20th century is Marco Arosio; thanks to him, we will strengthen our propositions in the Milan area.

Exceptional Fine Art Selection auction, where an extraordinary set of furniture by Giuseppe Maggiolini, a wonderful box in precious stones from Florentine Manifatture Granducali, a gorgeous Baroque, carved and gilt frame on a drawing by Gian Lorenzo Bernini, a rare collection of old waxes, as well as selected paintings and sculptures will be on sale.

In this issue we are also pleased to present the interesting insights by Chiara Parisio on the neoclassical miniatures; by Giovanni Raspini on the 18th-century Italian silvers; by Carmen Ravanelli Guidotti on Renaissance majolica; by Andrea Pietro Mori on Fontana Arte production which is always in great demand, in Italy and abroad.

Cambi Auction Magazine
rivista semestrale/six monthly
Anno V, n. 9, 2015 Settembre/September

Direttore responsabile/Editor
Roberto Franzoni

Vicedirettore/Vice Editor
Matteo Cambi

Collaboratori/Contributors
Bianca Dolfin
Lodovico Caumont Caimi
Titti Curzio
Margherita Gobbi
Carmen Ravanelli Guidotti
Andrea Pietro Mori
Fabio Noli
Roberta Olcese
Chiara Parisio
Carlo Peruzzo
Francesca Prina
Giovanni Raspini
Gianni Rossi
Michela Scotti
Francesca Tagliatti
Emilie Volka
Pietro Zonza

Fotografie/Photos
Giorgio Angioni
Marco Bernasconi
Cambi Casa d'Aste
Lorenzo Ferroni
Carmen Ravanelli Guidotti
Chiara Parisio
Lapo Quagli

Copertina/Cover
Straordinaria e rarissima fiasca della luna
in porcellana bianca e blu. Cina, Dinastia Qing,
marca e del periodo Yongzheng (1723-1735)
A magnificent and very rare blue and white moon flask.
China, Qing Dynasty,
Yongzheng Mark and Period (1723-1735)

Idea/Concept
Francesco Gorlandi

Direttore creativo/Art Director
Nicola Pedrini

Coordinamento editoriale
Editorial Co-ordination
Silvia Cucurnia
Fabio Noli

Grafica/Graphic
Stefano Ciuffi

Traduzioni/Translations
Claudia Orlando
Simona Prina

Editore/Publisher
Thetis srl
Via Olivetti, 110 - 54100 Massa
www.thetis.tv

Cambi Auction Magazine
Registrazione presso il tribunale di Massa-Carrara
08/04/2011, n.1-2011

Stampa/Printing
Grafiche G7, Genova (GE)



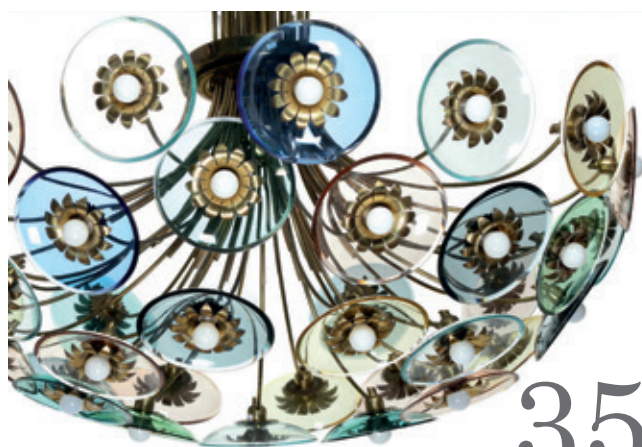
10



14



20



35

Sommario Contents

- 06** ARREDI DALLE DIMORE DEGLI EREDI ERCOLE MARELLI
FURNITURES FROM THE RESIDENCES
OF ERCOLE MARELLI'S HEIRS
Roberta Olcese
- 10** RAFFINATE TRASPARENZE
VETRI ANTICHI DA COLLEZIONE
REFINED TRANSPARENCY
COLLECTIBLE OLD GLASSES
Margherita Gobbi
- 14** MARIO PANZANO
L'ULTIMO ATTO DI UN UOMO CHE HA DEDICATO
LA SUA VITA AL COLLEZIONISMO GENOVESE
THE LAST ACT OF A MAN WHO DEDICATED HIS WHOLE LIFE TO
GENOESE COLLECTING
Lodovico Caumont Caimi
- 18** VAGHE STELLE DELL'ORSA...
I MIGLIORI RISULTATI TRA LETTERATURA
E ASTRONOMIA
VAGUE STARS OF THE URSA MAJOR...
THE BEST RESULTS BETWEEN LITERATURE
AND ASTRONOMY
Gianni Rossi
- 20** MAIOLICHE PER "NOBILISSIMI APPARTAMENTI"
E PER EMINENTI PORPORATI
MAJOLICA FOR "ARISTOCRATIC FLATS"
AND EMINENT CARDINALS
Carmen Ravanelli Guidotti
- 26** FINE ART SELECTION
IL FASCINO DELL'ANTICO A MILANO
THE CHARM OF THE ANTIQUE IN MILAN
Emilie Volka
- 28** PAVEL PETROVITCH TROUBETZKOY
SCULTURA IN MOVIMENTO
MOVING SCULPTURE
Pietro Zonza
- 30** ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
MODERN AND CONTEMPORARY ART
Michela Scotti
- 32** DAL LIBERTY AL DESIGN
FROM LIBERTY TO DESIGN
Fabio Noli
- 35** FONTANA ARTE
UNA STORIA SOPRATTUTTO ITALIANA
A MOSTLY ITALIAN STORY
Andrea Pietro Mori
- 38** LA RICETTA PER UN RECORD
THE RECIPE FOR A RECORD
Bianca Dolfin
- 42** MINIATURE
IL FASCINO DEL PICCOLO FORMATO
MINIATURES
THE CHARM OF SMALL FORMAT
Chiara Parisio
- 45** MICHELE DELLA VALLE
JEWELS AND MYTHS
Titti Curzio
- 46** MINORANZA O ÉLITE?
CONSIDERAZIONI SU UNA RACCOLTA DI CERE
TRA BAROCCO E NEOCLASSICISMO
MINORITY OR ÉLITE?
CONSIDERATIONS ON A WAX COLLECTION BETWEEN
BAROQUE AND NEOCLASSICISM
Carlo Peruzzo
- 49** SE È VERO CHE IL TEMPO VOLA,
MEGLIO FARLO SCORRERE CON STILE!
IF IT IS TRUE THAT TIME FLIES, BETTER TO
PASS IT WITH STYLE!
Francesca Tagliatti
- 50** ARGENTI ANTICHI
ANTIQUA SILVERS
Giovanni Raspini
- 53** 2015
PRIMO SEMESTRE
FIRST HALF
Matteo Cambi



Arredi dalle dimore degli eredi **ERCOLE MARELLI**

FURNITURES FROM THE RESIDENCES OF ERCOLE MARELLI'S HEIRS

Roberta Olcese

Giornalista, esperta di mercato dell'arte, direttore della Guida OPI dell'Antiquariato Italiano
Journalist, expert on the art market, director of Guida OPI of Italian Antiques

"Il mio bisnonno Ercole Marelli ha sempre avuto un debole per l'arte, in particolare i dipinti dell'Ottocento. Negli anni, insieme al genero Antonio Bruno Quintavalle, storico presidente della Magneti Marelli, hanno costruito una pinacoteca da capogiro, quasi un museo."

Guido Mina di Sospiro, autore italiano di libri di successo, ripercorre attraverso gli oggetti la storia della casata industriale che ha segnato e contribuito allo sviluppo dell'Italia.

"My great-grandfather Ercole Marelli has always had a weakness for art, especially the paintings of the 19th century. Over the years, together with his son-in-law Bruno Antonio Quintavalle, historical president of Magneti Marelli, he built an astonishing art gallery, almost a museum."

Guido Mina di Sospiro, Italian author of successful books, traces through the objects the history of the industrial family that marked and contributed to the development of Italy.

Scuola fiorentina
MADONNA CON BAMBINO E SANTI
XIV secolo
tempera su tavola

Florentine school
MADONNA AND CHILD WITH SAINTS
14th century
tempera on panel

Il 20 ottobre parte degli arredi e dei dipinti, in particolare del XVI e del XIX secolo, dell'ultima residenza di Ercole Marelli sul lago di Como, la villa ottocentesca "I Platani" – dal nome di un gigantesco esemplare della specie Orientale che è stato riconosciuto monumento nazionale e domina il parco –, andranno in asta da Cambi a Genova, nella sede di Castello Mackenzie.

Saranno banditi un gruppo inedito di 150 lotti, dai comò Luigi XVI di gusto Maggiolini – "era la moda dell'epoca, in tutte le stanze ce n'è almeno uno", ricorda Mina di Sospiro – fino ai dipinti dell'Ottocento raccolti con cura dall'industriale Ercole Marelli, che di fiuto pare ne avesse parecchio, visto che tra gli autori amati figurano anche Hayez e Michetti. Il catalogo di Cambi espone uno dei capolavori di Francesco Paolo Michetti (1851-1929), intitolato *La Pastorella*, mentre di Francesco Hayez (1791-1882) vedremo un bel *Ritratto di Gentiluomo*. Nel gruppo di quadri dell'Ottocento figurano anche, tra gli altri, *Bambino sul terrazzo*, olio del napoletano Francesco Irolli (1860-1940), e *Due paesaggi con figure* attribuito all'artista torinese Massimo Taparelli D'Azeglio (1798-1868).

On 20 October, part of the furniture and paintings, particularly from the 16th and 19th centuries, of the last residence of Ercole Marelli on the Lake of Como, the 19th-century villa "I Platani" – named after a giant specimen of plane tree recognized as national monument and dominating the park –, will be put for sale by Cambi in the Genoese headquarters in Castello Mackenzie.

An unprecedented group of 150 lots will be sold, from Louis XVI dressers of Maggiolini taste – "it was the fashion of the time, in every room there was at least one," recalls Mina di Sospiro – up to 19th-century paintings collected with care by the entrepreneur Ercole Marelli, who seemed to have an unfailing flair considering that among the authors he loved there were Hayez and Michetti. The catalogue of Cambi shows one of the masterpieces by Francesco Paolo Michetti (1851-1929), entitled *The Young Shepherdess*, while Francesco Hayez (1791-1882) is present with a beautiful *Portrait of Gentleman*. In the group of 19th-century paintings there are also, among the others, a *Child on the terrace*, oil by the Neapolitan painter Francesco Irolli (1860-1940), and *Two landscapes with figures* ascribed to the Turin artist Massimo Taparelli D'Azeglio (1798-1868).



Il mio bisnonno Ercole Marelli ha sempre avuto un debole per l'arte, in particolare i dipinti dell'Ottocento.

MY GREAT-GRANDFATHER ERCOLE MARELLI HAS ALWAYS HAD A WEAKNESS FOR ART, ESPECIALLY THE PAINTINGS OF THE 19TH CENTURY.





LA RACCOLTA DEGLI EREDI MARELLI, AL DI LÀ DEL COLLEZIONISMO, È QUASI “BULIMICA” THE MARELLI HEIRS COLLECTION IS ALMOST “BULIMIC”

Per gli arredi ritroviamo un raro tavolo intarsiato Carlo X, mentre tra le curiosità ci saranno i quadri di Noel Quintavalle (1893-1977), fratello di Antonio Bruno che dipingeva con lo pseudonimo di Noelqui, e alcuni cimeli della storia della Marelli: un ventilatore, la RadioMarelli RM5, un giradischi e il poster della Magneti Marelli datato 1938.

La raccolta degli Eredi Marelli, al di là del collezionismo, è quasi “bulimica”; si va dalle porcellane alle lacche cinesi, dagli argenti ai vetri, ai preziosi servizi di piatti. In realtà non fa altro che rispecchiare il gusto di una famiglia abituata ad arredare le case con oggetti preziosi, quasi mai acquistati da mercanti o galleristi ma piuttosto in arrivo da altre proprietà, incluso lo storico palazzo in corso Venezia ancora della famiglia. “Mio nonno Antonio Bruno Quintavalle era appassionato di musica, se a qualcuno in casa serviva uno strumento c’era sempre il modo di averne uno chiedendolo in prestito a mia nonna Paola, sua moglie. Lo stesso succedeva coi quadri. C’erano così tanti oggetti che non era un problema sceglierli”, continua lo scrittore.

Uno dei top lot della vendita genovese è una tavola del XV secolo, una *Madonna con Bambino e Santi* attribuita dallo storico Adolfo Venturi a Parri di Spinello (1387-1453). Scorrendo le pagine del catalogo si ricostruisce l’atmosfera della casa di famiglia.

Ercole Marelli ha amato molto “I Platani”, una villa a tre piani caratterizzata da ampi saloni decorati che si affacciano sullo storico giardino all’inglese da cui si accede direttamente al lago. Gli ultimi anni l’imprenditore li ha trascorsi con la figlia Paola a cui poi ha lasciato in eredità la casa. Per decenni la villa è stata affittata da una famiglia americana “un po’ genere ‘Grande Gatsby’, grazie alla loro cura la casa si è conservata bene. Negli anni sessanta mia nonna Paola ha ricominciato ad andarci portando anche noi nipoti”, ricorda Mina di Sospiro.

As for the furniture, we find a rare Charles X inlaid table, while among the curiosities there will be the paintings by Noel Quintavalle (1893-1977), brother of Antonio Bruno who painted under the pseudonym Noelqui, and some relics of the history of the Marelli: a fan, the RadioMarelli RM5, a turntable and a poster of Magneti Marelli dated 1938.

The Marelli Heirs collection is almost “bulimic”; ranging from porcelain to Chinese lacquer, from silvers to glasses, to precious dinner services. Actually, it only reflects the taste of a family used to decorate houses with precious objects, rarely purchased by merchants or dealers but rather coming from other properties, including the historical palace in corso Venezia still belonging to the family. “My grandfather Antonio Bruno Quintavalle was fond of music, if someone in the house needed an instrument there was always a way to get one by borrowing it from my grandmother Paola, his wife. The same happened with the paintings. There were so many objects that it was not a problem to choose them,” says the writer.

One of the top lots of the Genoese sale is a board of the 15th century, a *Madonna with Child and Saints* ascribed by the historian Adolfo Venturi to Parri di Spinello (1387-1453). Browsing through the pages of the catalogue it is possible to retrace the atmosphere of the family home.

Ercole Marelli loved “I Platani”, a three-storey villa characterized by large decorated rooms overlooking the historical English garden from which it is possible to access directly to the lake. The entrepreneur spent the last years of his life with his daughter Paola who then inherited the house. For decades the villa was rented to an American family “some kind of ‘Great Gatsby’, and thanks to their care the house has been well preserved. In the 1960s my grandmother Paola started to go there again bringing us grandchildren too,” recalls Mina di Sospiro.



Francesco Paolo Michetti (1851-1929)
LA PASTORELLA
tempera su tela

Francesco Paolo Michetti (1851-1929)
YOUNG SHEPHERDESS
tempera on canvas

Francesco Irolli (1860-1940)
BAMBINO SUL TERRAZZO
olio su tela

Francesco Irolli (1860-1940)
CHILD ON THE TERRACE
oil on canvas



Asta/Auction
233

**ARREDI DALLE DIMORE
DEGLI EREDI ERCOLE MARELLI
E ALTRE PROVENIENZE**

FURNITURES FROM THE RESIDENCES
OF THE ERCOLE MARELLI'S HEIRS
AND OTHER PROPERTIES

martedì 20 - giovedì 22 ottobre
Tuesday 20 - Thursday 22 October

Raffinate Trasparenze

Vetri Antichi da Collezione

REFINED TRANSPARENCY
COLLECTIBLE OLD GLASSES

Margherita Gobbi

Non capita spesso, per i collezionisti del vetro, un'occasione così ghiotta come l'asta che si terrà nella seconda metà di ottobre: è da tempo, infatti, che il mercato italiano e internazionale, sempre avaro di vetri veneziani importanti e ancor più negli ultimi anni, non offre esemplari altrettanto rari, selezionati e prestigiosi.

Glass collectors rarely have such a greedy opportunity as the auction that will be held in the second half of October: it has been long, in fact, since the Italian and international markets, always stingy with important Venetian glasses and even more in recent years, have offered such rare, selected and prestigious items.



AMPOLLINA
Venezia, fine XVI secolo
vetro soffiato
SMALL AMPOULE
Venice, end 16th century
blown glass

6
Asta/Auction
242

**RAFFINATE TRASPARENZE,
VETRI ANTICHI DA COLLEZIONE**
REFINED TRANSPARENCY
COLLECTIBLE OLD GLASSES

martedì 20 ottobre
Tuesday 20 October

Dei circa duecento pezzi, un buon numero è costituito da vetri soffiati veneziani e à la façon de Venise, che vanno dagli inizi del Cinquecento alla prima metà del Settecento, con un'appendice di vetri centroeuropei del XVIII secolo. In un'ampia panoramica che comprende balaustri cinquecenteschi, reticelli, vetri a penne, lattimi macchiati, soffiati incisi a punta di diamante, coppe e secchielli filettati in vetro acquamarina, vanno innanzi tutto segnalati alcuni esemplari di assoluta eccellenza quali la coppa e l'alzata databili ai primi anni del Cinquecento, decorati in smalti policromi e oro a motivi puntiformi ed embrici; particolarmente elegante l'alzata, per le nervature a vortice sul piatto. Spettacolari e di grande rarità, sia nelle raccolte private che in quelle pubbliche, è inoltre il gruppo di vetri medicei con montatura in bronzo dorato, realizzati a Firenze o Pisa tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo: un vaso in vetro blu con imboccatura polilobata, uno in vetro rosso e una coppia di piccoli versatoi in vetro incolore; le montature sono ornate da teste di putti, cherubini e ghirlande di frutti. I quattro esemplari sono stati esposti a Parigi nel 2013 nella prestigiosa mostra "Fragile". Di notevole interesse è pure la coppia di fiasche "da pellegrino" con il trigramma bernardiniano dipinto al centro, anche queste databili alla fine del secolo XVI.



Among the approximately two hundred pieces, a large number consists of Venetian and à la façon de Venise blown glass, ranging from the early 16th century to the first half of the 17th century, with an appendix of Central European glasses of the 18th century. In broad overview that includes 16th-century balusters, reticelli, glass pens, stained lattimo, blown engraved glasses with a diamond tip, cups and buckets threaded with aquamarine glass, it is worth mentioning some examples of absolute excellence such as the cup and the tazza dating back to the early 16th century, decorated in polychrome enamels and gold patterned points; the tazza is particularly elegant, because of the vortex veining on the plate. The group of Medicean glasses with gilt bronze mountings, made in Florence or Pisa in the late 16th and early 17th century, is spectacular and very rare, both in private collections and in the public ones. It is formed by a blue glass vase with polylobed embouchure, a red one and a pair of small colorless glass jugs; mountings are decorated with heads of putti, cherubs and fruit garlands. The four items were exhibited in Paris in 2013 in the exhibition "Fragile". It is also worth mentioning the pair of "pilgrim" flasks with the Bernardinian trigram painted in the middle, these too dating back to the late 16th century.



COPPA
Venezia, metà XVII secolo
vetro soffiato
BOWL
Venice, mid 17th century
blown glass

COPPIA DI AMPOLLINE CON COPERCHIO
Venezia, inizi XVIII secolo
PAIR OF SMALL AMPOULES WITH LID
Venice, early 18th century



COMPOSTIERA BIANSA
Spagna, Andalusia, XVIII secolo
TWO HANDLE CUP WITH LID
Spain, Andalusia, 18th century



ALZATA
Venezia, inizi XVI secolo
vetro soffiato decorato a smalti
TAZZA
Venice, early 16th century
blown glass decorated in enamels



VASO
vetro rosso con montatura in bronzo dorato
Firenze o Pisa, fine XVI-inizi XVII secolo
VASE
Florence or Pisa, end 16th – early 17th century
red glass with gilt bronze frame

TAZZA
Venezia, fine XVII secolo
vetro lattimo macchiato
CUP
Venice, mid 17th century
stained lattimo glass



Accanto a questi, molti altri sono i vetri degni di attenzione. Mi limiterò a citare la ricca e bella serie di grandi coppe su piede, costolate nella parte inferiore e ornate con fili di vetro color acquamarina; singolare è soprattutto quella che alla base presenta anche una filettatura in vetro color ambra. Si vedano poi le piccole e preziose alzate, una in vetro reticello e un'altra soffiata in stampo a motivi romboidali con nodo lumeggiato in oro; i numerosi calici, tra i quali spiccano quello con il nodo a losanghe, un altro di forma simile a canne di lattimo e il bel calice con coppa polilobata ornato di anse in vetro acquamarina; le piccole coppe incise a punta di diamante, come la grande alzata con al centro un nastro a catenella in vetro azzurro. Né si trascurino la rara ciotolina in vetro lattimo macchiato in rosso e blu con anse lavorate a pinze (tra le poche conosciute segnalo quella, identica, del Museo Poldi Pezzoli) e, tra i vetri a penne e a festoni, quelli spagnoli e la deliziosa brocchetta filettata in vetro azzurro.

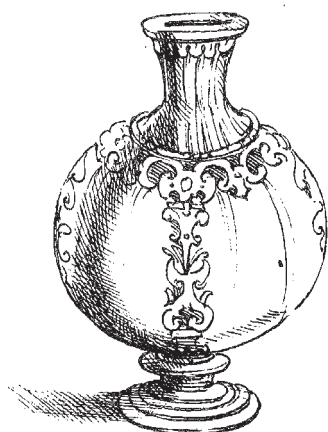
È opportuno fermarci qui, anche per lasciare i visitatori liberi di scoprire le molte altre autentiche sorprese che l'asta riserva, non solo tra i capolavori, ma anche tra i vetri meno raffinati e di uso comune, o d'ambito più specifico, come i vetri devozionali – reliquiari e “bottiglie della manna” – e i vetri da spezieria.

Moreover, many other glasses are worthy of attention. I will just mention the rich and beautiful set of large bowls on foot, ribbed at the bottom and decorated with strings of aquamarine glass; unique is the one with a thread in amber glass at the base. Let's mention then the small and precious tazzas, one in reticello glass and another blown into a mold with rhomboid motifs with node highlighted in gold; the numerous chalices, among which the one with the lozenges knot, another shaped like reeds in lattimo glass and the beautiful chalice with polylobed bowl decorated with loops in aquamarine glass; small cups engraved with a diamond tip, as the large tazza with a central conveyor chain in blue glass. Nor we can neglect the rare small bowl in lattimo glass stained in red and blue with pliers handles (among the few known I report the one, identical, of the Poldi Pezzoli Museum) and, between the pens and festoons glasses, the Spanish ones and the delicious jug threaded in blue glass.

We should stop here, also to let visitors free of discovering the many other real surprises that the auction reserves, not only among the masterpieces, but also between the less refined and of common use glasses, or between the more specific one, as the devotional glasses – reliquaries and “bottles of the manna” – and the pharmacy glasses.

VASO
Firenze, fine XVI-inizi XVII secolo
vetro soffiato blu cobalto
con montatura in bronzo dorato

VASE
Florence,
end 16th century – early 17th century
cobalt blue blown glass
with gilt bronze frame



*È da tempo che il mercato
italiano e internazionale
non offre esemplari tanto rari,
selezionati e prestigiosi.*

IT HAS BEEN LONG TIME SINCE
THE ITALIAN AND INTERNATIONAL
MARKETS HAVE OFFERED SUCH
RARE, SELECTED AND PRESTIGIOUS
ITEMS.





COPPIA DI ANGOLIERE LUIGI XV
Genova, sesto decennio del XVIII secolo
lastronate e intarsiate
Vendute per € 310.000

LOUIS XV PAIR OF CORNER CUPBOARDS
Genoa, 1750s
veneered and inlaid
Sold for € 310,000

Antiquario/Antique dealer

MARIO PANZANO

L'ULTIMO ATTO DI UN UOMO CHE HA DEDICATO
LA SUA VITA AL COLLEZIONISMO GENOVESE

THE LAST ACT OF A MAN WHO DEDICATED HIS
WHOLE LIFE TO GENOESE COLLECTING

Lodovico Caumont Caimi

Il 19 maggio scorso la sala delle aste di Castello Mackenzie era stracolma, come non accadeva da molti anni per le vendite di arte antica. L'atmosfera ricordava le aste genovesi dei primi anni ottanta, quando la folla si accalcava prima dell'apertura dei portoni per riuscire ad avere un posto a sedere.

Tra i presenti in sala molti vecchi clienti di Mario Panzano (1930-2014), diversi mercanti che in passato avevano venduto a lui delle belle cose e forse cercavano di ricomprarle, e le solite facce note, che non mancano mai alle vendite genovesi significative.

Alle prime battute, si è subito capito che i collezionisti più giovani e agguerriti – tutti passati nelle sale del Castello o in via XXV Aprile nei giorni precedenti – stavano seguendo la vendita per telefono o "on line". La delusione è apparsa subito evidente sul volto dei presenti non appena è stato chiaro che la speranza di poter comprare gli oggetti più rari e importanti alle cifre contenute indicate sul catalogo sarebbe stata vana. La vendita si è immediatamente avviata su un doppio binario, rimasto poi costante per l'intero pomeriggio. Gli oggetti di decorazione, che facevano da contorno nella galleria di via XXV Aprile, di valore principalmente estetico, scelti con il noto gusto di Panzano, venivano venduti tutti o quasi intorno alle stime, senza suscitare sorprese. Ma non appena toccava a uno dei numerosi rari e importanti oggetti presenti in catalogo, subito si accendeva una battaglia combattutissima, inizialmente tra le persone in sala, per poi finire quasi sempre tra i telefoni e il web, molto spesso con risultati veramente sorprendenti.

Tra gli oggetti provenienti dalla galleria spiccava per qualità ed eleganza una rara coppia di angoliere – in perfetto stato di conservazione – in violetto e *bois de rose* databili alla metà del secolo XVIII, con bronzi e fregi dorati originali.

Last 19 May the auction room of Castello Mackenzie was full, as it had not happened for many years for fine art sales. The atmosphere recalled the Genoese auctions of the early 1980s, when the crowd thronged before the opening of doors to be able to have a seat.

Among those present in the hall there were several Mario Panzano's (1930–2014) old clients, several merchants who in the past had sold him beautiful things and who were maybe trying to buy them back, and the usual familiar faces, which never miss significant Genoese sales.

Since the beginning, it was immediately clear that the youngest and most aggressive collectors – who had all visited the halls of the Castle or via XXV Aprile in the days before the auction – were following the sale by phone or "on line." Disappointment appeared immediately on the face of those present when it was clear that it would have been impossible to buy the rarest and most important items for the prices indicated in the catalogue.

The sale started immediately on a double track, which did not change for the entire afternoon. Decorative items, which were to outline the gallery in via XXV Aprile, with a mainly aesthetic value, chosen with the popular taste of Panzano, were sold all or almost all around the estimates, without exciting surprises. But as soon as one of the many rare and important objects in the catalogue was put for sale, a hard-fought battle started, initially among the people in the room, to end up almost always among the phones and the web, often with surprising results.

Among the objects from the gallery, a rare pair of corner cupboards – in perfect condition – in violet and rosewood dating to the mid 18th century, with bronzes and original gilt decorations, stood out for quality and elegance. The choice of using the Verona marble for the tops,

CALAMAIO LUIGI XVI
Genova, marchio Torretta
con datario per l'anno 1788
argento sbalzato
Venduto per € 25.000

LOUIS XVI INKWELL
Genoa, Torretta punch
with date stamp 1788
embossed silver
Sold for € 25,000



La scelta dell'utilizzo del marmo di Verona per i piani, del tutto insolito sugli arredi genovesi, la cui tonalità rosa si intonava perfettamente con il colore del legno della lastronatura, è tipica dei mobili più raffinati per cui i "bancalari" erano soliti usare marmi rari, non comuni sul mercato locale, a volte di recupero archeologico. Pure notevoli un tavolino da lavoro Luigi XV e alcuni comodini dalle perfette proporzioni e di raffinata esecuzione, che hanno ottenuto particolare successo per la rarità e forse anche per la facilità di collocazione dovuta alle misure contenute.

Tra le cose non liguri, grande interesse ha riscosso la collezione di nove specchierine veneziane da toilette in lacca policroma, decorate in una vasta gamma di colori a volte con tocchi dorati, con scenette a cineseria o a fiori policromi, di un genere ricercatissimo in passato ed evidentemente ancora ambito dal collezionismo attuale.

Veramente degna di un piccolo museo era poi l'offerta delle maioliche di Savona, che da sempre sono state una delle specialità di Mario Panzano, con splendidi esempi anche di grandi dimensioni della produzione tra la metà del secolo XVII e la fine del XVIII, sia in bianco e blu sia policrome. Tra gli argenti, vanno evidenziati un calamaio Luigi XVI del 1788 di elegante disegno, costruito con una lastra spessa perfettamente sbalzata, e una non comune acquasantiera del 1749 con l'immagine della Vergine Assunta, analoga ad altra esistente nelle collezioni della Banca Carige, a cui fu venduta da Panzano stesso nel 1972.

quite unusual on the Genoese furnishings, whose shades of pink fits in perfectly with the colour of the wood veneer, is typical of the finest furniture for which the "bancalari" were accustomed to use rare marbles, not common on the local market, sometimes archaeological recoveries. Moreover, it is worth mentioning a remarkable Louis XV work-table and some bedside tables perfectly proportioned and finely executed, which have obtained particular success for their rarity and perhaps also for the ease of placement due to the small measures. Among the non-Ligurian items, great interest was shown for the collection of nine small Venetian dressing mirrors in polychrome lacquer, decorated in a variety of colours sometimes with touches of gold, with skits in chinoiserie or polychrome flowers, very sought after in the past and clearly still coveted by collectors today.

Savona majolica was really worthy of a small museum. It has always been a specialty of Mario Panzano, with beautiful examples of large dimensions of the production from the middle of the 17th century and the end of the 18th century, both white and blue and polychrome.

Among the silvers, it is important to mention a Louis XVI inkwell dated 1788 of elegant design, built with a perfectly thrown thick slab, and an uncommon holy water stoup dated 1749 with the image of the Virgin of the Assumption, similar to other existing in the collections of Banca Carige, to which it was sold from Panzano in 1972.

TAVOLINO DA LAVORO LUIGI XV
Genova, terzo quarto del XVIII
secolo
lastronato in violetto
Venduto per € 77.000

LOUIS XV WORK TABLE
Genoa, third quarter of the 18th
century
veneered in bois de violette
Sold for € 77,000





Bartolomeo Guidobono (1654-1709)
IL VIAGGIO DI GIACOBBE
ORFEO INCANTA GLI ANIMALI
CON LA SUA MUSICA
olio su tela
Venduto per € 87.000

Bartolomeo Guidobono (1654-1709)
THE JOURNEY OF JACOB
ORPHEUS ENCHANTING ANIMALS
WITH HIS MUSIC
oil on canvas
Sold for € 87,000

COMÒ LUIGI XV
Genova, 1765-1775 circa
lastronato e intarsiato
Venduto per € 155.000

LOUIS XV COMMODE
Genoa, around 1765-1775
veneered and inlaid
Sold for € 155,000



Il fatto che la vendita fosse un'asta "vera" e non semplicemente la liquidazione dello stock di magazzino di un mercante era testimoniato dalla presenza in catalogo di diversi oggetti custoditi da decenni nell'abitazione di Mario Panzano, uno di quei rari antiquari che conservavano per il proprio godimento personale alcuni degli oggetti più interessanti che gli era capitato di poter comprare. Tra le cose quindi inedite, mai viste prima neppure dai suoi migliori clienti, grande successo ha ottenuto un rarissimo comò genovese Luigi XV con intarsi floreali "alla francese" e splendidi bronzi dorati eseguiti espressamente per il mobile, in stato di conservazione perfetto, praticamente intonso, mai restaurato e rilucidato.

Pure dalla sua abitazione provenivano una splendida coppia di dipinti di Bartolomeo Guidobono con soggetti grechettiani, eleganti e di belle misure, pubblicati sulla monografia di Mary Newcome, aggiudicati a un fortunato acquirente per una cifra molto conveniente, testimonianza di come i dipinti, anche di qualità, siano in fondo molto meno rari sul mercato di quanto lo siano i mobili e gli oggetti eccezionali.

The fact that the sale was a "real" auction and not simply the liquidation of the stock of the warehouse of a merchant was highlighted by the presence in the catalogue of different objects housed for decades in the home of Mario Panzano, one of those rare antique dealers who preserved for their own personal enjoyment some of the most interesting objects that they happened to buy. Among the unknown items, never seen before even from his best customers, a huge success was obtained by a rare Genoese Louis XV commode with floral "French" inlays and gorgeous gilded bronzes made specifically for it, in perfect condition, virtually untouched, never restored and re-polished. A stunning pair of paintings by Bartolomeo Guidobono with Grechetto's subjects came also from his home, elegant and with beautiful sizes, published in the monograph by Mary Newcome, awarded to a lucky buyer for a very cheap amount, a testimony of how paintings, including those of high quality, are basically less rare on the market than furniture and exceptional



CAFFETTIERA
Genova, Torretta 1769
argento sbalzato a torchon
Venduta per € 23.500

COFFEE POT
Genoa, Torretta punch, 1769
embossed silver
Sold for € 23,500

**VASO ORNAZIONALE
PROFUMIERE**
Savona, 1680 circa
maiolica bianca e blu
Venduto per € 15.000

**PERFUMER
ORNAMENTAL VASE**
Savona, around 1680
white and blue majolica
Sold for € 15,000

BUREAU LUIGI XV
Genova, settimo decennio del XVIII secolo
lastronato in palissandro con quadrifogli
e filettature in bois de rose
Venduto per € 110.000

LOUIS XV BUREAU
Genoa, 1760s
veneered rosewood with four-leaved clovers
and threads in bois de rose
Sold for € 110,000

SPECCHIERA DA TAVOLO
Venezia, XVIII secolo
Venduta per € 17.000

TABLE MIRROR
Venice, 18th century
Sold for € 17,000

Il risultato complessivo della vendita ha confermato l'impressione che stia nascendo una nuova generazione di collezionisti intelligenti, culturalmente preparata e in grado di comprendere il valore storico-artistico di certi oggetti, che si lascia consigliare nell'acquisto di pezzi rari e in stato di conservazione impeccabile. Questi nuovi collezionisti molto spesso conoscono bene il mercato dell'arte contemporanea e si rendono conto che, con cifre al confronto irrisorie, possono acquistare opere e oggetti antichi storicizzati e di grande valenza culturale, spesso unici. Sembra quindi che il mercato italiano dell'antiquariato si stia evolvendo sulla falsa riga di quello che è da molto tempo il mercato internazionale. Si allarga sempre più la forbice tra i valori delle cose più comuni e quelle rare e importanti. La grande maggioranza dei mobili e degli oggetti antichi, di semplice decorazione o in stato di conservazione non buono, oggi si possono acquistare a cifre così invitanti da diventare fortemente competitive rispetto anche alla più corrente produzione contemporanea di arredamento. Forte e deciso è invece l'interesse del collezionismo per i mobili e gli oggetti di grande qualità, con alle spalle un progetto preciso e un'esecuzione impeccabile, testimonianza della capacità tecnica e artistica del passato, meglio se con una provenienza storica documentata che ne permetta con precisione l'inquadramento culturale. La sempre maggiore rarità di opere con questi requisiti sul mercato, spinge la competizione di chi è in grado di cogliere la differenza, con risultati economici notevoli, se pur molto lontani dalle cifre del mercato dell'arte contemporanea, senza apparentemente una giustificazione logica.

objects. The overall result of the sale confirmed the impression that a new generation of collectors is being born: intelligent, cultured and able to understand the historical and artistic value of certain objects, who lets themselves be advised in the purchase of rare pieces and in a state of perfect preservation. These new collectors are often well aware of the contemporary art market and know that, in comparison to negligible amounts, they can buy antiques and works historicised and of great cultural value, often unique.

It seems therefore that the Italian antiques market is evolving along the lines of what has long been the international market. The gap between the values of the most common objects and rare and important ones is definitely increasing. The vast majority of furniture and antiques simply decorated or in a bad state of preservation, can be bought today for such inviting sums to become highly competitive with even the most modern production of contemporary furniture. Strong and determined is instead the focus of the collector for the furniture and objects of great quality, backed by a precise plan and a flawless execution, evidence of the technical and artistic capacity of the past, preferably with a documented historical provenance that allows a precise cultural classification. The increasing rarity of works with these requirements on the market pushes the competition of those who are able to understand the difference, with remarkable economic results, even if very far from the figures of the contemporary art market, seemingly without a logical justification.



6
Next Auction

LIBRI ANTICHI
OLD BOOKS

marzo - March
2016

Genova - Genoa

Vaghe stelle dell'Orsa...

I migliori risultati tra letteratura e astronomia

VAGUE STARS OF THE URSA MAJOR...

THE BEST RESULTS BETWEEN LITERATURE AND ASTRONOMY

Gianni Rossi

Il 18 marzo scorso, presso la sede genovese di Cambi, si sono ritrovati numerosi collezionisti di libri antichi e gli operatori del settore per l'annuale appuntamento dedicato ai volumi – manoscritti e a stampa – rari e curiosi.

L'esito positivo dell'incanto dimostra come l'attenzione verso il libro non venga meno anche in questi tempi di particolare incertezza economica e disorientamento del mercato. Come sempre accade, infatti, quando la qualità è di particolare livello, il mercato non ne risente e si realizzano vendite interessanti là dove l'oggetto proposto ha caratteristiche che lo rendono unico e singolare; è il caso della rara prima edizione de *I promessi sposi*, stampata a Milano con questo titolo (Ferrario, 1825-1827), qui proposta con la sua legatura originale in broccato a stampa e venduta a 23.500 euro.

On 18 March 2015, at the Genoese Cambi headquarters, many ancient books collectors and professionals in the field met for the yearly appointment dedicated to rare and curious volumes – manuscripts and print.

The positive result of the auction shows how the attention towards books is always lively, also in these times of particular economic uncertainty and market disorientation. As usual, when quality is definitely high, market doesn't suffer and sales of unique and original objects are very interesting; this is the case of the rare first edition of *I promessi sposi*, printed in Milan with this title (Ferrario, 1825-1827), here proposed featured by its original printed paperback binding and sold for 23,500 euros.

*Sur
La description
Geometrique
la France*

Cesare Francesco Cassini (1714-1784)
DESCRIPTION DE LA FRANCE
dopo il 1738
Venduto per € 67.000

Cesare Francesco Cassini (1714-1784)
DESCRIPTION DE LA FRANCE
after 1738
Sold for € 67,000



Buone le risposte anche per gli straordinari manoscritti provenienti dalla biblioteca maraldiana. Tra questi, l'eccezionale quaderno organizzato a forma di rubrica da Giacomo Filippo Maraldi, che raccoglie i pensieri astronomici dello zio Giovanni Domenico Cassini, ha superato la cifra di 22.000 euro.

Il risultato migliore in assoluto è stato ottenuto dal corposo volume *Description de la France*, opera di Cesare Francesco Cassini e collaboratori, di straordinaria importanza per la storia cartografica della Francia dell'Ancien Régime, che ha raggiunto la ragguardevole cifra di 67.000 euro.

Tra i libri moderni, merita di essere segnalata l'edizione de *L'Apocalisse* di Giovanni (Edizioni Della Chimera, Milano 1941) con le illustrazioni litografiche di Giorgio De Chirico, qui presenti in doppia suite, che ha fermato il martello del battitore a 3.000 euro tondi.

La Casa d'Aste – allo scopo di un gradito e utile inserimento nelle nostre prossime vendite – è sempre alla ricerca di rarità bibliografiche, libri singolari e curiosi, manoscritti e carte geografiche; a metà novembre sarà proposta una significativa serie di prime edizioni, alcune delle quali con dedica autografa, dello scrittore Luigi Capuana, oltre a un interessante gruppo di suoi manoscritti e altre opere da affidamenti privati.



Very positive results also for the exceptional manuscripts from the Maraldi's library. Among others, the extraordinary exercise book organized in the format of address book by Giacomo Filippo Maraldi, who collects the astronomical thoughts of his uncle Giovanni Domenico Cassini, made more than 22,000 euros.

By far, the best result was achieved by the voluminous volume *Description de la France*, by Francesco Cassini and co-workers; a volume of extraordinary importance for cartographic history of France of the *Ancien Régime*, that reached the substantial figure of 67,000 euros. Among modern books, it is worth mentioning the edition of *L'Apocalisse* of St. John (Edizioni Della Chimera, Milan 1941) with the lithographs by Giorgio De Chirico, here presented in double suite, that made a hammer price of 3,000 euros.

Our Auction House – in order to increase the offer more and more on next sales – is always searching for bibliographic rarities, rare and curious books, manuscripts and maps. On mid November, there will be proposed a special series of first editions, some featured by autograph dedication, of the writer Luigi Capuana, and an interesting group of his manuscripts and other works from private collections.

Maioliche

per “nobilissimi appartamenti” e per eminenti porporati

MAJOLICA FOR “ARISTOCRATIC FLATS”

AND EMINENT CARDINALS

Carmen Ravanelli Guidotti

Abbondanza di materia prima e particolari condizioni culturali sin dal tardo medioevo avevano dato vita lungo la penisola italiana a vari distretti ceramici di capacità produttiva sempre più specializzata, a tal punto da fare concorrenza alla “majorica”, dipinta “a lustro”, diffusa dai centri spagnoli dell’area valenzana, alla quale furono in grado di contrapporre via via un artigianato di alta levatura tecnica e di gusto sempre più raffinato, fino a trasformare la maiolica in un prodotto ceramico di lusso.

Dai primi del ‘500 nei repertori decorativi è l’“istoriato” a rappresentare la carta vincente per prestigio e peso economico, col quale le botteghe possono soddisfare con le loro produzioni, ornate di sontuosi figurativi, il fasto delle corti e quindi “gli occhi dei Principi”, che “se le disputavano a prezzo d’oro”. Addirittura “vivevano allora sovrani così amanti delle arti, da non disdegnare di esercitar quella del vasajo; e se volevan fra loro rafforzare con doni l’amicizia, il facevano con maioliche o con mezze maioliche dei loro stati; poichè ognuno cercava di condurvi artefici che ve la introducessero e mantenessero. Così vediamo gli Estensi donarne ai Gonzaga, Costanza Sforza di Pesaro a papa Sisto IV, Roberto Malatesta a Lorenzo il Magnifico, e Guidobaldo II della Rovere a Filippo II di Spagna” e, certo non ultimi, ad eminenti porporati.

Nella prima metà del secolo il primato è saldamente in mano alle officine metaurensi (Casteldurante, Urbino e Pesaro), che eccellono con i loro lavori stemmati e “istoriati” policromi. Esse sono in grado di produrre cospicui servizi da tavola, dipinti “a paesi, fabuli et istorie”, per donativi a prestigiosi personaggi, ma anche per storici conviti, in cui la ceramica assolveva a compiti di rappresentanza e di celebrazione di dignità storica, politica, sociale di una famiglia.

Ad esempio, per i Pucci, nobile casata fiorentina, ad Urbino si produssero due magnifiche “credenze” istoriate: una, di cui ad oggi si conoscono trentasette pezzi, dispersi in vari Musei e collezioni private, fu dipinta tra il 1532 e il 1533 da Francesco Xanto Avelli, “pictor egregius” di maioliche; l’altra invece lo fu per Antonio Pucci (1485-1544) (fig. 1a), vescovo di Pistoia, di Vannes (Francia), di Albano e di Sabina, nominato cardinale da



1a

Since late Middle Ages, abundance of raw material and specific cultural situations gave life, along the whole Italian peninsula, to several districts of majolica featuring a production capability so specialized to compete with the *majorica*, painted in *lustro* technique, developed in the Spanish centres of Valencia area, and to which they were able to oppose an increasingly craft of very high level technique and an even more refined taste, up to turning majolica into a luxury ceramic product.

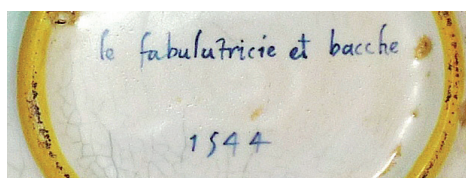
Since early 16th century, in decorative repertoires it is the storiated decoration that represents the trump either for prestige and value, through which the workshops, thanks to their production decorated with sumptuous figures, may meet the magnificence of the Courts and so “the eyes of Princes” who “competed for it paying a fortune.” Even, “at the

time, there were sovereigns so lover of arts, that did not disdain to exercise the practice of potter; and if they wanted to cement their mutual friendship with presents, they made them in majolica or half majolica from their own areas; because they tried to hire artists to introduce and maintain it. Therefore, we see the Estensi giving presents to the Gonzaga, Costanza Sforza di Pesaro to Pope Sisto IV, Roberto Malatesta to Lorenzo il Magnifico, and Giudobaldo II Della Rovere to Philip II of Spain,” and, not last, to eminent cardinals.

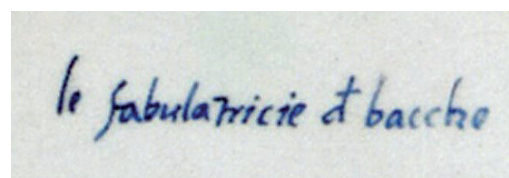
In the first half of the century, the primacy is steadily in the hand of the workshops from Metauro area (Casteldurante, Urbino, Pesaro), that outstand for their blazoned and polychrome storiated works. They are able to produce prominent dinner services, painted “in lands, tales and stories” to make presents to important figures, but also for historical banquets, in which ceramics plays a state role and celebrates the historical, political and social pride of a family.

For example, for the Pucci, a noble Florentine family, two wonderful storiated “credenze” (services of dishes) were made in Urbino: one, of which at present we are aware of the 37 pieces hosted in several museums and private collections, painted between 1532 and 1533 by Francesco Xanto Avelli, *pictor egregius* of majolica; the other (fig. 1a), was made for Antonio Pucci (1485-1544), bishop of Pistoia, Vannes (France), Albano and Sabina, created cardinal

1b



1c



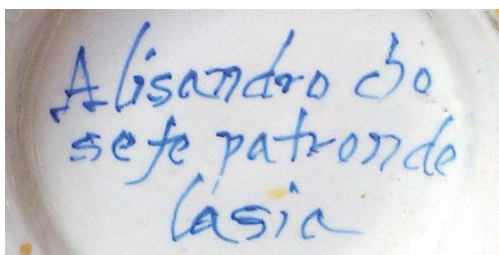
Clemente VII Medici nel 1531, morto improvvisamente a Bagnoregio il 12 ottobre 1544.

Di questo servizio sono giunti a noi dodici piatti, che si conservano in alcuni dei più importanti Musei al mondo, nove dei quali con scene profane (Marte e Venere, Leda e il cigno, Ercole e Caco, Piramo e Tisbe, Perillo, Vulcano con Venere e Marte, Cadmo, Peleo e Teti, Saturno in cavallo), uno di storia romana (Muzio Scevola) e due di storia sacra (Il ritrovamento di Mosè e Abramo e gli angeli). La letteratura specialistica sinora ha datato questo complesso a prima del 1544, cioè anteriormente alla scomparsa del cardinale, ma il ritrovamento di un piatto, in raccolta privata, pressoché gemello di altro dello stesso servizio ora al British Museum di Londra, recante sul "verso" la data "1544", ci consegna un cronologico riferimento certo, facendone così un capodopera della prestigiosa "credenza" per Antonio Pucci, evocato anche dallo stemma che campeggia in ogni suo piatto. La sua esecuzione dunque coincide con l'anno stesso della morte del cardinale: coincidenza verificatasi già nel 1535 per il servizio destinato al cardinale Antoine Duprat, eseguito nella bottega urbinata di Guido Durantino, che porta la stessa data della scomparsa dell'augusto prelado francese.

Come il piatto a Londra, anche questo sul "recto" a piena superficie, illustra l'episodio delle tre figlie di Minia (Leucippe, Arsispe e Alcatoe), gentiluomo di Tebe, narrato nel Libro IV di Ovidio, le quali, anziché seguire le feste di Bacco, stanno in casa a tessere la lana: durante il lavoro si raccontano favole (molto note quelle di Piramo e Tisbe e di Salmacis ed Ermafrodito), come enuncia anche la legenda, tracciata sul "verso" del piatto, "le fabulatrici de bacche / 1544", cosicché Giove le punisce trasformandole in pipistrelli (OVIDIO, MET., IV, 32-415). Di bucolica evocazione è il dettaglio a lato della composizione in cui si scorge Bacco, riconoscibile per la corona di pampini che gli orna la testa, effigiato come un pastore circondato dal suo gregge, seduto davanti all'ingresso di una grotta, mentre con la sinistra stringe una cornamusa, secondo un'iconografia che nella maiolica istoriata lo vede somigliante a quella di Orfeo che incanta gli animali. Stilisticamente le due versioni sono ascrivibili alla stessa mano d'artefice, compresa la grafia che contraddistingue le due legende di entrambe, con la sola variante del "de", che separa le parole "fabulatrici" e "bacche", che nel nostro piatto può apparire piuttosto una "et" (fig. 1b), ma che la versione del British Museum rende chiaro trattarsi di "de" (fig. 1c).

Il pittore è una delle personalità anonime che operavano nella bottega dei Fontana, negli anni '40 del '500, cioè nella sua fase di piena maturità produttiva, quella in cui le opere in generale manifestano un buon equilibrio tra le masse figurative e quelle paesaggistiche, un elegante movimento fluttuante dei panneggi, una qualità cromatica brillante, un movimento concertato delle pose delle figure: elementi che aumentano il senso della "fabula". È maestro comunque molto vicino al capo bottega, Guido Durantino Fontana, del quale riprende pure la grafia delle legende. Anche l'iconografia rispecchia quel periodo fecondo della nota bottega urbinata, e in generale delle officine italiane che erano in grado di produrre istoriato, in cui si utilizzavano le stampe di diffusione per comporre le varie scene figurate accostando, in parte e controparte, fonti grafiche diverse, da cui si ricavano spolveri. È prassi che viene confermata anche dal caso in esame, in cui le tre figlie di Minia sono raffigurate trascrivendo altrettante figure contenute nella celebre stampa di Jacopo Caraglio (da Rosso Fiorentino), che illustra "La gara tra le Muse e le Pieridi" (fig. 1d).

Un altro bell'esempio di maiolica destinata ad "appartamenti nobilissimi" è una coppa con lo stemma dei Pepoli (fig. 2a), in proprietà privata, la cui identificazione araldica trova conferma nella presenza della Fenice di fuoco, di cui può essere dotato il cimiero della famiglia patrizia bolognese, qui posto alla sommità di un tempio di tipo bramantesco: modulo architettonico che verrà similmente ripreso nel 1547 su un'altra coppa, di collezione privata, che rappresenta "Postumia", con lo stemma partito di Bosio Sforza e Costanza Farnese, opera di Francesco Durantino.



2b

by Clemente VII Medici in 1531 and unexpectedly dead in Bagnoregio on 12 October 1544.

There are twelve dishes of this set left to date; hosted in some of the most important museums of the world, nine are decorated with profane

scenes (Mars and Venus, Leda and the swan, Hercules and Cacus, Pyramus and Thisbe, Perillus, Vulcan with Venus and Mars, Cadmus, Peleus and Thetis, Saturn on the horse), one featuring a roman history scene (Mucius Scaevola), and two with sacred histories (The Finding of Moses and Angels visiting Abraham). Up to date, the specialist literature dated this before 1544, namely before the cardinal's death. But the finding of a dish, in a private collection, nearly twin to another of the same set hosted now at British Museum in London, dated "1544" on the verso, gives us an unquestionable chronological reference, therefore this is a masterpiece of the prestigious "credenza" for Antonio Pucci, also confirmed by the coat of arms on the plates. So, it was made the same year of the death of the cardinal: this coincidence happened also in 1535 for the service for Cardinal Antonio Duprat, made in Guido Durantino's workshop in Urbino and that shows the same date of the death of the august French prelate.

Like the plate in London, also this one – on the full surface on recto – shows the story from Ovid, Book IV, of the three daughters (Leucippe, Arsispe and Alcathe) of Minyas, a gentleman from Thebes; the three daughters, instead of following the Bacchic joys, remained at home weaving wool. During their work, they tell stories (very famous are those of Pyramus and Thisbe and Salmacis and Hermaphroditus), as per the legend on the verso of the

plate "le fabulatrice de bacche / 1544" (the fabulists of Bacchus / 1544), so Jupiter punishes and transforms them into

bats (Ovid, *Metamorphoses*, IV, 32-415). The detail on the side recalls a bucolic evocation: Bacchus, recognizable under the crown decorated with wine leaves around his head, portrayed like a shepherd with his herd, seated in front of a cavern, with his left hand holds a bagpipe, according to an iconography that in the storiated majolica looks like the one of Orpheus enchanting the animals.

From a stylistic point of view, both versions are ascribed to the same author, also for the handwriting that features both legends, with the single variable of the de, which separates the words *fabulatrici* and *bacche*, which in our plate could rather look like an et (fig. 1b), but that in the British Museum version is clearly a de (fig. 1c).

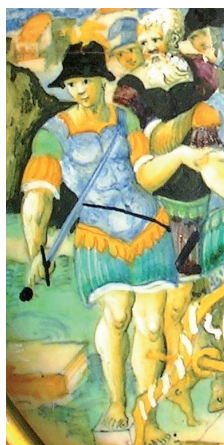
The painter is one of those anonymous personalities who worked at the Fontana's workshop during the 1540s, namely in his full productive maturity, the one in which the works in general show a good balance between the figurative and the landscape masses, an elegant floating movement of the draperies, a brilliant chromatic quality, an harmonious movement of poses and figures; all those elements increasing the sense of *fabula*.

Anyway, he is a master who is very close to the head of the workshop, Guido Durantino Fontana, even imitating his handwriting of the legends. Also the iconography reflects that fruitful period of the well-known workshop from Urbino, and in general of Italian workshops that were able to produce storiated works, in which engraving repertoires were used to compose the different scenes by bringing close different graphic sources, from which the pounces were derived. It is a practice confirmed also in this case, in which the three figures of the daughters of Mynias are represented copying as many figures as those contained in the famous print by Jacopo Caraglio (from Rosso Fiorentino), that shows *La gara tra le Muse e le Pieridi* (The contest between the Muses and the Pieridis) (fig. 1d).

Another beautiful example of majolica intended to "aristocratic flats" is a cup with Pepoli coat of arms (fig. 2a), whose heraldic identification is confirmed by the Fire Phoenix, of which the Bolognese noble family crest could be featured, here placed on top of a temple according to Bramante style: an architectonic module that will be repeated in 1547 in a similar way on another cup, from a private collection, representing Postumia, with the coat of arm of Bosio Sforza and Costanza Farnese, by Francesco Durantino.



2a



2c



2d

L'opera inoltre vanta una notevole discendenza collezionistica, essendo appartenuta alle collezioni di Achillito Chiesa e Agosti-Mendoza, ed è ricordata da G. V. Norman che ne pubblica un'altra, nella Wallace Collection, anch'essa con stemma Pepoli e con la Fenice posta tra le fronde di un albero, raffigurante "MUTIO", secondo la legenda indicata in caratteri capitali, mentre quella della coppa di Alessandro è in corsivo e mostra una calligrafia ariosa, a lettere larghe e un po' distanziate (fig. 2b), riscontrabili in altre opere urbinati di quel periodo.

La coppa Pepoli manifesta appieno il gusto per le tematiche storiche o profane ispirate agli autori latini, quali Ovidio, Valerio Massimo, Livio ecc. Anche Plutarco entra nel novero degli autori portati in auge dall'Umanesimo, conosciuto a seguito di fortunate edizioni "vulgari", quali quella di Niccolò Zoppino stampata a Venezia nel 1525. Lo dimostra proprio la legenda tracciata sul "verso" di questa coppa, cioè "Alisandro che / se fe patron de / lasia", tratta da un passo delle "Vite parallele" dello scrittore greco, mentre l'aspetto iconografico è frutto della trascrizioni di fonti incisorie assai in voga nella prima metà del '500 nelle botteghe maiolicare, specie urbinati, elaborate con grande talento e originalità, come il mitico carro di Gordias, qui ornato di bellissimi mascheroni leonini, posto al centro della composizione per separare due masse di personaggi: una, a sinistra, è capeggiata dal giovane Alessandro, iconograficamente tratto dalla figura di San Michele incisa da Marcantonio Raimondi (figg. 2c, d), l'altra, sul lato opposto, mostra i capi dei popoli vinti.

L'opera complessivamente si impone per il suo equilibrato impianto compositivo e per la grazia leggera e il buon disegno che caratterizza le figure, elementi riconducibili alla bottega di Guido Durantino, intorno al 1535-40. Per un altro porporato, ancora ad Urbino, fu eseguito un magnifico piatto fondo, ora in raccolta privata, con al centro le armi del cardinale Girolamo Rusticucci (1537-1603) (fig. 3a), posto in evidenza entro medaglione cui fa da cornice un' ampia fascia a narrazione continua, che, con indubbio e singolare effetto ottico ruota attorno al medaglione stesso, comprendente una veduta di città, con torri, case a tetto spiovente, cupole, ponte, voltoni a botte, personaggi intenti ai lavori agresti ecc.: il tutto realizzato in monocromia blu, con marcate lumeggiature bianche, su fondo azzurro "berettino".

Completa il fastoso apparato decorativo del piatto una stretta fascia "a raffaellesche", racchiudenti minute e aggraziate figurine fantastiche, uccelli, gabbiette, mascheroni, arpie, cartelle, draghi, vasi e svariati dettagli fitomorfi, condotti con raffinata e ariosa qualità calligrafica: peculiare alla "raffaellesca" urbinata degli anni '60 del '500.

Dello stesso piatto Rusticucci non meno interessante è il "verso" ornato "a canestro" o "a corolla", motivo composto da petali cuspidati e intersecati, di una tipologia che, secondo la moda del tempo, nel '500 era detta "alla veneziana" (fig. 3b). D'altronde è scelta decorativa in linea con il fondo azzurro "berettino", tecnica piuttosto ricercata e vanto delle officine veneziane, che conferiva un'aura sofisticata all'esito delle composizioni su maiolica, specie quelle "istoriate".

L'attribuzione del piatto Rusticucci all'officina urbinata di Antonio Patanazzi si basa sull'osservazione di vari aspetti. Di certo quello stilistico, che mostra peculiarità specie nella fattura del paesaggio, che la critica ormai unanimemente ascrive alla nota bottega urbinata, che lo proponeva sia su smalto "berettino" sia nella più canonica veste policroma. Inoltre ormai è nota nella letteratura quanto nella vasta produzione della stessa bottega, dal 1580 circa si fosse radicata la tecnica dello smalto a fondo azzurro "berettino". In un contratto del 1585, relativo alla sua bottega, fra vari oggetti, sono registrati diversi vasellami a smalto azzurro di fondo, tra i quali un "bacile bertino", forse qualcosa di simile al nostro piatto. Ma in altri documenti si documenta anche una "credenza turchina" e svariati vasellami decorati "alla veneziana": fonti archivistiche che trovano probante



The work is proud of its collectors' descent, having been part of the collection of Achillito Chiesa and Agosti-Mendoza, and it is recalled by G.V. Norman who publishes another one, housed at Wallace Collection, as well featured by the Pepoli coat of arms and the Phoenix placed in the foliage of a tree, portraying Mucius. The legend is shown in the capital letter, whereas the one on Alessandro cup shows a light calligraphy, with wide letters and to some extent at a distance one from the other (fig. 2b), that can be find also in other works, of the same period, from Urbino.

The Pepoli cup completely reveals the taste for historic or profane themes inspired by Latin authors, such as Ovid, Valerius Maximus, Livy, and so on. Also Plutarch becomes one of the authors that gained great favour by Humanism, known after his successful vulgar editions, like the one of Niccolò Zoppino printed in Venice in 1525. This is proved by the legend on the verso of this cup, namely "Alisandro che / se fe patron de / lasia" (Alexander master of Asia), taken out from a passage of the *Parallel Lives* by the Greek historian.

On the contrary, the iconographic feature depends on the transcripts of engraving sources very in fashion on the first half of the 16th century in the majolica workshops, especially those from Urbino, developed with great talent and originality, such as the mythical chariot of Gordias – here embellished with wonderful lion masks – placed in the centre of the composition to divide two masses of characters: one, on the left, headed by a young Alexander, iconographically taken out from the figure of St. Michael engraved by Marcantonio Raimondi (figg. 2c, d), the other, on the opposite side, shows the chiefs of the beaten enemies. Overall, the work stands out for its balanced compositional structure and for the light grace and the good drawing that feature the figures, all elements that can be traced back to Guido Durantino's workshop, around 1535–1540.

For another cardinal, again in Urbino, a wonderful soup plate (fig. 3a) was made: in the middle, the arms of cardinal Girolamo Rusticucci (1537–1603) stand out in a medallion framed by a continuous narrative wide band that, with undisputable and peculiar optical effect, spins around the medallion itself and contains a view of a city with towers, sloping roofed houses, domes, bridge, barrel vaults, characters busy at their rural works and so on. All made in blue monochrome, with marked white heightening on a *berettino* light blue. The magnificent decorative apparatus is completed by a narrow band with *raffaellesche*, that house tiny and graceful fantasy figurines, birds, small cages, masks, harpies, tablets, dragons, vases and varied phytomorphic details made with a refined and lively calligraphic quality, typical to the *raffaellesca* from Urbino of the 1560s.

In the Rusticucci soup plate is no less interesting the verso, embellished with "a canestro" (canister) or "a corolla" decorations, a motif composed by cuspidate and intersected petals, pertaining to a typology that, according to what in vogue at the time, in the 16th century was defined "alla veneziana" (Venetian style) (fig. 3b). On the other hand, it is a decorative choice in line with the *berettino* light blue background, a quite refined technique and pride of the Venetian workshops, that gave a sophisticated aura to the final result of the compositions on majolica, especially the storiated ones.

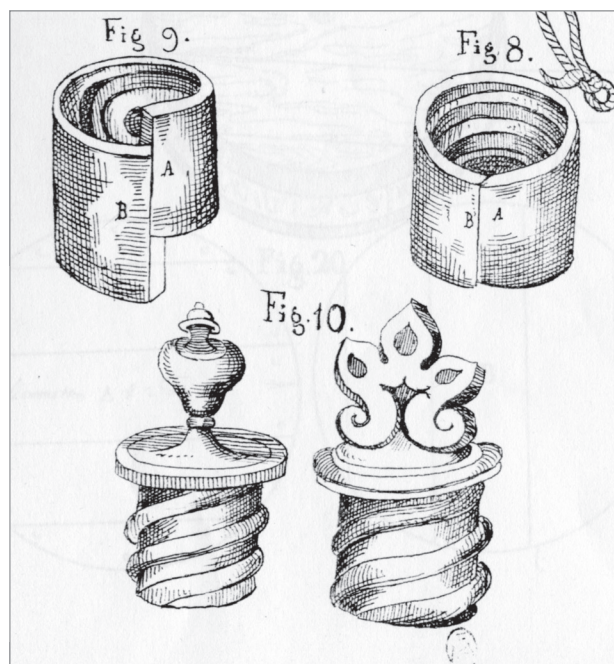
The attribution of Rusticucci's plate to the Antonio Patanazzi's workshop from Urbino is based considering different points of view. For sure the stylistic one, that shows peculiarities especially in the landscape workmanship; style that now the critics mainly ascribe to the well-known workshop from Urbino, that was offered either on *berettino* enamel and the more "legitimate" polychrome. Moreover, in literature, it is now clear how, in the huge production of this workshop, from around 1580, the enamel technique on *berettino* light blue background was a deep-seeded practice.

In a contract referred to his workshop, dated 1585, among other objects, several light blue background enamel majolica were recorded and among others there was a "bacile bertino" (small *berettino* washbasin), perhaps something similar to our soup plate.

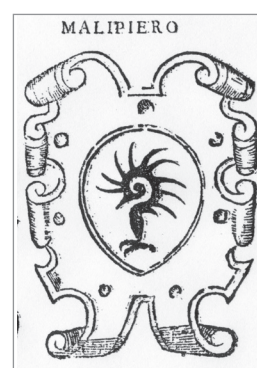




4a



4c



4b

appoggio anche in innumerevoli reperti, riferibili in particolare ad opere ascrivibili alla bottega dei Patanazzi, dipinti sia nel genere "istoriato" sia "a paesaggio", rinvenuti a Pesaro e nelle volte del Palazzo Ducale di Urbino. Anche la provenienza del committente o destinatario dell'opera, Girolamo Rusticucci conforta l'attribuzione all'ambito urbinato dell'opera in esame. Era nato a Cartoceto, piccolo centro del Ducato di Urbino, sito nell'attuale provincia di Pesaro e Urbino; nel giugno del 1570 prese possesso del titolo cardinalizio e nello stesso mese fu nominato Vescovo di Senigallia: dunque influente figura di prelado in ambito marchigiano, onorata forse con questo raffinato omaggio, al centro del quale si volle pertanto campeggiare il suo stemma, ai cui lati si dispongono le tipiche nappe cardinalizie: appartenenza araldica che è confermata dal suo stemma apposto sia su documenti cartacei sia ai lati del ritratto in incisione dello stesso cardinale.

Con opere come quelle illustrate è dimostrato quanto la maiolica oramai stesse al passo delle altre arti decorative, specie quando riusciva a rifondere con i suoi colori di vitrea lucentezza i temi colti dalla grande pittura manierista divulgati attraverso le stampe di diffusione. Dopo la dominante corrente raffaellesca, dalla metà del '500 avanza il manierismo raffinato ed erudito di Battista Franco e degli Zuccari, che sottoforma di disegno o bozzetto preparatorio dal 1560 varca la soglia delle botteghe d'Urbino, cosicché il gusto profano e la rievocazione della favole antiche della pittura storico-celebrativa si vedono magnificamente trasposti soprattutto sulle "credenze" granducali, al punto che questi vasellami "di terre vulgari, di non vulgare artificio" da quel momento figureranno quale degna materia "a diletto e a pompa da principi", e s'imporranno nelle prime collezioni italiane di maioliche quali "oggetti della meraviglia degli occhi più eruditi".

Contemporaneamente al polo marchigiano, anche quello romagnolo cercava una sua affermazione. Capofila è Faenza, centro specializzato oramai da decenni nella produzione della maiolica, che non avendo una corte, si affida all'intervento dei suoi Cento Pacifici e all'innata propensione all'attività mercantile dei suoi artefici, riuscendo a proporre "in qua et in là per l'Italia" e poi in Europa i suoi prodotti.

Sin dagli anni '30 del '500 le botteghe faentine tentano di fare concorrenza alle botteghe marchigiane con le loro raffinatissime "vaghezze e gentilezze" dipinte su smalto azzurro "berettino", a far da cornice a servizi stemmati, che portano le armi Gonzaga, d'Este, Pio da Carpi, Guicciardini-Salviati, ecc., anche se fino alla metà del secolo la supremazia è ancora in

But, in other documents it is reported also a deep blue "credenza" and varied majolica decorated according to "Venetian style"; archive sources which find evidences in numerous finds, especially referable to works from Patanazzis workshop, painted either in the genre of storiated and in landscape like, found in Pesaro or in the vaults of Palazzo Ducale in Urbino. Also the provenance of the client of the work – Girolamo Rusticucci – supports the attribution of this work to the circle from Urbino. Born in Cartoceto, a small town of the Ducato di Urbino, now in the province of Pesaro and Urbino, in June 1570 acceded the cardinal title and in the same month was appointed bishop of Senigallia. Influential figure of prelate in the Marches, perhaps honoured with this refined gift, that in the centre shows his coat of arms, completed on the sides with the typical cardinal tassels; heraldic affiliation that is confirmed by his coat of arms put either on paper documents and on the sides of his engraved portrait.

With works like those mentioned above, it is demonstrated how much majolica was at the same level of other decorative arts, especially when able to convey, with its shiny and glassy colours, the themes of the great Manneristic painting spread by the engraving repertoires. After the dominant Raphael's current, from mid-16th century the refined and erudite Mannerism of Battista Franco and Zuccari becomes popular: mannerism that, in the shape of drawing or drawing study from 1560, enters in the workshops of Urbino, so that the profane taste and the recalling of the ancient tales of the historical-celebratory painting are splendidly transposed especially on the grand-ducal "credenze", to the extent that these majolica "di terre vulgari, di non vulgare artificio" (from vulgar lands, but not vulgar in ability) from then on achieve the status of material worthy of "a diletto e pompa dei principi" (the delight and the pomp of princes) and stand out in the first Italian majolica collection as "oggetti della meraviglia degli occhi più erudite" (objects for the astonishment of the most erudite eyes).

At the same time of the Marches district, also the one from Romagna was looking for its affirmation. Faenza is the leader, and from decades now, is a specialized centre in the production of majolica. Faenza is not a Court, so it relies on its Cento Pacifici and on the innate inclination of the mercantile activities to be able to propose "di qua et là per l'Italia" (here and there in Italy) and in Europe its majolica.

From 1530s, Faenza workshops try to compete with the Marches ones with their very refined "vaghezze" (vagueness) and "gentilezze" (graces) painted on light blue berettino enamel, framing the blazoned services with the arms

mano agli artefici del distretto marchigiano.

Ma da quel momento Faenza mette in campo una rimonta epocale. Le botteghe faentine, crogiuolo di sperimentazione, interpretano compiutamente il diffuso desiderio di nuovo, con una pittura viva, immediata, di pochi tocchi cromatici (turchino, giallo, arancio) sulle superfici ora "bianche e polite" di uno smalto tecnicamente perfetto. È uno stile inconfondibile, una novità di successo, in cui inflessioni manieristiche ed atteggiamenti barocchi s'inseriscono vivacemente nel ritrovato gusto di far maiolica: la scena figurata, l'allegoria, il tema araldico, motivi sempre ricorrenti nell'ispirazione ceramica, acquistano rilievo nella libertà del nuovo "stile compendiaro", di classica pompeiana memoria.

La cerchia dei potenziali acquirenti di servizi da parata, spesso con l'arma, oltre alle mense principesche si ampliò con l'"annoblessement" di famiglie di origine mercantile e borghese, ai quali piaceva anche il "bianco", colore dominante, che esaltava le forme, ora mosse e baccellate, che si dicevano anche "smartellate" o "abborchiate", soprattutto "cavate dagli argenti", che rispondevano ai dettami più aggiornati della moda.

Lo studio dell'araldica dei "bianchi" di Faenza ha restituito un quadro di scambi continui, un vivace intreccio di legami parentali, matrimoniali, di relazioni con alte gerarchie della Chiesa che hanno giocato un ruolo fondamentale nella fortuna economica della maiolica faentina. Con i "bianchi" dunque si eseguono monumentali "credenze", che presto entrano in concorrenza con quelle istoriate policrome urbinati, in cui eccellono le botteghe più organizzate e prestigiose di Faenza: quella di Francesco Mezzarisa, di Virgiliotto Calamelli, dei Bettisi e degli Utili, che, grazie ai "bianchi", danno vita ad un vasto movimento che rinnovò la tradizione rinascimentale in via di dissoluzione. Tra i primi committenti furono le nobili famiglie locali che agirono da tramite attivo e costante per proficue relazioni extralocali, attente inizialmente al vicino e ricco polo bolognese, rapidamente estese a tutta la regione, da Parma a Rimini, e quindi a tutta l'aristocrazia italiana: Gonzaga, Este, Medici, Farnese, Orsini, Aldobrandini, Pallavicini, Altieri, ecc. Una fiasca, in raccolta privata, con lo stemma Malipiero (figg. 4a, b), scandito nella sua inconfondibile figura araldica, diffusa attraverso gli stemmari "d'armi e di insegne" dell'epoca (fig. 4b), testimonia ad esempio quanto la nobiltà veneziana nel secondo '500 pur potendosi servire di magnifiche maioliche "istoriate" policrome, prodotte dalla feconda bottega locale di maestro Domenico, gradisse altrettanto "credenze bianche" di Faenza.

La fiasca sui fianchi presenta due arpie modellate, le cui teste protese offrono spessore sufficiente per ospitare il foro passacorda, dunque appartiene al genere detto "da pellegrino", foggia che nella superficie modellata aderiva a modelli dell'argento o del peltro a sbalzo: effetto plastico che in parte viene assorbito dalla qualità cerosa e coprente dello smalto del "bianco" faentino, molto attraente al tatto. Questa foggia inoltre è ampiamente attestata in esemplari per lo più dotati di prestigiosi stemmi nobiliari, dipinti su entrambe le facce, tra i quali è d'obbligo ricordare le fiasche per il servizio di Alberto V di Baviera, custodito in gran parte nel Museo della Residenza a Monaco, eseguito intorno al 1576 dalla bottega dei Bettisi, anch'esse dotate di tappo a vite, proprio come questa per i Malipiero, o per dirla col Piccolpasso, con la "bocca a vite ad uso delle fiasche di argento" (fig. 4c), che la stessa bottega include anche nelle prestigiose credenze per i Medici e per i Gonzaga.

Ma oltralpe sono soprattutto i Wittelsbach i clienti privilegiati dei Bettisi di Faenza, per i quali ancora nel 1590 sono documentati due servizi spediti "al Sig. re Ducha di Baviera". Il Duca era Guglielmo V, che di certo conosceva e apprezzava la maiolica italiana avendo ricevuto in dono dal Duca d'Urbino Francesco Maria della Rovere una "credenza" fatta eseguire dalla più famosa bottega urbinata, quella dei Fontana.

Queste prestigiose commissioni bavaresi aprono la strada alla stessa bottega per altre facoltose committenze, specie del sud della Germania. Una grande coppa (fig. 5a), modellata a baccellature all'uso degli argenti, detta "a gran costole", databile al 1575-80, fu scelta per celebrare un'altra famiglia della stessa regione, quella degli Unterholzer.

Il loro stemma, ornato di lambrecchini e di due vistosi "semivoli", campeggia al centro di un contesto decorativo di delicato e arioso "ductus compendiaro", in cui la presenza di due medaglioni romboidali racchiudenti un busto femminile ed uno virile, acconciato "all'antica", fanno pensare ad un dono nuziale, come sembra confermare la presenza di due figure di significato allegorico, la Fortezza e, forse, la Prudenza. Probabilmente si trattò di una forniture che comprendeva anche vasellami di fogge diverse, visto che esiste anche una fiasca del tipo già detto "da pellegrino" (fig. 5b), sui cui è dipinto lo stesso stemma della nobile famiglia bavarese.

La cultura dei "bianchi" di Faenza, specie nelle fogge dei vasellami coglie

of Gonzaga, Este, Pio da Carpi Guicciardini-Salviati, and so on, even if the supremacy up to mid-16th century is still in the hands of the craftsman of Marches districts. Its workshops, melting pot of experimentations, fully interpret the widespread desire of novelty thanks to a lively, immediate painting, made with few chromatic touches (deep blue, yellow, orange) on the surface now "*bianche e polite*" (white and clean) of a technically perfect enamel. It is a unique style, a successful novelty, in which mannerist inflexions and baroque attitudes lively become part of the rediscovered taste of making majolica: the figure scene, the allegory, the heraldic theme, themes always recurring in majolica making inspiration, acquire importance in the freedom of a new Compendiaro style, as per the classical Pompeian memory.

The circle of potential clients for parade services, often with the arm, besides the princely tables, increased thanks to the *anoblissement* of families whose origin was mercantile or bourgeois, that liked also the white, the predominant colour, which enhanced the shapes, sometimes wavy and hull shaped, also defined as "*smartellate*" (hummered) or "*abborchiate*" (studded), especially "*cavate dagli argenti*" (from the silvers) e that met the most updated trends.

Heraldic study of the "whites" of Faenza described a picture of continuous trading, a lively network of families and marriage relationships as well as relationships with Church high hierarchies that played an essential role in the economic fortune of the majolica from Faenza.

So, monumental "*credenze*" were made with these "whites"; these soon entered in competition with the polychrome storiated ones from Urbino, in which the most organized and important workshops from Faenza excelled: those from Francesco Mezzarisa, Virgiliotto Calamelli, from the Bettisis and Utilis, who, thanks to the "whites" gave life to a wide movement that renovated the Renaissance tradition that was on the decline.

Among the first clients there were the noble local families who were active and steady intermediary for improving relationships beyond their territory – at the beginning oriented towards the near rich centre of Bologna – rapidly extended to the whole region, from Parma to Rimini therefore to all the Italian aristocracy: Gonzaga, Este, Medici, Farnese, Orsini, Aldobrandini, Pallavicini, Altieri, and so on.

A flask with Malipiero coat of arms (figg. 4a, b), marked in its unmistakable heraldic figure shown through the coats of arms "*d'armi e d'insegne*" (of arms and insignia) of the time (fig. 4b), testifies for example how, in the second half of 16th century, Venetian nobles, even they had magnificent polychrome storiated majolica made by the productive local workshop of master Domenico, also appreciated the white "*credenze*" from Faenza.

The flask shows on sides two modelled harpies, whose outstretched heads offer sufficient thickness to host the hole for the rope. So, it pertains to the so-called genre "*da pellegrino*" (pilgrim style), a style that in the shaped surface fits to the embossed silver or copper models; a plastic effect that to some extent is absorbed by the waxy and coating quality of the enamel of the "white" from Faenza, very appealing to the touch. This style is also certified in models featured by prestigious coats of arms painted on both sides, among which, it is worth remembering the flasks for the service of Albert V of Bavaria, made around 1576 by the Bettisis workshop and for the most part housed in the Residenz Museum in Munich. Flasks featured by screw stoppers, such as this one for the Malipieros, or, just mentioning Piccolopasso with the "*bocca a vite ad uso delle fiasche di argento*" (screw mouth in use for the silver flasks) (fig. 4c), that the workshop itself includes also in the prestigious "*credenze*" for the Medici and Gonzaga families.

In transalpine countries, the Wittelsbachs are the privileged clients of the Bettisis from Faenza, and for them, in 1590, two services delivered to "the Duke of Bavaria" are reported. The Duke was Wilhelm V, who certainly was familiar and appreciated Italian majolica, having received as a gift from the Duke of Urbino, Francesco Maria della Rovere, a "*credenza*" made by the Fontana, the most important workshop in Urbino.

These prestigious Bavarian orders opened the way to this workshop to other wealthy commissions, especially in the South of Germany. A large bowl (fig. 5a) modelled in "*baccellature*" according to the silvers style, called "*a gran costole*" (large ribs), dateable to 1575–1580, was chosen to celebrate another family in the same region, the Unterholzer. Their coat of arms, decorated with lambrequins and two flashy half wings, stands out in the centre of a decoration featured by a delicate and lively *ductus compendiaro*; the presence of two rhomboidal medallions that contain one feminine bust and one masculine bust, arranged according the "old style", suggest the idea of a nuptial gift, seemingly confirmed by the presence of two allegorical figures, the Fortress and, perhaps, also the Prudence. Most probably it was about a supply that included also the majolica in different styles, given the existence of a flask of the already mentioned style "*da pellegrino*" (fig. 5b), on which the same coat of arm of the noble Bavarian family is painted.



5a

pienamente e fastosamente il passaggio tra Manierismo e Barocco, come dimostra l'opulenta struttura delle sue forme, spesso sbalzate ("brongi"), in un gioco plastico delle parti modellate, accessorie alla funzione dell'oggetto, con sfingi, cariatidi, arpie, putti, zampe leonine o caprine, ecc. ricavate, per mezzo di stampi in gesso, secondo criteri di riproducibilità seriale proto-industriale.

In questo modo la piccola città romagnola riuscì a saldare per sempre il suo nome alla fortuna del suo prodotto maiolicato e per un secolo e mezzo nel mondo occidentale si sancì il binomio Faenza- faïence, sino alla comparsa della porcellana europea ai primi del '700.

Ma il destino di queste opere maiolicate si giocherà ancora con i capolavori prodotti da "queste manufatture sparse fin d'allora per tutta l'Europa", che per nostra fortuna sono giunti a noi e "si ammirano ora nei gran Gabinetti come prodigi dell'arte": materia che apre in tal modo sul grande e affascinante tema del collezionismo della maiolica italiana, al quale meriterà in futuro dedicare altre pagine.

The culture of the "whites" from Faenza, especially in the shapes of majolica, fully and lively understands the passage from Mannerism to Baroque, as per the opulent structure of its shapes, often embossed, in a plastic role of the modelled parts, accessory to the object functionality, with sphinxes, caryatids, harpies, putti, leonine or caprine legs and so on, made through plaster moulds, according to the criteria of pre-industrial serial reproducibility.

In this way, the small town from Romagna was able to tie forever its name to the fortune of its majolica and, for a century and a half, in the western world the combination Faenza-*faïence* ruled, up to the appearance of the European porcelain in the early 18th century. But the fortune of these works in majolica will go on thanks to the masterpieces produced by "these manufactures, since then, spread out all around Europe", that luckily survived to the present day and that "can be admired in the private room as marvels of art": a matter that opens on the great and fascinating theme of collecting Italian majolica, that in the future will deserve other pages of analysis.



5b

Ringraziamenti

Materiali e informazioni sono stati generosamente messi a disposizione da: Ascoli Martini Giovanni, Paolo Baccherini, Enrico Caviglia, Silvia Glaser, Johanna Lessmann, Gustav Pfeifer. Avvertenza. Le opere alle Figg. 2 e 5 sono oggetto di più ampio commento in un saggio predisposto per il catalogo della mostra "Prima del made in Italy", in attesa di pubblicazione.

Avvertenza

Le opere alle figg. 2 e 5 sono oggetto di più ampio commento in un saggio predisposto per il catalogo della mostra "Prima del Made in Italy", in attesa di pubblicazione.

Acknowledgments

Materials and information were generously given by: Giovanni Ascoli Martini, Paolo Baccherini, Enrico Caviglia, Silvia Glaser, Johanna Lessmann, Gustav Pfeifer.

Notice

Works at figs. 2 and 5 are further developed in an essay for the catalogue of the exhibition "Prima del Made in Italy" (Before Made in Italy), in press.

6
Next Auction

MAIOLICA E PORCELLANA
MAJOLICA AND PORCELAIN
18 novembre - 18 November
2015
Milano - Milan



Fine Art Selection

IL FASCINO DELL'ANTICO A MILANO / THE CHARM OF THE ANTIQUE IN MILAN

Emilie Volka

"...e con questo lotto si chiude il primo semestre delle aste milanesi, vi ringrazio della vostra presenza e ci diamo appuntamento per le prossime vendite a novembre." Così Matteo Cambi ha concluso l'ultima asta, non per importanza, di Fine Art Selection: catalogo composto da 185 lotti scelti dai vari esperti di settore per accontentare le richieste esigenti dei collezionisti nazionali e internazionali.

La Casa d'Aste ha messo all'incanto un'eccezionale selezione di fogli miniati, frammenti di un'arte senza tempo nei quali è presente il fior fiore della grande tradizione italiana. I fogli sciolti proposti coprono infatti un arco temporale che va dal XII al XVII secolo, spaziando liberamente in tutti gli ambiti tipologici della miniatura, sia laici sia devozionali, in un ideale florilegio delle più svariate forme e destinazioni d'uso: antifonari e messali, gradualì e pandette, libri d'ore e breviari.

Sotto il martello del battitore molti i dipinti aggiudicati con sorprendenti risultati. Spicca il pastello su carta (venduto a 47.000 euro) *Ritratto di Enrichetta d'Este* di Rosalba Carriera, la quale cominciò la sua carriera artistica dipingendo tabacchiere con quelle figure di damine che divennero poi la sua fortuna. Ottenne riconoscimenti tali in tutta Europa che a commissionarle ritratti, oltre che principi e principesse, fu persino il re di Francia Luigi XV. E ancora, un imponente dipinto di Domenico Fiasella raffigurante Alessandro Magno che riceve omaggio dalla famiglia di re Dario, venduto a 110.000 euro; o un magnifico ritratto di dama in veste di pastorella, realizzato dalla soave mano di Pier Leone Ghezzi e venduto a 60.000 euro.

"...and with this lot the first half of the auctions in Milan is over, thank you for your presence and see you for the next sales in November." This is how Matteo Cambi ended the last auction, not in terms of importance, of Fine Art Selection: a catalogue composed of 185 lots selected from various experts in the field to satisfy the demanding requirements of national and international collectors.

The Auction House has put up on sale an exceptional selection of illuminations, fragments of a timeless art of the great Italian tradition. In fact, they cover a time span ranging from the 12th to the 17th century, ranging freely in all areas typical of illumination, both devotional and secular, in an ideal anthology of the most diverse shapes and uses: antiphonaries and missals, graduals and Pandects, books of hours and prayer books.

Under the hammer of the auctioneer, many paintings were sold with surprising results. It stands out the crayon on paper (sold for 47,000 euros) *Portrait of Enrichetta d'Este* by Rosalba Carriera, who began her artistic career by painting snuffboxes with little ladies figures which later became her fortune. She earned recognition across Europe and she was commissioned to paint these portraits by princes and princesses and even by the French King Louis XV. And again, an impressive painting by Domenico Fiasella depicting Alexander the Great receiving tribute from the family of King Darius, sold for 110,000 euros; or a magnificent portrait of a lady as a shepherdess, made by the soft hand of Pier Leone Ghezzi and sold for 60,000 euros.



Evgeni Alexandrovich Lanceray
(1848-1886)
FANTINI IN CORSA
1882
bronzo
Venduto per € 22.000

Evgeni Alexandrovich Lanceray
(1848-1886)
JOCKEYS RACING
1882
bronze
Sold for € 22,000

Domenico Fiasella (1589-1669)
ALESSANDRO MAGNO RICEVE
OMAGGIO DALLA FAMIGLIA
DI RE DARIO
olio su tela
Venduto per € 110.000

Domenico Fiasella (1589-1669)
ALEXANDER THE GREAT
RECEIVES HOMAGE FROM
THE FAMILY OF KING DARIUS
oil on canvas
Sold for € 110,000

Sorprendente risultato anche per la scultura antica; il *Bacco ebbro* in marmo bianco di scuola barocca del XVII secolo è stato infatti venduto a 93.000 euro.

Per gli amanti della scultura italiana ed europea del XIX-XX secolo sono state proposte una ventina di opere, che hanno tenuto a battesimo la creazione del nuovo dipartimento dedicato seguito da Dario Mottola. Tra queste, alcuni bronzi tra cui un bel gruppo di Evgeni Alexandrovich Lanceray raffigurante dei fantini in corsa, venduto per oltre 22.000 euro, e alcune opere di Pavel Petrovitch Troubetzkoy, uomo ricco e di nobili origini; abile impresario della propria arte, non ebbe mai la necessità di lavorare come scultore per vivere e questa sicurezza economica gli permise di sviluppare in assoluta indipendenza uno stile personale, senza curarsi delle richieste del mercato. Uno stile fatto da un nervoso "impressionismo" di rapidi gesti di spatola, dal quale il ritratto prende forma. Valga su tutti, il busto presentato in asta del celebre autore russo Lev Tolstoj, venduto a 16.000 euro. Tolstoj stesso dedicò queste parole all'amico Pavel: "L'arte è un'attività umana che possiede come propri scopi la trasmissione alle altre persone dei più alti e migliori sentimenti al quale l'uomo sia mai arrivato".

Bene anche gli oggetti d'arte, con un piano ottagonale in marmi policromi di scavo (Roma, XIX secolo), venduto per 37.000 euro, e una grande coppa in cristallo di rocca del XVI-XVII secolo, venduta per circa 20.000 euro.

In asta sono stati grandi protagonisti anche piccoli oggetti, come ad esempio la coppia di miniature su avorio di Gian Battista Gigola, stimate 800-1.000 euro e vendute a 8.000 euro.

I prossimi appuntamenti meneghini saranno il 17-18 novembre con le seguenti aste: Argenti da Collezione Italiani ed Europei, Orologi da Polso e da Tasca, Fine Jewels, Arte Moderna e Contemporanea, Maioliche e Porcellane da Collezione, Fine Art Selection, Scultura del XIX e XX secolo e una Collezione Italiana di Capolavori in Cera, anticipate dalla consueta esposizione di tre giorni e cocktail di benvenuto, anche per inaugurare i nuovi spazi Cambi a Palazzo Serbelloni.

An astonishing result was also achieved by ancient sculpture; the white marble *Drunken Bacchus* of Baroque School of the 17th century was in fact sold for 93,000 euros.

For the lovers of Italian and European sculpture from the 19th-20th century about twenty works were put for sale, a sort of baptism for the new dedicated department managed by Dario Mottola. Among these, some bronzes including a nice group by Evgeni Alexandrovich Lanceray depicting jockeys running, sold for over 22,000 euros, and some works by Pavel Petrovitch Troubetzkoy, a rich man of noble birth; clever entrepreneur of his own art, he never had the need to work as a sculptor for living and this economic safety allowed him to develop a personal style with complete independence, regardless of the market requests. A style based on a nervous "impressionism" of quick gestures of spatula, from which the portrait takes shape. One of all, the bust presented in the auction by the famous Russian author Lev Tolstoj, sold for 16,000 euros. Tolstoj himself dedicated these words to his friend Pavel: "Art is a human activity whose purpose is the transmission to others of the highest and best feelings to which man has ever come."

Art objects performed well too, with an octagonal p+olychrome excavation marble top (Rome, 19th century), sold for 37,000 euros, and a large bowl of rock crystal from the 16th and 17th century, sold for 20,000 euros.

Champions of the auction were also small objects, such as the pair of miniatures on ivory by Gian Battista Gigola, estimated 800-1,000 euros and sold for 8,000 euros.

The next Milan events will take place on 17-18 November with the following auctions: Silvers from Italian and European Collections, Wrist and Pocket Watches, Fine Jewels, Modern and Contemporary Art, Majolica and Porcelain Collection, Fine Art Selection, 19th and 20th-century Sculpture and a Collection of Italian Wax Masterpieces, anticipated by the usual three-day exhibition and welcome cocktail, also to inaugurate the new Cambi spaces in Palazzo Serbelloni.



Rosalba Carriera (1673-1757)
RITRATTO
DI ENRICHETTA D'ESTE
pastello su carta
Venduto per € 47.000

Rosalba Carriera (1673-1757)
PORTRAIT
OF ENRICHETTA D'ESTE
pastel on paper
Sold for € 47,000

Giovann Battista Gigola (1769-1841)
RITRATTI DI GIANGIACOMO
TRIVULZIO E BEATRICE
SERBELLONI
Milano, primo quarto del XIX secolo
miniature su avorio
Venduti per € 8.000

Giovann Battista Gigola (1769-1841)
PORTRAITS OF GIANGIACOMO
TRIVULZIO E BEATRICE
SERBELLONI
Milan, early 19th century
miniatures on ivory
Sold for € 8,000

Alessandro Algardi, cerchia di
BACCO EBBRO
Italia, metà XVII secolo
marmo bianco
Venduto per € 93.000

Alessandro Algardi, circle of
DRUNKEN BACCHUS
Italy, mid 17th century
white marble
Sold for € 93,000



Pietro Zonza

Troubetzkoy

PAVEL PETROVITCH

SCULTURA IN MOVIMENTO MOVING SCULPTURE

Pavel Petrovitch Troubetzkoy (1866-1938)
FANTINO A CAVALLO
Venduto per € 11.800

Pavel Petrovitch Troubetzkoy (1866-1938)
HORSE JOCKEY
Sold for € 11,800



6
Next Auction

SCULTURA DEL XIX
E XX SECOLO
19TH AND 20TH-CENTURY
SCULPTURE

18 novembre - 18 November
2015

Milano - Milan

Pavel Petrovitch Troubetzkoy nasce a Intra il 15 febbraio 1866, figlio del principe e diplomatico russo Pierre Troubetzkoy e della pianista americana Ada Winans. Grazie ai genitori, che amano circondarsi di artisti e letterati, Pavel si appassiona all'arte e studia scultura con Daniele Ranzoni. Nel 1884 si trasferisce a Milano: qui frequenta l'ambiente della Scapigliatura, facendo pratica prima nello studio di Ernesto Bazzaro e Donato Barcaglia, poi da autodidatta nel suo studio personale. Inizia la sua lunga attività espositiva esordendo a Brera nel 1886 con la scultura *Cavallo*. Da questo momento fino al 1897 partecipa a tutte le manifestazioni espositive indette dall'Accademia di Brera e dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente.

Pavel Petrovitch Troubetzkoy was born on 15 February 1866 in Intra, son to the prince and Russian diplomat Pierre Troubetzkoy and the American pianist Ada Winans. Thanks to his parents, who love to host artists and men of letters in their inner circle, Pavel becomes passionate for art and studies sculpture with Daniele Ranzoni. In 1884 he moved to Milan; here he mixes with the Scapigliatura followers, training with Ernesto Bazzaro at his studio, then as self-taught in his own studio. He started his long exhibitions activity by making his debut at Brera in 1886 with the sculpture *Cavallo* (Horse). From this point up to 1897 he took part in all the exhibitions promoted by the Accademia di Brera and the Società per le belle Arti e Esposizione Permanente.



Pavel Petrovitch Troubetzkoy (1866-1938)
BUSTO DEL CONTE LEV TOLSTOY
1900 circa
Venduto per € 15.500

Pavel Petrovitch Troubetzkoy (1866-1938)
COUNT LEV TOLSTOY'S BUST
around 1900
Sold for € 15,500



A Milano Troubetzkoy conosce personaggi illustri come Alfredo Catalani e Giacomo Puccini. In questi anni esegue anche numerosi ritratti, tra cui si ricordano quello di Daniele Ranzoni (1890), Gabriele d'Annunzio (1892), Giovanni Segantini (1896), Lev Tolstoj (1899). A partire dal 1895 e fino al 1934 partecipa a quasi tutte le edizioni della Biennale di Venezia, dove ha modo di farsi notare dal critico Vittorio Pica, che ne rimane entusiasta.

"Paolo Troubetzkoy che è sopra tutto un mirabile animalista e un acuto studioso della fisiologia umana, si è posto fin dalle sue prime prove a cercare con lodevole ardore qualcosa di affatto nuovo e moderno, proponendosi non soltanto di riprodurre con rara efficacia l'espressiva mobilità del volto, ma di dare quasi l'illusione del movimento. Egli è dunque un novatore e come tale si è creata una tecnica tutta sua, una tecnica d'impressionista della scultura..." (Pica 1897, pp. 259-260).

Nel 1896 si reca a San Pietroburgo e, dal 1899 fino al 1906, lavora al monumento allo zar Alessandro III.

Trascorso poco più di un decennio tra la Finlandia e Pallanza, nel 1921 fa ritorno a Parigi, ma trascorre ogni estate in Italia, a Cà Bianca, dove continua a lavorare (è del 1922 il monumento per i Caduti della Prima guerra mondiale a Verbania). Dello stesso anno è anche la sua imponente personale allestita con 37 sculture in gesso, bronzo e marmo al Palazzo dell'Esposizione di Venezia per la XIII edizione della Biennale d'arte. Troubetzkoy si trasferisce definitivamente a Cà Bianca nel 1932, cinque anni dopo la morte della moglie. Negli ultimi anni della sua vita esegue ancora numerose sculture, tra cui quella a Giacomo Puccini per il Teatro alla Scala, e partecipa a numerose esposizioni in Italia, Spagna, Francia e Stati Uniti.

Gravemente ammalato di anemia, muore a Suna il 12 febbraio 1938.

Lo stile di Troubetzkoy è immediato, narrativo, dal tocco vibrante e ricco di morbidezze espressive.

Le sue creazioni ritraggono il mondo dell'alta società internazionale; indimenticabili sono gli splendidi busti dedicati al conterraneo Lev Tolstoj, a Gabriele D'Annunzio, ad Arturo Toscanini, a Enrico Caruso, a George Bernard Shaw, così come sono entrate a far parte dell'immaginario collettivo le figure di ballerine, di fanciulle, di bambini.

La sua tecnica appare molto veloce e sicura, creata da "colpi" di stecca precisi che in pochi tratti definiscono nervosamente le immagini. Immagini intrise di struggente malinconia e dolcezza infinita, che rendono Troubetzkoy – considerato dai suoi contemporanei un artista che scolpiva per diletto, data la sua posizione sociale ed economica – uno dei più affascinanti e interessanti scultori del periodo che dagli ultimi decenni dell'Ottocento traghetta l'arte scultorea sino alle soglie della Seconda guerra mondiale, dopo la quale tutti gli scenari inevitabilmente subiranno un'enorme modifica.

In Milan, Troubetzkoy meets important figures such as Alfredo Catalani and Giacomo Puccini. In these years, he also paints several portraits; among others, it is worth remembering the one for Daniele Ranzoni (1890), Gabriele d'Annunzio (1892), Giovanni Segantini (1896), Lev Tolstoj (1899).

From 1895 up to 1934 he took part in nearly all editions of Biennale di Venezia, where he attracted the attention of the critic Vittorio Pica, who was enthusiast about him.

"Paolo Troubetzkoy, who is above all a wonderful animalist and an acute expert of human physiology, since his very first attempts, tried to search with praiseworthy passion for something new and modern, aiming not only at reproducing with excellent efficiency the expressive movement of faces but practically at giving the illusion of movement. So, he is an innovator and as such he created his own personal technique, a technique of impressionist of the sculpture..." (Pica 1897, pp. 259-260).

In 1896 he went to St. Petersburg and, from 1899 to 1906, he worked on the monument of Tsar Alexander III.

After nearly ten years passed between Finland and Pallanza, in 1921 he went back to Paris, but he spends all summers in Italy at Cà Bianca, where he goes on working on the World War I Memorial, dated 1922. In the same year, he also held his imposing solo exhibition with 37 plaster, bronze and marble sculptures at the Palazzo dell'Esposizione in Venice on the occasion of the XIII Biennale d'arte (Art Biennial). In 1932, Troubetzkoy finally moved to Cà Bianca, five years after his wife's death. In the last years of his life he made many sculptures, including the one for Giacomo Puccini for the Teatro alla Scala and took part in many exhibitions in Italy, Spain, France and the USA.

Seriously ill with anaemia, he dies in Suna on 12 February 1938.

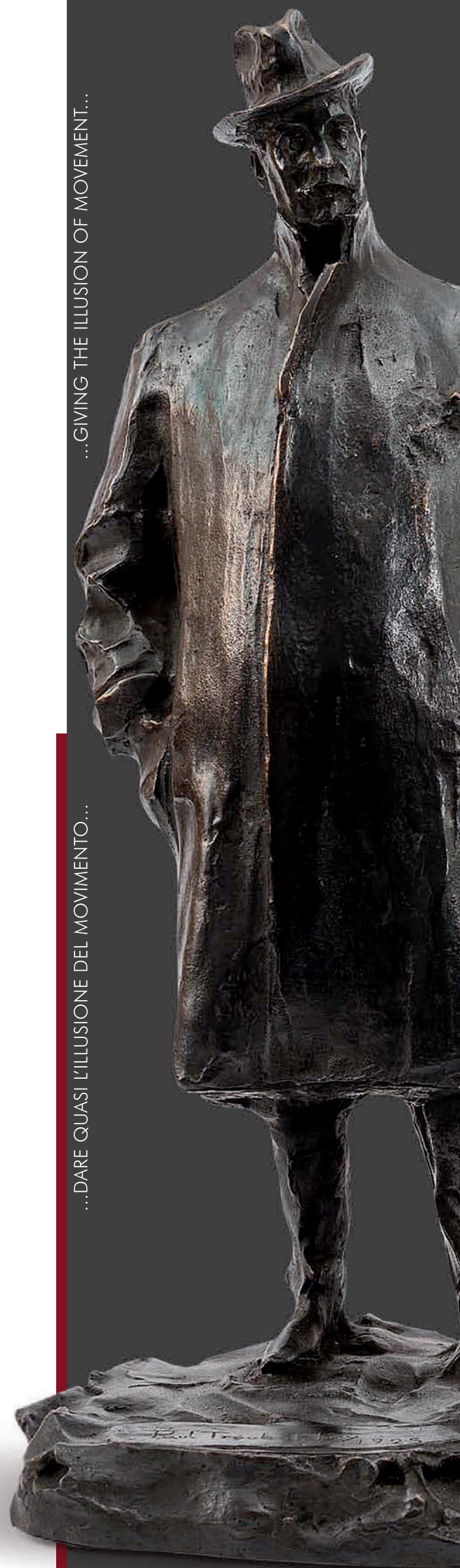
Troubetzkoy style is immediate, narrative, featured by a vibrant touch and rich of expressive softness.

His works portray the international high society world; the wonderful busts dedicated to his fellow countryman Lev Tolstoj, to Gabriele d'Annunzio, Arturo Toscanini, Enrico Caruso, George Bernard Shaw are memorable. Also the figures of dancers, maidens and children have entered the collective imagination.

His technique appears to be very fast and confident, created by precise "strokes" of the modelling tool that in few gestures nervously make the images. Images full of a moving melancholy and infinite tenderness that make Troubetzkoy – even considered by his contemporaries an artist working for his own pleasure, given his socio-economic status – one of the most fascinating and interesting sculptor of the period from the last decades of 19th century to the threshold of World War II, after which all scenarios will inevitably face a dramatic changes.

...GIVING THE ILLUSION OF MOVEMENT...

...DARE QUASI L'ILLUSIONE DEL MOVIMENTO...



Pavel Petrovitch Troubetzkoy (1866-1938)
GIACOMO PUCCINI
1925
Venduto per € 22.000
Pavel Petrovitch Troubetzkoy (1866-1938)
GIACOMO PUCCINI
1925
Sold for € 22,000

6
Next Auction

ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
MODERN AND CONTEMPORARY
ART

17 novembre - 17 November
2015

Milano - Milan

MODERN AND CONTEMPORARY ART

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Michela Scotti



L'asta di arte moderna e contemporanea svoltasi lo scorso 28 aprile a Milano, che presentava poco meno di 200 lotti, è stata decisamente soddisfacente, totalizzando vendite per oltre 1.250.000 euro, e ha confermato una decisa ripresa del mercato, che sembrerebbe uscire da un letargo di quasi sette anni.

Nell'arco di questo periodo, se si esclude quella rosa di dieci o dodici nomi i cui prezzi sono ormai andati alle stelle, a farne le spese sono stati gli artisti protagonisti dell'arte italiana del secondo dopoguerra. Stiamo parlando di autori quali Roberto Crippa, Gianni Dova, Emilio Scanavino, Piero Dorazio, Emilio Vedova, Giulio Turcato, Bruno Munari, Atanasio Soldati, Mauro Reggiani e altri, da sempre presenti nelle raccolte storiche del collezionismo italiano più sensibile e raffinato, le cui vendite hanno subito un forte rallentamento.

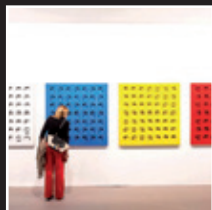
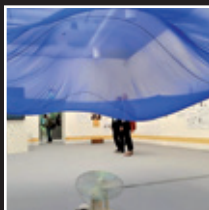
Questa sessione d'asta offriva in catalogo la raccolta di un collezionista privato milanese, costituita in parte proprio da opere di alcuni di questi maestri attentamente scelte nel corso degli anni e spesso corredate da ricca letteratura. Gli esiti della vendita sono stati molto positivi, le quotazioni raggiunte hanno superato le stime massime o, in alcuni casi, sono state raddoppiate. Per esempio, netta la ripresa dei lavori storici di Scanavino, Dova, Dorazio e Crippa. Di quest'ultimo sembrano più ricercate le *Spirali* degli anni cinquanta; lo stesso dicasi per le opere di Scanavino, sia di quel periodo, sia per le *Tramature* degli anni settanta, lavori che lo hanno maggiormente connotato.

Modern and contemporary art auction held in Milan on 28 April 2015, composed by a little less than 200 lots, was definitely satisfactory, making more than 1,250,000 euros and confirming a sharp increase of the market trend, which seems to come out of the hibernation of nearly seven years.

At the time, except for the those names whose prices went sky-high, the most important artists of Italian art of the years after World War II were especially penalized. It is all about Roberto Crippa, Gianni Dova, Emilio Scanavino, Piero Dorazio, Emilio Vedova, Giulio Turcato, Bruno Munari, Atanasio Soldati, Mauro Reggiani and others, since ever part of the most sensitive and refined historic Italian collections, whose sales showed a drop fall.

This auction offered in its catalogue the collection of a private Milanese collector, partly made by works of these masters, attentively chosen during years and often featured by a rich literature. The results of the sale were positive, quotations exceeded the maximum estimations or, in some cases, even doubled. For example, the historical works by Scanavino, Dova, Dorazio and Crippa showed a clear recovery. It seems that the 1950s *Spirals* by Crippa are the most sought-after; it is the same for the works by Scanavino, either for those from that period or for the 1970s *Tramature*, that mainly featured his work.





46

Art | Basel

EDIZIONE | EDITION

La 46ma edizione di Art Basel, svoltasi dal 18 al 21 giugno 2015, ha ospitato 224 gallerie, coinvolgendo circa 4.000 artisti di generazioni diverse. L'arte italiana era presente più degli altri anni, con tre mostre personali nella sezione *Unlimited*, dedicate a Dadamaino, Emilio Vedova e Gianni Colombo, e 16 gallerie tra le quali, per la prima volta, Tornabuoni Arte. La sede francese della galleria ha presentato quattro capolavori di Paolo Scheggi, di cui solo uno in vendita, riuniti per la prima volta dai tempi della Biennale di Venezia del 1966. La novità della fiera è stata il cambio di allestimento del piano terra: le gallerie sono state raggruppate in base alla loro specializzazione, quindi 57 su 93 hanno cambiato posto. Perciò chi in futuro sarà alla ricerca di pezzi storici potrà focalizzarsi in questa zona senza perdere tempo a capire come muoversi tra gli stand. C'è chi lo ha definito un parco a tema alla Disneyland, e c'è chi si è rifiutato di muoversi dalla sua postazione come Larry Gagosian: "You don't f*uck with Gagosian, he's bigger than Basel".

The 46th edition of Art Basel, held from 18 to 21 June 2015, hosted 224 galleries, involving approximately 4,000 artists from different generations. Italian art had a wider presence than the other years, with three solo exhibitions in the *Unlimited* section, dedicated to Dadamaino, Emilio Vedova and Gianni Colombo, and 16 galleries including, for the first time, Tornabuoni Arte. The French branch of the gallery has presented four masterpieces by Paolo Scheggi, of which only one for sale, reunited for the first time since the Venice Biennale of 1966. The novelty of the fair was the change of setup of the ground floor: the galleries were grouped according to their specialization, and 57 out of 93 have changed places. So who in the future will be looking for historical pieces will be able to focus in this area and without having to understand how to move around the stands. Some people called it a theme park like Disneyland, and there are those who refused to move from their previous position as Larry Gagosian: "You don't f*uck with Gagosian, he's bigger than Basel".

Nella raccolta spiccavano inoltre un importante Hans Hartung del 1962, particolarmente pregiato anche per le misure (60x 250 centimetri), che ha totalizzato oltre 170.000 euro; una *Grande tavola dei segni* in bronzo di Arnaldo Pomodoro, di quasi due metri e mezzo di altezza, datata 1961-1962, venduta per 155.000 euro.

Il totale realizzato dalla collezione ha quasi sfiorato il mezzo milione di euro.

Offerta in vendita anche una bella gouache di Alexander Calder del 1972 (raffigurata sulla copertina del catalogo) che, da una stima di 40.000-50.000 euro, è stata acquistata da un compratore estero per 93.000 euro. Venduto a oltre 110.000 euro invece un *Concetto spaziale* in terracotta di Lucio Fontana.

In netto rialzo i valori delle ceramiche di Fausto Melotti che potrebbero ulteriormente lievitare se il lavoro dello scultore, rappresentato oggi dalla galleria Hauser & Wirth di Zurigo, con sede anche a New York, venisse apprezzato anche oltre oceano.

Particolarmente positive le vendite delle opere su carta di maestri italiani e stranieri, come un raro *Automatic Drawing* di Jean Arp che, da una partenza di 7.000 euro, ha raggiunto la cifra di vendita di 22.000 euro.

In the collection stood out also an important work by Hans Hartung from 1962, especially valued also for its size (60x250 centimetres), that made more than 170,000 euros; a bronze *Grande tavola dei segni* by Arnaldo Pomodoro, nearly 2,5 metres high, dated 1961-1962, sold for 155,000 euros.

Overall, the whole collection reached nearly 500,000 euros.

On sale there was also a nice gouache by Alexander Calder from 1972 (catalogue cover) which, from an estimate of 40,000-50,000 euros, was sold to a foreign buyer for 93,000 euros. A terracotta *Concetto spaziale* by Lucio Fontana was sold for more than 110,000 euros. Fausto Melotti's ceramics showed a sharp increase; they should further increase if the work of the sculptor, at present represented by Hauser & Wirth gallery in Zurich, with premises also in New York, is appreciated also overseas.

Especially positive the sales of the works on paper by Italian and foreign masters, such as a rare *Automatic Drawing* by Jean Arp that, starting from 7,000 euros, was sold for 22,000 euros.

Arnaldo Pomodoro (1926)
GRANDE TAVOLA DEI SEGNI
1961-1962
Venduto per € 155.000

Arnaldo Pomodoro (1926)
GRANDE TAVOLA DEI SEGNI
1961-1962
Sold for € 155,000

Hans Hartung (1904-1989)
T.1962-U28
acrilico su tela
Venduto per € 173.000

Hans Hartung (1904-1989)
T.1962-U28
acrylic on canvas
Sold for € 173,000

Lucio Fontana (1899-1968)
CONCETTO SPAZIALE
squarci e graffiti su terracotta nera
1960-1965
Venduto per € 110.000

Lucio Fontana (1899-1968)
CONCETTO SPAZIALE
1960-1965
gashes and graffiti on black terracotta
Sold for € 110,000





NOVECENTO E DESIGN . 20TH-CENTURY ART AND DESIGN

DAL LIBERTY AL DESIGN

FROM LIBERTY TO DESIGN

Fabio Noli

La stagione passata si è conclusa con risultati sorprendenti per quanto riguarda le due aste di arti decorative del Novecento e di design, generando un fatturato complessivo che ha raggiunto 2.200.000 euro e registrando la migliore performance per questo settore. L'asta Arti Decorative del XX Secolo ha proposto due cataloghi, il primo dedicato ai vetri francesi Liberty con un'importante raccolta di vasi Gallé e Daum, il secondo relativo alle arti decorative di questo periodo in generale.

Last season closed with surprising results for both sales of the 20th-century decorative arts and design, making a total turnover that reached 2,220,000 euros, showing the best performance in this field.

The 20th-century Decorative Arts sale proposed two catalogues, the first one dedicated to Liberty French glasses with an important collection of Gallé and Daum vases, the second dedicated to the whole decorative arts of the period.

Gio Ponti (1891-1979)
QUATTRO VASI PIUMATI
1928 circa
porcellana bianca e oro
Venduti per € 52.000

Gio Ponti (1891-1979)
FOUR VASES
around 1928
white and gold porcelain
Sold for € 52,000



Gio Ponti (1891-1979)
VASO
per Nino Ferrari
Italia, 1930 circa
ottone con firma incussa
Venduto per € 16.000

Gio Ponti (1891-1979)
VASE
for Nino Ferrari
Italy, around 1930
brass with signature
Sold for € 16,000

Emile Gallé (1846-1904)
VASO IRIS
1890 circa
vaso floreale realizzato con svariate
tecniche
Venduto per € 93.000

Emile Gallé (1846-1904)
IRIS VASE
around 1890
floral vase made using various
techniques
Sold for € 93,000



La sezione dei vetri francesi della scuola di Nancy è stata preceduta da un piccolo numero di mobili di Emile Gallé, tra i quali segnaliamo uno splendido mobiletto porta-musica lastronato e intarsiato venduto per 20.000 euro.

Top lots dell'asta sono stati però il vaso *Iris*, venduto per 93.000 euro, seguito dal vaso *Libellula*, che ha realizzato 62.000 euro. Tra i vetri Gallé hanno ottenuto buoni risultati anche un piccolo vasetto in vetro rosa e viola del 1900 circa che, da una stima di 12.000-15.000 euro, è stato venduto per circa 40.000 euro, e un grande vaso con decoro a elefanti, realizzato per l'Esposizione di Arti Decorative di Parigi del 1925, venduto per 27.000 euro. Tra i vetri Daum, la migliore aggiudicazione è stata quella di una grande brocca in vetro doppiato e lavorato a cammeo del secondo decennio del XX secolo, venduta per 13.500 euro.

Nel catalogo generale di arti decorative le aggiudicazioni più rilevanti sono state raggiunte dalle ceramiche di Gio Ponti; prima fra tutte, l'urna in porcellana *Le passioni segrete*, venduta per 33.500 euro, seguita da quattro vasi piumati decorati in bianco-oro che, proposti singolarmente, hanno totalizzato 42.000 euro.

Ancora una volta l'asta di Design non ha deluso le attese, mantenendo il trend positivo che vede un progressivo aumento delle vendite dalla nascita dell'omonimo dipartimento nel 2012; da allora Cambi propone due appuntamenti annuali, uno a giugno e uno a dicembre, per questo che risulta oggi essere uno dei settori maggiormente in crescita in Italia e soprattutto all'estero.

French glasses sale that refer to Nancy School was preceded by a small number of furniture by Emile Gallé, among which we point out a wonderful small veneered and inlaid music cabinet, sold for 20,000 euros.

But, the top lots were the *Iris* vase, sold for 93,000 euros, followed by the vase *Libellula* (Dragonfly), sold for 62,000 euros. Among Gallé glasses, very good results were obtained by a small pink and violet vase from around 1900, which, from an estimate of 12,000-15,000 euros, was sold for nearly 40,000 euros, and a big vase decorated with elephants, made for the International Exposition of Modern Industrial and Decorative Arts held in 1925 in Paris, sold for 27,000 euros.

Among Daum glasses, a large jug in cameo worked dubbed glass from the 1910s was sold for 13,500 euros, making the top price.

In the whole decorative arts catalogue, Gio Ponti's ceramics made the top prices. Best in class, the porcelain urn *Le passioni segrete* (The Secret Passions), sold for 33,500 euros, followed by four *piumati* vases decorated in white and gold that, offered one by one, reached a total of 42,000 euros.

Once again, the auction of Design met the expectations, keeping the positive trend that saw a steady increase in sales since the beginning of this department in 2012. Since then, Cambi proposes two yearly dates, one in June and one in December, given the strong development this department shows either in Italy and especially abroad.

Gio Ponti (1891-1979)
LE PASSIONI PRIGIONIERE
Venduto per € 33.500

Gio Ponti (1891-1979)
CAPTIVE PASSIONS
Sold for € 33,500

Helen Konig Scavini (1886-1974)
ME NE INFISCHIO. LA STUDENTESSA
Venduta per € 13.600

Helen Konig Scavini (1886-1974)
I COULDN'T CARE LESS! THE STUDENT
Sold for € 13,600

DIPARTIMENTO LEADER IN ITALY
LEADER DEPARTMENT IN ITALY



Gio Ponti (1891-1979)
COPPIA DI SGABELLI
Italia, 1950 circa
legno di noce con rivestimenti in tessuto
Venduto per € 13.500

Gio Ponti (1891-1979)
PAIR OF STOOLS
Italy, around 1950
walnut wood coated with fabric
Sold for € 13,500



Il catalogo ha proposto una selezione di opere di arredo, illuminazione e decorazione dei designer più ricercati a livello internazionale. Puntualmente, la ricerca della qualità e l'ampia scelta hanno attirato collezionisti da tutto il mondo; i clienti stranieri si sono aggiudicati oltre il 70% delle vendite.

Tra le aggiudicazioni più interessanti una coppia di poltrone Gio Ponti degli anni cinquanta che, proposte per 10.000 euro, sono state acquistate per oltre 110.000 euro; diversi lampadari Fontana Arte, sempre ricercati sul mercato internazionale, tra i quali un raro esemplare del 1938 di Pietro Chiesa in ottone e vetri colorati circolari, venduto per oltre 60.000 euro, e un altro degli anni sessanta di Max Ingrand con diffusore in cristallo satinato e cristalli molati a raggiera, venduto anch'esso per circa 60.000 euro. Bene anche per alcuni lotti degli anni settanta di Gabriella Crespi, come il *Tavolino 2000* rivestito in ottone, venduto per 48.000 euro, e un altro elegante tavolino con piani in legno sagomati, passato di mano per 36.000 euro. Tra gli altri designer presenti in catalogo da segnalare Gino Sarfatti, con una rarissima lampada da terra del 1951, venduta a 41.000 euro, Ignazio Gardella, con un divano Digamma, venduto a 31.000 euro, e Gio Ponti, con una libreria in noce e acero del 1945, venduta a 27.000 euro.

Il nuovo appuntamento con le aste di questi due dipartimenti è programmato a Genova il 22 dicembre prossimo.

The catalogue proposed a selection of furniture, lighting and decorative pieces of work by the designers the most refined at an international level. As usual, the search of quality and the wide choice drew collectors from all over the world, and more than 70% of sales were knocked down to foreign clients.

Among the most interesting sales there are a 1950s pair of armchairs by Gio Ponti, that, offered for 10,000 euros, were sold for more than 110,000 euros; several Fontana Arte chandeliers, always highly collectible on the international market, among which a rare example from the 1938 by Pietro Chiesa in brass and circular coloured glasses, sold for more than 60,000 euros, and another one from the 1960s by Max Ingrand featured by a diffuser in opaque crystal and polished rays-shaped crystals, sold for nearly 60,000 euros. Very good results also for some lots from the 1970s by Gabriella Crespi, such as the *Tavolino 2000* coated in brass, sold for 48,000 euros, and another elegant coffee table featured by shaped wooden layers, sold for 36,000 euros. Among other designers in the catalogue, Gino Sarfatti stands out, with an extremely rare floor lamp from 1951, sold for 41,000 euros; Ignazio Gardella with the sofa Digamma, sold for 31,000 euros; Gio Ponti with a bookcase in walnut and maple wood from 1945, sold for 27,000 euros.

Next auctions of these two departments are set in Genoa on 22 December 2015.



Gabriella Crespi
TAVOLINO
Italia, 1970 circa
piani in legno
e struttura in metallo laccato
Venduto per € 36.000

Gabriella Crespi
COFFEE TABLE
Italy, around 1970
wooden shelves
and lacquered metal structure
Sold for € 36,000



Gino Sarfatti (1912-1985)
LAMPADA DA TERRA
CON BASE IN GHISA
per Arteluce
Italia, 1951
Venduta per € 41.000

Gino Sarfatti (1912-1985)
FLOOR LAMP
WITH CAST IRON BASE
for Arteluce
Italy, 1951
Sold for € 41,000

FONTANA ARTE

UNA STORIA SOPRATTUTTO ITALIANA / A MOSTLY ITALIAN STORY



Next Auction

DESIGN

22 dicembre - 22 December
2015

Genova - Genoa

Andrea Pietro Mori

Parlando di Pietro Chiesa e di Max Ingrand, ciò che rimane è una delle più belle storie moderne del genio e della passione italiana. Una storia alla Olivetti, fatta di cultura, professionalità; impregnata di umanità, di uomini che hanno saputo costruire qualcosa di unico, coinvolgendo altri uomini, uno per uno, uno dopo l'altro. Manodopera e genio creativo insieme, gli uni partecipi degli sforzi degli altri, hanno contribuito a traghettare la tradizione artistica e artigiana italiana nel secolo moderno in quegli anni di grande fermento culturale e creativo, nei quali nacque il mito del design italiano.

Speaking of Pietro Chiesa and Max Ingrand, what remains is one of the finest modern stories of genius and Italian passion. A story at Olivetti, made of culture, professionalism; pervaded with humanity, with men who were able to build something unique, engaging other men, one by one, one after another. Manpower and creative genius together, each one sharing the efforts of others, have helped to guide the artistic and artisan Italian tradition to the modern century in years of great cultural and creative flurry, in which the myth of Italian design was born.

Pietro Chiesa (1892-1948)
LAMPADA DA TAVOLO
ottone
Italia, 1948
Venduta per € 23.000

Pietro Chiesa (1892-1948)
TABLE LAMP
brass
Italy, 1948
Sold for € 23,000

Pietro Chiesa (1892-1948)
MOBILE TOILETTE
Italia, 1935 circa
legno rivestito in cristalli curvati
specchiati
Venduto per € 24.000

Pietro Chiesa (1892-1948)
DRESSING TABLE
Italy, around 1935
wood covered in mirrored curved
crystals
Sold for € 24,000



Pietro Chiesa (1892-1948)
CASSETTIERA
Italia, 1935
legno rivestito con cristalli incisi e curvati
Venduto per € 21.000

Pietro Chiesa (1892-1948)
CHEST OF DRAWERS
Italy, 1935
wood covered with carved and curved
crystals
Sold for € 21,000





Max Ingrand (1908-1969)
DUE LAMPADARI CON DIFFUSORE A COPPA
1965 circa
cristallo satinato, raggiera di cristalli trasparenti
tagliati, sfaccettati e molati
Venduti per € 118.000

Max Ingrand (1908-1969)
TWO CHANDELIERS WITH CUP-SHAPED DIFFUSER
around 1965
glazed crystal, sunburst made by transparent cut crystals,
polished and multifaceted
Sold for € 118,000

Una storia di uomini. Quattro sono stati gli artefici di questo straordinario successo: Luigi Fontana, imprenditore aristocratico, persona carismatica di stimolo per le maestranze tutte, che ha avuto, tra i molti, il merito di scoprire un giovane Gio Ponti; Gio Ponti, appunto, che intuì le enormi potenzialità progettuali del cristallo applicate ai nuovi sistemi di illuminazione e agli arredi, e che riconobbe il genio creativo di Pietro Chiesa, affidandogli la codirezione artistica; Pietro Chiesa, l'artefice del successo internazionale; Max Ingrand, che, dopo la scomparsa improvvisa di Chiesa e i danni del periodo bellico, riuscì a far risorgere appieno l'azienda, aggiornando le produzioni e conducendola nel mondo del design quale oggi noi concepiamo.

Fontana Arte rappresenta un unicum, un'azienda specializzata nell'uso dei cristalli applicati all'illuminazione e agli arredi, caratterizzati da modernità di concezione ed esecuzione perfetta, nata come settore specializzato della Luigi Fontana & Compagni, fondata da Luigi Fontana in un periodo di grande incremento dell'uso di vetro in lastre nell'edilizia. La sua storia varia, agitata, dinamica, in questo attuale periodo di crisi può rappresentare un esempio positivo di come noi italiani abbiamo saputo, e si sappia fondamentalmente fare, per l'appunto, impresa. L'impresa investe da subito sul territorio, sulla localizzazione delle risorse, umane e non: investe fortemente sulla dotazione tecnologica e la formazione, affiancando alle normali lavorazioni del vetro, il taglio, la molatura, l'argentatura, la decorazione, la legatura, tutte operazioni che precedentemente venivano per lo più effettuate all'estero, mancando in Italia ditte specializzate. Si investe sulla distribuzione e sulla promozione pubblicitaria. L'impresa partecipa a quasi tutte le mostre e manifestazioni nazionali e internazionali.

Dopo aver dovuto dipendere a lungo dall'estero per l'approvvigionamento delle lastre di vetro, nel 1893 la Saint-Gobain apre uno stabilimento di produzione a Pisa, e la Fontana può cominciare a rifornirsi con maggiore facilità sul mercato nazionale.

È l'inizio dell'ascesa. Nel 1910, Saint-Gobain, decide di investire in questa impresa italiana emergente, entrando in partecipazione di

A story of men. Four were the architects of this extraordinary success: Luigi Fontana, an aristocratic entrepreneur, charismatic stimulus for all the workers, who had, among the others, the credit for discovering a young Gio Ponti; Gio Ponti, himself, who sensed the enormous design potential of crystal applied to new lighting systems and furnishing, and who was able to recognize the creative genius of Pietro Chiesa, giving him with the artistic co-direction; Pietro Chiesa, the architect of the international success; Max Ingrand, who, after the sudden death

of Chiesa and the damages of the war managed to rebuild the company, upgrading the production and leading it into the design world as we know it today.

Fontana Arte represents a unique example; a company specialized in the use of crystals applied to lighting and furnishing, characterized by modernity of design and perfect execution, originally a specialized field of Luigi Fontana & Compagni, founded by Luigi Fontana in a period of high growth in the use of glass sheets in building. Its varied history, restless, dynamic, in this current period of crisis may be a positive example of how we Italians have been able, and still are, to do business.

The company invested immediately in the territory, on the location of resources, human and not: it invested heavily on technological equipment and training, adding to the normal glass processing, cutting,

grinding, silvering, decoration, binding, all operations that were previously mostly carried out abroad, since there were no specialized companies in these fields in Italy.

It invested on distribution, advertising and promotion. The company took part in almost all exhibitions and national and international events.

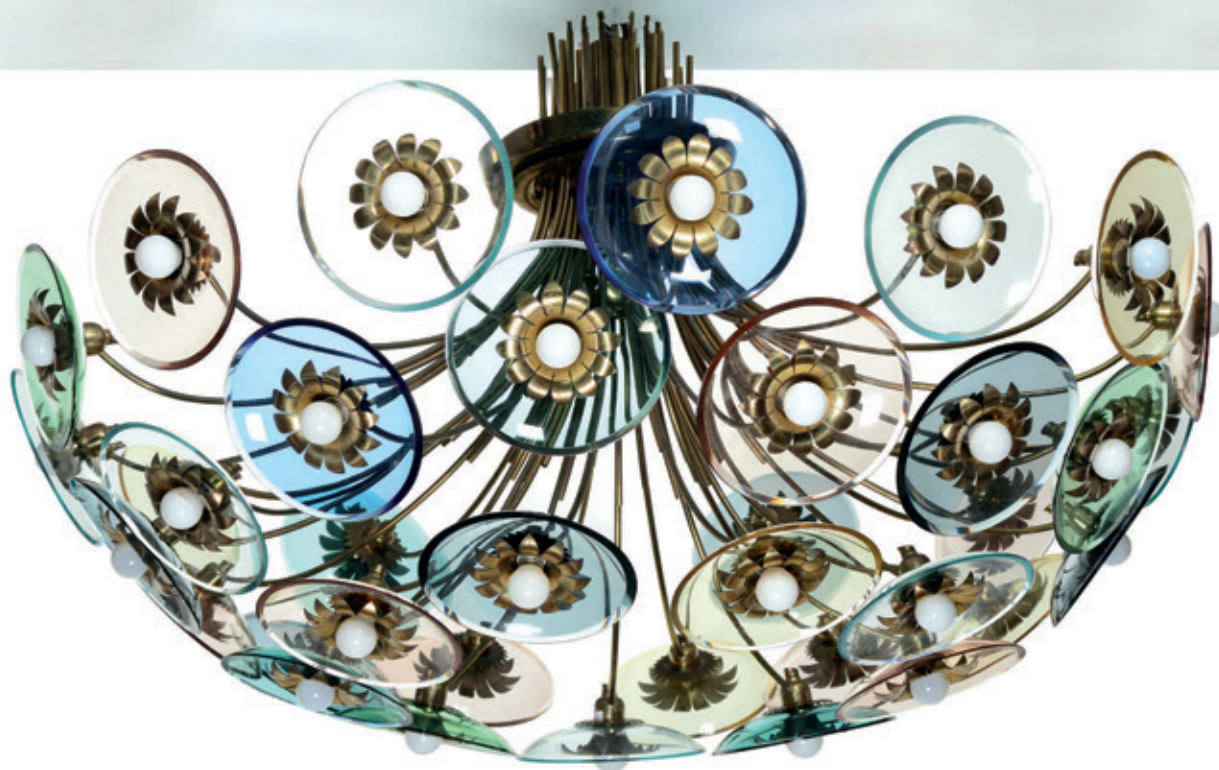
After having had to rely on foreign countries for a long time for the supply of the glass plates, in 1893 Saint-Gobain opened a manufacturing plant in Pisa, and the Fontana could start to stock up more easily in the domestic market.

It is the beginning of the ascent. In 1910, Saint-Gobain decided to invest in this emerging Italian company as major shareholder and



Max Ingrand (1908-1969)
COPPIA DI LAMPADE DA PARETE MOD. 1568
ottone nichelato e cristallo curvato
Vendute per € 31.000

Max Ingrand (1908-1969)
PAIR OF WALL LAMPS MOD. 1568
curved glass and nickel-plated brass
Sold for € 31,000



Pietro Chiesa (1892-1948)
LAMPADARIO
Italia, 1938
ottone e vetro colorato
Venduto per € 62.000

Pietro Chiesa (1892-1948)
CHANDELIER
Italy, 1938
brass and coloured glass
Sold for € 62,000

maggioranza e trasformando la Luigi Fontana in Società Anonima. L'apporto di ingenti capitali rende possibile la realizzazione di nuovi progetti.

La guida rimane a Fontana, che prosegue con sempre maggiore intensità gli investimenti culturali e tecnologici. Si decide di puntare sull'emergente mercato del design di mobili e illuminazione moderni. Strappa il direttore creativo alla Richard Ginori, Gio Ponti, allora un giovane ma riconosciuto designer milanese; questi individua in Pietro Chiesa la figura professionale e culturale adeguata per lanciare il nuovo tipo di produzione. Ponti e Fontana non investono solo su un uomo di straordinaria cultura artistica, capace di spaziare dal modernismo più all'avanguardia, alla decorazione più pura e raffinata, ma acquisiscono la sua "Bottega" e il suo straordinario staff di artigiani. Nel 1933 nasce così Fontana Arte, un dipartimento specializzato in arredi moderni.

Nel giro di un paio d'anni la neonata impresa si afferma e si sviluppa tanto da occupare più di cento addetti tra tagliatori, incisori, ebanisti, molatori, ottonai, un'équipe di operai altamente specializzati che Pietro Chiesa si è scelto e che segue passo passo, dirigendo, insegnando, stimolando. Fontana Arte, nella sua pubblicità, si definisce industria di "oggetti d'arte in cristallo e specchio, vetri incisi, mobili d'arte in tutto cristallo, lampade, vetrate sacre, vetrate moderne, ornamenti per tavola, grandi decorazioni in cristallo". La produzione si distingue per raffinatezza di esecuzione e per preziosità dei materiali. È decisamente di lusso e, nonostante si definisca "industriale", è artigianale: gli oggetti sono prodotti in piccolissima serie, i mobili sono spesso pezzi unici. È un marchio di qualità tale che non c'è casa alto borghese degli anni trenta che non contenga almeno un vaso o una lampada Fontana Arte. Poi la guerra, la crisi seguente, e la rinascita con Max Ingrand.

Ma desidero fermarmi qui, soffermandomi ancora su questa storia soprattutto italiana, Made in Italy; una storia che parla del genio e della cultura dei nostri professionisti, della tradizione e bravura delle nostre maestranze specializzate, del successo e della qualità che sanno raggiungere se saggiamente dirette verso la produzione di oggetti di elevata qualità.

Una storia che sia stimolo a investire sull'eccellenza italiana, sui suoi prodotti, sulle maestranze e sui progettisti che sanno darle forma.

turning the Luigi Fontana into a Inc. Company. The intake of large amounts of capital made it possible to realize new projects.

Fontana continued to be the leader and invested with increasing intensity in culture and technology. It was decided to focus on the emerging market of furniture design and modern lighting. He managed to get the creative director at Richard Ginori, Gio Ponti, at the time a young but already acknowledged Milanese designer; Ponti found in Pietro Chiesa the professional and cultural person for launching a new production type. Ponti and Fontana did not invest only on a man of extraordinary artistic culture, capable of ranging from the most advanced modernism to the most pure and refined decoration, but acquired his "Bottega" and his extraordinary team of craftsmen. Therefore, in 1933 Fontana Arte was set up, a department specialized in modern furnishings.

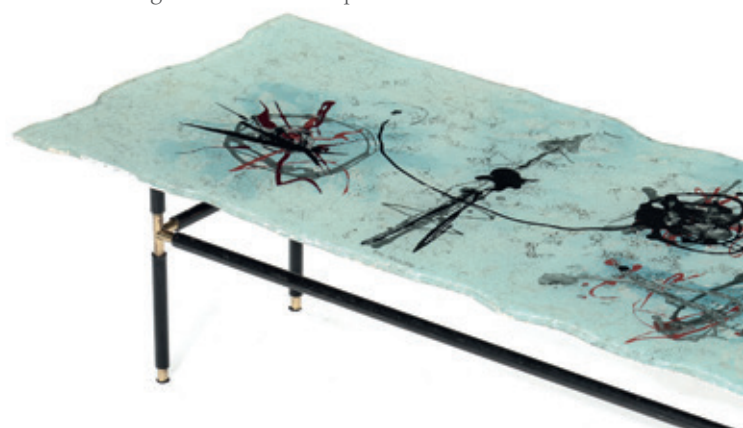
Within a few years the fledgling enterprise was established and developed enough to employ more than a hundred workers including cutters, engravers, cabinet makers, grinders, coppersmiths, a team of highly skilled workers that Pietro Chiesa had chosen and followed step by step, directing, teaching, stimulating. Fontana Arte, in its own advertising, is defined as industry of "crystal and mirror art objects, engraved glasses, crystal art furniture, lamps, sacred stained glass, modern stained glass windows, ornaments for the table, large crystal decorations." The production stood out for the refinement of execution and the precious materials used. It is very "luxury" and, although it defined itself as "industrial", is handcrafted: objects are produced in small series, furniture is often unique. It is a mark of quality and in the 1930s all upper middle class houses had at least a Fontana Arte vase or lamp.

Then the war, the following crisis and the rebirth with Max Ingrand. But I want to stop here, still dwelling on this mostly Italian story, Made in Italy; a story about genius and culture of our professionals, of tradition and skill of our specialized workers, of success and quality that can be achieved if wisely directed to the manufacturing of high quality objects.

A story that is incentive to invest on the Italian excellence, its products, its workers and on the designers who can shape it.

Dubè (Duilio Bernabè) (1914-1961)
TAVOLINO
1958 circa
piano in cristallo con decori astratti
Venduto per € 11.500

Dubè (Duilio Bernabè) (1914-1961)
COFFEE TABLE
around 1958
glass top with abstract decoration
Sold for € 11,500



6
Next Auction

FINE CHINESE
WORKS OF ART

15 dicembre - 15 December
2015

Milano - Milan

ARTE ORIENTALE . ORIENTAL ART



LA RICETTA *per* UN RECORD

THE RECIPE FOR A RECORD

Bianca Dolphin

La consueta asta di maggio è stata un vero trionfo per il Dipartimento di Arte Orientale della Cambi Casa d'Aste che, con poco meno di 400 lotti, ha totalizzato 4.540.000 euro, commissioni incluse. Vincente è stata la scelta di svolgere, per la prima volta, l'esposizione e l'asta presso la sede di Milano, rendendo la vendita più facilmente usufruibile dai dealers internazionali. Ma non è solo questo; anche la fortuna di trovare pezzi d'eccellenza ha giocato il suo ruolo, grazie alla raffinata selezione curata a monte dall'esperto Dario Mottola. A differenza dei precedenti cataloghi, infatti, è stata operata una scrematura maggiore già al momento degli affidamenti delle opere da inserire, così da poter presentare solo il meglio di ciò che i collezionisti italiani avevano da proporre ai nostri acquirenti. È questo un compito arduo ma necessario a fronte delle nuove tendenze di mercato: il prodotto medio non ha forse più l'appello di una volta, ma l'interesse per i pezzi rari e di pregio è più vivo che mai.

The usual May auction has been a great success for Cambi Auction House Oriental Art department; thanks to a little less than 400 lots, the total hammer price was 4,540,000 euros, buyer's premium included. The choice to hold, for the first time, either the pre-sale exhibition and the auction at Milan headquarters, turned out to be winning, making the sale even easier for the international dealers. But not only this; also the luck to find excellent pieces played a role, thanks to the refined selection by Dario Mottola. So, unlike the previous catalogues, a very high selection of the objects has been made in advance, in order to show only the best of what Italian collectors had to propose to our clients. It's a hard task, but crucial given the new market trends: average objects no longer show the appeal they once had, whereas

THE YONGZHENG MOON FLASK

VENDUTA PER 2.400.000 EURO | SOLD FOR 2,400,000 EURO





GRANDE E IMPORTANTE RUYI
Cina, Dinastia Qing, epoca Qianlong
(1736-1795)
giada
Venduto per € 310.000

GREAT AND IMPORTANT RUYI
China, Qing Dynasty, Qianlong period
(1736-1795)
jade
Sold for € 310,000

La difficoltà nel mercato dell'arte orientale non è infatti la vendita, ma la fase di preparazione di un catalogo, che implica il reperimento di opere di alta qualità capaci di solleticare anche i più importanti collezionisti del settore. Possiamo orgogliosamente affermare che la sfida è stata ampiamente vinta.

Formula vincente non si cambia; così sul trend delle ultime nostre vendite abbiamo presentato un catalogo esclusivamente per le sculture in corallo. Questo è per noi motivo di orgoglio oramai da due anni a questa parte, essendo Cambi l'unica casa d'aste al mondo in grado di offrire una gamma, numerosa e di qualità, di questi splendidi manufatti. Tra gli altri, ricordiamo – nella vendita svoltasi il 26 maggio – una grande scultura di Guanyin, di 28,5 centimetri e di 1180 grammi di peso, venduta per 31.000 euro, e un gruppo del XIX secolo dall'intenso colore rosso, raffigurante Guanyin e fanciulli, che ha raggiunto i 22.940 euro.

Eccellenti sono stati i risultati ottenuti con il catalogo *Fine Chinese Works of Art*: un grande ruyi scolpito in giada bianca e russet dell'epoca Qianlong (1736-1795), in condizioni perfette, ha totalizzato 300.000 euro. Notevole è stato anche l'interesse suscitato da un incensiere imperiale in bronzo dorato a guisa di cane di Pho sormontato da quaglia e con innesti in pietre dure, sempre del periodo Qianlong, venduto per 140.000 euro, e un meraviglioso vaso finemente scolpito in giada bianca con motivi d'ispirazione arcaica del XIX secolo, che è stato acquistato per 99.500 euro. Non sono state da meno le porcellane; quelle della Dinastia Qing, e in particolare modo dell'Ottocento, hanno infatti ancora oggi un'attrattiva magnetica sui collezionisti.

Questa vendita poteva vantare anche un terzo catalogo esclusivo, dedicato a una unica opera d'arte. Un lotto che ha indubbiamente dominato su tutti gli altri: una rarissima e straordinaria *moon flask* ottagonale in porcellana bianca e blu, della Dinastia Qing, marca del periodo Yongzheng (1723-1735). Un pezzo unico, realizzato per il palazzo dell'Imperatore. È estremamente difficile infatti trovare grandi vasi appartenenti al periodo Yongzheng, soprattutto di forma ottagonale; questa forma di fiasca della luna fa parte della ceramica più innovativa del periodo Qing. Il disegno segue il tema degli "uccelli nel paesaggio", indipendente rispetto alle epoche precedenti – non esistono infatti esempi nel periodo Ming – ma divenuto popolare proprio agli inizi del Settecento.

Di vasi simili se ne conoscevano solo due al mondo: uno battuto da Christie's Hong Kong nel 2010 e l'altro conservato al National Palace Museum di Taipei. A differenza di questi ultimi tuttavia, la fiasca battuta da Cambi presentava delle rotture sul collo, maldestramente coperte da un restauro che l'esperto Mottola ha deciso di rimuovere per correttezza nei confronti dei compratori, mostrando il vaso per quello che realmente è, senza mancanze ma con evidenti crepe solo sulla bocca.

eager is the interest for rare and valuable objects. Issues in Oriental Art market do not reside in sales, but rather in the preliminary work on the catalogue, that implies the collection of high quality objects able to appeal also the most important collectors in the field. We can proudly say that the challenge has been fully achieved.

So, don't change the winning formula; therefore, according to the trend of our last sales, we presented a catalogue for coral sculptures exclusively. This is our proud boast that, from two years now, Cambi is the only auction house in the world able to offer a wide and top quality selection of these wonderful objects. Among others, it is worth remembering – in the sale held on 26 May 2015 – a big Guanyin sculpture, 28,5 centimetres high and 1.180 grams in weight, sold for 31,000 euros, and a group from the 19th century, featured by an intense red colour, depicting Guanyin and children, made 22,940 euros.

Excellent were the results achieved with the catalogue *Fine Chinese Works of Art*: a big ruyi carved in white and russet jade from Qianlong period (1736-1795), perfectly preserved, made 30,000 euros. An imperial censer, in gilt bronze in shape of Pho dog with a quail on top and with semi-precious stones, again from the Qianlong period, aroused great interest, making 140,000 euros, as well as a wonderful vase finely carved in white jade with motifs inspired by archaic tradition from the 19th century, sold for 99,500 euros.

Porcelains performed very well too; those from Quing Dynasty, and especially those from the 19th century, still today are very appealing to collectors.

This sale could boast also a third exclusive catalogue, dedicated to a single piece of art. A lot that indubitably stood out: a very rare and extraordinary octagonal moon flask in blue and white porcelain from Quin Dynasty, Yongzheng period mark (1723-1735). A definitely unique object, made for the Emperor palace. It is extremely difficult to find big vases from Yongzheng period, especially in octagonal shape; this shape of moon flask is part of the most innovative ceramics from Qing period. The drawings follow the theme of "birds in landscape," an independent theme if compared to previous periods – in fact, there are no examples from Ming period – but very popular at the very beginning of 18th century.

All over the world, there are only two vases like this: one, sold at Christie's Hong Kong, and the other housed at the National Palace Museum in Taipei. Unlike these two, the flask sold at Cambi showed some breakings on the neck, that were covered by an inexperienced restorer. In order be fair towards our clients, our expert Mottola made the decision to remove the restoring, therefore showing the vase as it really is, with no lacks but with clear cracks on the mouth.

An untrained eye could say: "It's a broken vase, what kind of interests should this arouse?"

Un occhio inesperto potrebbe pensare: "È un vaso rotto, che interesse potrà mai suscitare?". Durante la *preview* dell'asta presso la nostra galleria di Dover Street, questo "vaso rotto" di quasi 48 centimetri è stato vero e proprio oggetto di "pellegrinaggio" e, senza peccare di immodestia, possiamo affermare che è stato la star della settimana dell'arte orientale londinese. I maggiori buyer del mondo, mercanti, collezionisti ed esperti d'arte sono approdati nel nostro spazio e, come in una sorta di contemplazione religiosa, hanno raggiunto l'estasi nel rimirare la nostra *moon flask*. Hanno passato le ore seduti a un tavolo a ispezionarla in ogni suo dettaglio con torce e lenti d'ingrandimento. Non paghi, sono tornati nei giorni successivi due, tre volte, l'hanno fotografata e, specchio dei tempi, hanno scattato selfie poi inviati agli amici per chiamarli a raccolta. Passeggiando per Bond Street non si è sentito parlare d'altro, sottobraccio tutti stringevano una copia dei nostri cataloghi e noi eravamo riconosciuti come "quelli della fiasca". Non è stata quindi una sorpresa tornare a Milano e trovarsi sommersi dalle richieste di partecipazione sul lotto; ma da pezzo d'élite qual è, non tutti sono stati ammessi.

E finalmente arriva il giorno dell'asta. Che stesse per succedere qualcosa di grande si intuiva già nelle battute precedenti la fiasca. Tutto lo staff Cambi si era radunato al bancone dei telefonisti e la tensione in sala, all'avvicinarsi del lotto 255, era palpabile. Matteo Cambi batte l'ultimo pezzo della tornata della porcellane, ci siamo, prende un respiro e dice: "Batteremo ora la *moon flask* del periodo Yongzheng. Ricordiamo che solo gli autorizzati possono partecipare a quest'asta e si prega di munirsi della paletta esclusiva per questa battuta". Sugli schermi a lato del battitore capeggia già l'immagine della fiasca. Gli spettatori in sala accendono le videocamere dei loro smartphone, mentre una decina di noi allertano al telefono i clienti che sta per cominciare la battuta; giusto il tempo di controllare che tutte le linee siano collegate e si parte. I primi minuti sono un'incalzare di rilanci uno dietro l'altro fino al raggiungimento della cifra di 1.000.000 di euro.

Da lì un interminabile attimo di stasi, alcuni compratori mollano la presa, altri aspettano di vedere chi sarà il prossimo a rilanciare, e in quel momento un telefono che fino ad allora era semplicemente rimasto all'ascolto entra in gara, e con solo tre battute diventa il nuovo proprietario dell'ambito vaso. Il martello batte: "Aggiudicato, è suo complimenti!", e la sala esplode in un applauso spontaneo. Così la Cambi ancora una volta decreta il nuovo record di vendita con un'opera d'arte orientale: 2.400.000 euro.

Il resto è storia, verrebbe da dire. Ma no, noi non ci fermiamo qui. Siamo già al lavoro per la prossima vendita, che si svolgerà il 15 dicembre a Milano, con entusiasmo, passione ma senza presunzione.

Quei dieci minuti della mattina del 26 maggio 2015 rimarranno però impressi nei nostri occhi per molto, molto tempo a venire. Nei miei di sicuro.

During the auction preview at our gallery in Dover St., this "broken vase", sized nearly 48 centimetres, saw a continuous "pilgrimage" and, with no immodesty, we can say that it was the star of London Oriental Art week. The most important buyers of the world, dealers, collectors and art experts came to our gallery and, in a sort of religious contemplation, went into ecstasies over our moon flask. They spent hours seated at the table, examining any detail with torches and magnifying glasses. Not yet satisfied, they came back on the following days, two, three times; they took pictures and selfies to send to friends. Walking in Bond St. you couldn't hear anything but talking about this, everybody was carrying a copy of our catalogue and we were recognized as "those of the flask". It was no surprise to come back to Milan and be flooded with requests of participation on this lot; but, as it is an élite object, not all were invited to the bid.

And finally the auction day is there. We felt that something great was about to happen even at the bids previous to the flask. All Cambi Team stood around the telephone operators desk and, as soon as lot 255 got closer, the tension in the room raised. Matteo Cambi hammers the last object of the porcelains, here we go!, he catches a breath and says: "we will hammer now the moon flask from Yongzheng period. We would like to remind you that only those who were invited can participate in this auction, therefore I kindly ask you to use the paddle dedicated to this lot." On the side of the auctioneer, the image of the flask stands out on the screens. In the room, the audience switch on the video cameras of their Smartphones, whereas some ten of us put on the alert the clients on phone; the auction is about to start. There's only the time to check that all the lines are well connected... and we go. The very first minutes are spent in a pressing of bids, one after the other, up to making 1,000,000 euros.

From there on, a never-ending second of stop, some buyers give up, other wait to see the next higher bid, and at that moment, enters the contest a phone that up to then was only listening. With only three bids we have the new owner of the much-desired vase. The hammer knocked down: "Congratulations, it's yours!", and the room explodes in a spontaneous applause. Once again, Cambi makes the new record of sale for an object of Oriental Art: 2,400,000 euros.

We would say: the rest is history. But we don't want to stop here. We are already working on the next auction that will take place in Milan on 15 December 2015, with our enthusiasm, passion and with no conceit. Those ten minutes in the morning of 26 May 2015 will be stamped in our eyes for a very, very long time in the future. For sure in my eyes.

"Aggiudicato, è suo complimenti!"

"CONGRATULATIONS, IT'S YOURS!"



WWW.CAMBIASTE.COM

Asta 241

DESIGN

GENOVA
MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2015

Esposizione 19 - 21 dicembre
ore 10.00 - 19.00



LAMPADARIO per Fontana Arte, 1960 circa, cristalli scapellati e fascia in bronzo



Asta 240

FINE CHINESE WORKS *of* ART

MILANO
MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2015

Esposizione 12 - 14 dicembre
ore 10.00 - 19.00

Anteprima Londra 8-12 novembre

FIGURA DI LAMA CON PREGHIERA SULLA SCHIENA, Tibet, XVII secolo, bronzo dorato e smaltato

CAMBI
CASA D'ASTE



1 Gerlando Marsigli (1797-1850)
GENTILDONNA IN ABITO ROSA
Gerlando Marsigli (1797-1850)
WOMAN IN A PINK DRESS

Miniature

Il fascino del piccolo formato

MINIATURES
THE CHARM OF SMALL FORMAT

Chiara Parisio



2 Pietro Bagatti Valsecchi (1802-1864)
L'AVVOCATO ANGIOLINI
Pietro Bagatti Valsecchi (1802-1864)
LAWYER ANGIOLINI



3 Miniature neoclassica
CONTE FANTONI
DI PROFILO
Neoclassical
miniature artist
PROFILE OF COUNT
FANTONI

Una collezione di miniature del primo Ottocento, in prevalenza italiane, verrà dispersa prossimamente in asta, a Milano. La varietà di tipologie presenti nella raccolta consente di comprendere appieno questo genere di produzione pittorica.

Per miniatura si intende sia un dipinto di piccole dimensioni (per convenzione inferiore a 20 centimetri) sia una tecnica di pittura ad acquarello e tempera su supporto d'avorio, di pergamena (nel tempo sostituita dalla carta, più economica) o di rame. Durante il Neoclassicismo (1775-1825) e il primo Romanticismo il genere godette di largo favore e diffusione in tutta Europa; soggetto preferito fu il ritratto (fig. 1). Veniva eseguito dal vero, con una serie di sedute nello studio dell'artista: poiché la tecnica prevedeva una realizzazione minuziosa, a punta di pennello (a puntini o a tratti paralleli, così fitti da fondersi in una tinta pressoché omogenea), l'esecuzione di una miniatura richiedeva vari giorni di lavoro. I tempi si allungavano con la fase della cottura nel caso della pittura su smalto (fig. 2) – più rara, a causa del complesso processo produttivo che non sempre garantiva il risultato – e su porcellana (fig. 3). La miniatura era un oggetto raffinato ma fragile, sensibile alla luce, all'umidità e agli urti nel caso degli smalti e della porcellana.

A collection of miniatures of the early 19th century, mostly Italian, will soon be sold at auction in Milan. The variety of types in the collection allows you to fully understand this pictorial production.

A miniature is both a small painting (conventionally less than 20 centimetres) and a technique of watercolour painting and tempera on ivory, parchment (over time replaced by paper, cheaper) or copper. During the Neoclassicism (1775-1825) and the early Romanticism the genre was widely supported and spread throughout Europe; the favourite subject was the portrait (fig. 1). It was performed live, with a series of sessions in studio: since the technique involved a meticulous realization, with brush tip (dots or parallel lines, so thick to blend into an almost homogeneous colour), the carrying out of a miniature required several days of work. Times stretched with the phase of cooking in the case of painting on enamel (fig. 2) – the most rare because of the complex production process that did not always guarantee the result – and on porcelain (fig. 3). The miniature was an elegant but fragile object, sensitive to light and moisture, and to shock in the case of enamel and porcelain.



4 Pietro Nocchi (1783-1854)
MARIA LUISA CARLOTTA
DI BORBONE
Pietro Nocchi (1783-1854)
MARIA LUISA CARLOTTA
OF BORBONE



5 Luigi Gandolfi (1810-1869)
VITTORIO EMANUELE II
Luigi Gandolfi (1810-1869)
VITTORIO EMANUELE II



6 Ferdinando Gasparoli (1776-1825)
DAMA CON LIBRO IN UN PAESAGGIO
Ferdinando Gasparoli (1776-1825)
LADY WITH A BOOK IN LANDSCAPE

Per la società aristocratica di fine Settecento farsi ritrarre fu una vera e propria moda, così come lo divenne, negli anni successivi, per l'emergente ceto borghese, costituito da banchieri e finanzieri, grandi commercianti, affermati professionisti e funzionari superiori, a gara fra loro per ricchezza e prestigio. Mentre finalità sociali e rappresentative competevano al grande formato, la miniatura rivestiva un carattere più intimo, di destinazione affettiva; l'immagine da conservare non era tanto quella ufficiale, ma piuttosto la più informale e cara; inoltre, in un momento nel quale le guerre e i viaggi portavano gli uomini lontano, diveniva un mezzo indispensabile per lasciare il proprio ricordo o per portare con sé quello della persona amata.

Il mestiere di ritrattista in miniatura fu dunque molto richiesto all'epoca e ambito dagli stessi pittori perché offriva garanzie di guadagno. La richiesta di preziosi ritratti, di dimensioni ridotte, andò aumentando sul finire del Settecento, soprattutto nelle capitali dei Regni, dove la presenza della corte richiamava gli artisti. A Milano, sede della corte napoleonica, confluirono, ad esempio, i più rinomati pittori provenienti da tutto il Nord Italia. Artisti dediti al grande formato (in cui la figura è rappresentata a grandezza naturale) non disdegnarono di applicarsi al piccolo: la dimensione non faceva differenza nella qualità, le coordinate stilistiche e iconografiche che compaiono nella pittura di grande formato riemergono coerentemente e sovente con uguale forza espressiva nella miniatura. Nella collezione proposta in asta sono paradigmatici i ritratti della principessa Maria Luisa Carlotta di Borbone di Pietro Nocchi (fig. 4), celebre artista toscano, e del re Vittorio Emanuele II di Luigi Gandolfi (fig. 5), pittore di corte dei Savoia. In parallelo, all'aumento della richiesta da parte del mercato, si formarono anche dei "miniatori" veri e propri, specialisti di estrazione artigianale, comunque abili, che si dedicarono esclusivamente al piccolo formato, come Ferdinando Gasparoli, di cui si presenta un efficace ritratto di *Dama con libro in un paesaggio* (fig. 6).

Si usava fare dono di piccoli ritratti a parenti e amici; le miniature erano portate in tasca dagli uomini, esibite come gioielli dalle donne, incastonate in bracciali, spille, anelli, collane, pendenti dal petto o dalla cintura. Venivano montate su tabacchiere e scatole, forma prediletta dai potenti per fare dono del proprio ritratto a fini autocelebrativi, oppure incorniciate e appese alle pareti. Le miniature concorsero insomma allo svolgimento fastoso dei rituali sociali che accompagnano le fasi della vita, quali i matrimoni e le nascite.

For the aristocratic society of the late 18th century, to be portrayed was a real fashion, as it became in the following years for the emerging middle class, made up of bankers and financiers, important traders, well-known professionals and senior officials, competing for wealth and prestige. While social and symbolic goals were due to the large format, the miniature played a more intimate, emotional target; the image to preserve was not the official one, but rather the more informal and dear one. Moreover, at a time in which wars and journeys carried men away, it became an indispensable means to carry the memory of the loved one or to leave their own.

The job of the miniature portrait painter was therefore highly sought-after at the time and coveted by the painters themselves because it guaranteed an income. The request for precious portraits, small in size, increased in the late 18th century, especially in the capitals of kingdoms, where the presence of the court attracted the artists. In Milan, home of the Napoleonic court, merged, for example, the most famous painters from all over the North of Italy. Artists devoted to the large format (in which the figure shows life size) did not disdain to apply to the small one: the size made no difference in the quality, stylistic and iconographic coordinates that appear in the painting of large format emerge consistently and often with equal expressive force in miniature. In the collection proposed in the auction, the portraits of Princess Maria Luisa Carlotta of Bourbon by Pietro Nocchi (fig. 4), famous Tuscan artist, and of King Vittorio Emanuele II by Luigi Gandolfi (fig. 5), the court painter of the Savoy, are paradigmatic.

Together with the increase in demand by the market, real "illuminators" were born, specialists from the crafts world, however skilled, who devoted themselves exclusively to the small size: it is the case of Ferdinando Gasparoli, here present with an effective portrait of a *Lady with a book in landscape* (fig. 6).

It was common to give small portraits as gifts to family and friends; miniatures were worn by men in their pockets, showed as jewellery by women, embedded in bracelets, brooches, rings, necklaces, pendants from the chest or belt. They were set on boxes and snuffboxes, the favourite way for powerful men to make a gift of their own portrait for self-celebration, or framed and hung on the walls. Miniatures contributed to carry lavish social rituals that accompany the stages of life, such as weddings and births.



7 Miniatore neoclassico
COPPIA DI ANIMALI GROTTESCHI
Neoclassical miniature artist
A PAIR OF GROTESQUE ANIMALS



8 Miniatore toscano, copia da F. Lippi
FRATE CARMELITANO
Tuscan miniature artist, copy from F. Lippi
CARMELITAN FRIAR

Con l'avvento della fotografia, sul finire del quarto decennio dell'Ottocento, la miniatura su avorio si avviò a un rapido declino; sopravvisse a lungo fra i nobili dilettanti, legati a un *medium* ormai tradizionale. Anche i dipinti su carta si fecero più rari, sostituiti dalla tecnica della pittura a olio su tela, decisamente più resistente.

Ma tornando ai soggetti raffigurati in miniatura, oltre al ritratto, divinità e creature mitologiche (fig. 7) furono frequentemente rappresentate, in un'epoca di riscoperta della classicità.

La cosiddetta miniatura *d'après* riprodusse invece in scala ridotta celebri dipinti di grande formato rinascimentali (fig. 8) e barocchi, ma anche contemporanei. Eclatante resta la pinacoteca portatile (oggi conservata alla Galleria d'Arte Moderna di Milano) del conte Giovanni Battista Sommariva (1760-1826), uno dei maggiori collezionisti di belle arti dell'Ottocento. Il grande mecenate fece riprodurre in miniatura su smalto la sua strepitosa collezione dei più famosi artisti contemporanei italiani e francesi, conservata nella villa di Tremezzo, sul lago di Como (ora Villa Carlotta), per poterla portare con sé nei suoi viaggi: voleva continuare a godere della bellezza dei suoi tesori, da condividere, allo stesso tempo, con appassionati e cultori.

Nel 1908 si tenne a Milano, presso la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, una memorabile "Mostra di miniature e ventagli", che presentò gli oggetti più belli conservati nelle dimore aristocratiche e alto borghesi. Da allora, le miniature sopravvissute al tempo – anche in virtù del formato ridotto che consente una facile custodia – sono diventate preziosi oggetti da collezione. Oggi le miniature nelle raccolte private si affiancano a quelle donate a prestigiose istituzioni europee (ad esempio il Poldi Pezzoli e la Pinacoteca Ambrosiana, a Milano, il Louvre, a Parigi, la Wallace e la Gilbert Collection, a Londra, e molti altri) e americane (valga per tutti, il Metropolitan Museum of Art di New York): sono gelosamente conservate per la gioia di chi le possiede o di chi si limita ad ammirarle dalle vetrine di un museo.

With the advent of photography, at the end of the fourth decade of the 19th century, miniature on ivory started to decline rapidly; long it survived among the noble amateurs, tied to a traditional medium. Even the paintings on paper became more rare, replaced by the technique of oil painting on canvas, much more resistant.

But back to the subject depicted in miniature, besides the portrait, gods and mythological creatures (fig. 7) were frequently represented, in an age of rediscovery of classical antiquity.

The so-called miniature *d'après* reproduced instead small-scale famous Renaissance (fig. 8) and Baroque paintings of large format, but also contemporary. Striking is the portable art gallery (now in the Galleria d'Arte Moderna in Milan) of Count Giovanni Battista Sommariva (1760-1826), one of the greatest collectors of fine arts of the 19th century. The great patron had reproduced in miniature on enamel his amazing collection of the most famous contemporary Italian and French artists, housed in the villa of Tremezzo, on the Lake of Como (now Villa Carlotta), in order to be able to carry it in his travels: he wanted to keep enjoying the beauty of his treasures, to be shared, at the same time, with fans and lovers.

In 1908 it was held in Milan, at the Society for Fine Arts and Permanent Exhibition, a memorable "Miniatures and Fans Exhibition", that presented the most beautiful objects housed in the aristocratic and upper class houses. Since then, the miniatures that survived time – also because of the small size that allows easy storage – have become valuable collectibles. Today miniatures in private

collections come alongside those donated to prestigious European (such as the Poldi Pezzoli Museum and the Pinacoteca Ambrosiana in Milan, the Louvre in Paris, the Wallace and the Gilbert Collection in London, and many others) and American institutions (one for all, the Metropolitan Museum of Art in New York). They are jealously preserved for the enjoyment of those who have them or those who merely admire them from the windows of a museum.





Michele della Valle

JEWELS AND MYTHS

Titti Curzio

Next Auction

FINE JEWELS

17 novembre - 17 November

2015

Milano - Milan

È la meraviglia il sentimento che si prova sfogliando l'autobiografia per immagini *Michele della Valle. Jewels and Myths*, edito da Antique Collectors' Club nel 2014.

Le fotografie delle creazioni, i commenti e le citazioni di questo poeta e artista straordinario, che si esprime attraverso il gioiello, avvolgono il lettore, lo prendono per mano e lo accompagnano in un mondo fantastico, fatto di bellezza e armonia.

Michele della Valle tuttavia non si distacca dalla realtà; al contrario, persone e personaggi, il mondo animale e vegetale, sono estremamente importanti nella sua poetica e fonte inesauribile di ispirazione per il suo lavoro. Egli semplicemente ci invita a guardare con maggiore attenzione quel che ci circonda, a valorizzare quanto di speciale e unico c'è attorno a noi.

La straordinaria padronanza della tecnica di questo autore visionario, nato a Roma e noto in tutto il mondo, lo ha portato negli anni a sperimentare nuovi materiali che gli consentissero di "concretizzare" le sue emozioni, mentre la grandissima padronanza nell'uso del colore gli permette accostamenti cromatici raffinatissimi quanto insoliti. Rendendo il suo lavoro unico e irripetibile.

La raffinata educazione musicale ricevuta e le esperienze accumulate durante i viaggi alla ricerca di gemme straordinarie gli hanno fornito inoltre tutti gli strumenti atti a esprimere al meglio la sua poetica. I suoi fantastici gioielli sprizzano ironia, gioia di vivere e sono degli autentici *porte-bonheur*.

È possibile vedere le opere di Della Valle presso le maggiori case d'asta oppure a Ginevra, città in cui vive da diversi anni.

Consigliamo vivamente l'acquisto di questo fantastico libro.

Wonder is the feeling arousing while browsing the image autobiography *Michele della Valle. Jewels and Myths*, published by Antique Collectors' Club in 2014.

The photographs of the creations, the comments and the quotes of this extraordinary poet and artist, expressing himself through the jewel, wrap the reader, take him by the hand and accompany him in a fantasy world of beauty and harmony.

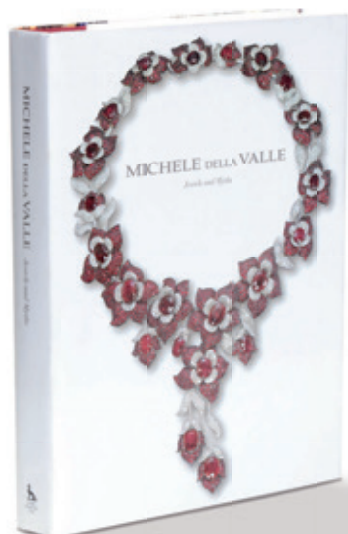
Michele della Valle however does not detach from reality; on the contrary, people and characters, the animal and plant world, are extremely important in his poetry and endless source of inspiration for his work. He simply invites us to look more closely at what surrounds us, to appreciate what is special and unique around us.

The extraordinary mastery of the art of this visionary author, born in Rome and known worldwide, has led over the years to experiment with new materials allowing him to "realize" his emotions, while the great mastery in the use of the colour allowed refined as well as unusual colour combinations making his work unique.

The refined musical education received and the experience accumulated while traveling in search of extraordinary gems provided him with all the tools to best express his poetry. His fantastic jewels exude irony, joy of life and are real *porte-bonheur*.

You can see works by Della Valle at major auction houses or in Geneva, where he lives.

We strongly recommend the purchase of this amazing book.



"Il libro è un sincero e cordiale incoraggiamento alla ricerca, anche nelle piccole cose, dell'autentica armonia e bellezza al centro della vita, perché il mondo ha un disperato bisogno di bellezza."

"THE BOOK IS A SINCERE AND HEARTFELT ENCOURAGEMENT TO RESEARCH, EVEN IN SMALL THINGS, OF THE AUTHENTIC HARMONY AND BEAUTY AT THE CENTRE OF LIFE, BECAUSE THE WORLD IS IN DIRE NEED OF BEAUTY."

Michele della Valle



1 Angelo Sarti, attribuito a
RITRATTO DI PAPA BENEDETTO XIII
1725
Angelo Sarti, ascribed to
PORTRAIT OF POPE BENEDICT XIII
1725

MINORITY OR ÉLITE? CONSIDERATIONS ON A WAX COLLECTION BETWEEN BAROQUE AND NEOCLASSICISM

Minoranza o Élite?

CONSIDERAZIONI SU UNA RACCOLTA DI CERE TRA BAROCCO E NEOCLASSICISMO

Carlo Peruzzo

Ho davanti agli occhi l'immagine della parete nello studio di Mario Praz dove, sopra il forte piano, è collocata la collezione di opere in cera, materia artistica allora poco indagata se non per il corposo libro *Storia del ritratto in cera, un saggio di Julius von Schlosser*, uscito in Germania nel 1911¹ e da poco tradotto in un'edizione italiana ampliata a cura di Andrea Daninos². Osservando questa immagine non posso evitare una correlazione "sentimentale" con un altro gruppo di opere che compongono questo raro e raffinato compendio collezionistico, prodotte tra il XVII ed il XVIII secolo nella quasi totalità da ceroplasti italiani.

Ancora una volta, come un fiume carsico che con le sue acque purissime ritorna in superficie, dalle pieghe sommerse di un collezionismo colto riappaiono opere di primissima qualità che ritraggono papi dalle forme iper-realistiche, quadretti dalle vivide scene naturalistiche o allegorie religiose tradotte come vere e proprie nature morte, che, dialogando tra loro, si offrono al confronto con appassionati e studiosi.

La ceroplastica è un'arte antica, già praticata nelle epoche classiche e medievali, soprattutto con la realizzazione di figure votive, ma che, come testimonia Vasari³, durante il Rinascimento italiano, in particolare a Firenze e Venezia, vede nuovi impieghi nei campi della ritrattistica o nella produzione di soggetti mitologici e profani o licenziosi.

I have in front of my eyes the image of the wall in the study of Mario Praz where, over the fortepiano, stands the collection of works in wax, an artistic material little explored at the time except for the enormous book *History of the portrait in wax. An essay by Julius von Schlosser*, released in Germany in 1911¹ and recently translated in Italian with an enlarged edition by Andrea Daninos². Looking at this picture I cannot avoid a "sentimental" correlation with another group of works that make up this rare and fine collectible compendium, produced between the 17th and the 18th centuries almost entirely by Italian wax modellers. Once again, like an underground river that resurfaces with its clean water, it reappears from the submerged folds of a cultivated collecting the works of the highest quality, portraying popes with hyper-realistic shapes, small paintings representing vivid naturalistic scenes or religious allegories translated as real still lives, that, dialoguing among each other, provide an easy comparison for experts and enthusiasts.

Wax modelling is an ancient art, already practiced in classical and medieval times, especially with the realization of votive figures, but that, as testified by Vasari³, during the Italian Renaissance, particularly in Florence and Venice, sees new applications in the fields of portrait or in the production of mythological or profane and licentious subjects.



Asta/Auction
245

FINE ART SELECTION

mercoledì 18 novembre
Wednesday 18 November

Milano - Milan

2 Angelo Cabriello Piò (1690-1769)
TESTA DI MONACO
Angelo Cabriello Piò (1690-1769)
HEAD OF MONK

3

Caterina de Julianis
(1670 circa - ?)
SAN CRISTOFORO
CHE ATTRAVERSA LE ACQUE
inizio XVIII secolo

Caterina de Julianis
(around 1670 - ?)
ST. CHRISTOPHER
CROSSING WATERS



Ed è nell'ultimo decennio del Seicento che si svilupperà la modellistica anatomica soprattutto grazie all'opera del siciliano Gaetano Giulio Zumbo (1656-1701), che lavora a Firenze, Genova e Bologna, nella cui Università trova sede la rinomata scuola di anatomia umana.

Proprio in questa città operano nel XVIII secolo figure come Angelo Gabriello Piò (1690-1770), il suo allievo Filippo Scandellari (1717-1801), o Angelo Sarti, artisti ai quali Alvar González-Palacios ascrive alcune delle opere più rappresentative della nostra collezione come la *Testa di Monaco* (fig. 2) e il *Ritratto di Papa Benedetto XIII*, impreziosito da una custodia in legno riccamente dipinta (fig. 1).

Al fiorentino Giovanni Francesco Pieri (1699-1773), figura di primo piano in questa arte, sono attribuite la *Maddalena penitente* e la *Crocifissione con angeli*, mentre all'arte femminile di Caterina de Julianis, nata a Napoli verso il 1670, appartengono la ricca composizione con al centro san Cristoforo (fig. 3) e la commovente e intima *Madonna con Bambino* autografa. Opere del siciliano Matteo Durante sono la rappresentazione di *Santa Rosalia in eremitaggio*, firmata e datata 1663, e l'*Estasi di San Francesco* contenuta entro una bella cornice in *bois de rose*.

Al piacere della scoperta lascio le altre cere che compongono questo raffinato gruppo di opere, che saranno poste in vendita nella sede milanese di Palazzo Sebelloni il prossimo novembre; un'interessante e non comune occasione per confrontare, approfondire e comprendere un campo della produzione artistica che raramente compare in modo così significativo e organico nel panorama nazionale e internazionale e che, ancora una volta, ci spinge ad alcune riflessioni sull'indispensabile funzione del collezionismo nell'arte antica.

Un mondo, quello del collezionismo, che oggi può apparire sempre più minoritario, schiacciato dai fragorosi clamori e dagli impressionanti numeri economici dei nuovi campi delle arti contemporanee alimentati da voraci meccanismi influenzati dalle mode e dalle speculazioni economiche.

Quindi sicuramente una "vocazione minoritaria" ma altresì orgogliosamente elitaria, privilegio di chi sfugge alle regole delle mode e dei mercati per aderire a un mondo più recondito e depositario di saperi ed emozioni, intuizioni e giudizi, in un incontro tra passato e presente, tra curiosità e passione nell'organizzare il proprio sentire, determinato dalla necessità del comprendere oltre che del possedere.

And in the last decade of the 17th century anatomical modelling had a real development especially thanks to the work of the Sicilian artist Gaetano Giulio Zumbo (1656-1701), who worked in Florence, Genoa and Bologna, and whose university was home to the renowned school of human anatomy.

In this very town, in the 18th century worked figures like Angel Gabriel Piò (1690-1770), his student Philip Scandellari (1717-1801), or Angelo Sarti, artists to whom Alvar Gonzalez-Palacios ascribes some of the most representative works of our collection as the *Head of Monk* (fig. 1) and the *Portrait of Pope Benedict XIII*, embellished by a richly painted wooden case (fig. 2).

To the Florentine artist Giovanni Francesco Pieri (1699-1773), leading figure in this art, are attributed the *Penitent Magdalene* and the *Crucifixion with Angels* (figs. 3 and 4), while to the feminine art of Caterina de Julianis, born in Naples around 1670, belong the rich composition with a central St. Christopher (fig. 5) and the moving and intimate autograph *Madonna with Child* (fig. 6).

The representation of *Santa Rosalia in hermitage*, signed and dated 1663, and the *Ecstasy of St. Francis* within a beautiful rosewood frame are works by the Sicilian artist Matteo Durante.

I leave to the pleasure of discovering the other waxes making up this fine group of works, which will be sold in Palazzo Serbelloni in November. An interesting and unusual opportunity to compare, learn and understand a field of the artistic production rarely occurring in such a significant and organic way in Italy and abroad and that, once again, urges us to some reflections on the essential function of collecting in ancient art.

A world, the one of collecting, which may seem increasingly in the minority, crushed by the loud clamour and the impressive economic numbers of new fields of contemporary arts increased by voracious mechanisms and influenced by fashions and economic speculation.

So definitely a "minority vocation" but at the same time proudly elitist, a privilege for those who eludes the rules of fashion and markets to adhere to a more hidden world, repository of knowledge and emotions, intuitions and judgments, in a meeting between past and present, between curiosity and passion in organizing their own feelings, determined by the need of understanding as well as possessing.

NOTE

¹ J. von Schlosser, *Geschichte der Porträtbildnerei in Wachs. Ein Versuch*, in *Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen der Allerhöchsten Kaiserhauses*, XXIX, 1911.

² J. von Schlosser, *Storia del Ritratto in Cera. Un Saggio*, edizione annotata e ampliata da Andrea Daninos, Officina Libraria, Milano 2011.

³ G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani*, Firenze 1550.

NOTES

¹ J. von Schlosser, *Geschichte der Porträtbildnerei in Wachs. Ein Versuch*, in *Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen der Allerhöchsten Kaiserhauses*, XXIX, 1911.

² J. von Schlosser, *Storia del Ritratto in Cera. Un Saggio*, enlarged edition by Andrea Daninos, Officina Libraria, Milan 2011.

³ G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani*, Florence 1550.



OROLOGI . WATCHES

Patek Philippe
 OROLOGIO DA POLSO
 CON CRONOGRAFO
 oro rosa
 Venduto per € 95.000

Patek Philippe
 WRIST WATCH
 WITH CHRONOGRAPH
 pink gold
 Sold for € 95,000



Se è vero che il tempo vola, meglio farlo scorrere con stile!

IF IT IS TRUE THAT TIME FLIES, BETTER TO PASS IT WITH STYLE!

Francesca Tagliatti

Oggi l'orologio non è solo uno strumento per misurare il tempo, tenere traccia del trascorrere di ore, minuti e secondi, ma è diventato un vero e proprio accessorio di bellezza, compagno di viaggio, integrato completamente nel nostro modo di essere.

Gli orologi da collezione da polso e da tasca rappresentano un mercato di nicchia in costante crescita e, in considerazione di questa tendenza, la Casa d'Aste Cambi ha deciso di dedicare da Giugno 2015 un dipartimento per questo settore, in modo da soddisfare le richieste di clienti nazionali e internazionali.

In occasione dell'esposizione autunnale "meneghina", precedente le aste, che si terrà nella splendida cornice di Palazzo Serbelloni a Milano, i visitatori potranno ammirare preziosi e rari segnatempo, tra cui un rarissimo orologio da tasca in oro rosa con complicazioni di Audemars Piguet, realizzato nel 1892. La particolarità di questo orologio deriva dal fatto che, oltre essere accompagnato dal suo certificato originale, possiede quelle che nel mondo dell'orologeria sono definite grandi complicazioni, ossia tutte quelle funzioni aggiuntive che l'orologio base fornisce rispetto l'ora, i minuti e i secondi: ripetizione dei minuti, grande e piccola suoneria, funzione rattappante, calendario perpetuo, fasi lunari. Il prezioso segnatempo, che presenta una doppia cassa di tipo "savonnette", quadrante in smalto bianco con numeri romani, cassa con leva per l'attivazione della grande suoneria che batte automaticamente le ore e i quarti e una piccola suoneria che batte solo i quarti, è stimato 70.000-100.000 euro.

Passando agli orologi da polso, sarà visibile una selezione di Eberhard Extra-fort degli anni cinquanta-sessanta, orologi da donna "gioielli" in oro bianco e brillanti firmati Universal Genève, Rolex, Patek Philippe e una serie di pendolette Cartier, vintage e moderne.

La Casa d'Aste Cambi sarà lieta di accogliervi e di guidarvi attraverso i nostri esperti in un percorso che segna i "meccanismi" e il trascorrere del tempo.

L'asta Orologi da polso e da tasca, vintage e moderni, si svolgerà a Milano il 17 novembre 2015 a Palazzo Serbelloni.

Nowadays watch is not only an instrument for measuring time, keeping track of the passing of hours, minutes and seconds, but it has become a real beauty accessory, a travel companion, fully integrated in the way we are.

Collectible wrist and pocket watches are a niche market in continuous growth and, in view of this trend, the Cambi Auction House has decided to set up a dedicated department from June 2015, in order to meet the demands of national and international clients.

On the occasion of the autumn Milanese exhibition, previous to the auctions, to be held in the beautiful setting of Palazzo Serbelloni in Milan, visitors will be able to enjoy precious and rare timepieces, including a very rare pocket watch in pink gold with complications by Audemars Piguet, made in 1892. The peculiarity of this watch is the fact that, in addition be accompanied by its original certificate, it has what in the watchmaking world is defined as major complications, namely all those additional features that the basic watch has other than hours, minutes and seconds: minute repeater, large and small strike, split-seconds function, perpetual calendar, moon phases. The precious timepiece, which has a double "savonnette" case, white enamel dial with Roman numerals, case with leverage to activate automatically the grand strike beating the hours and quarters and a small strike that beats only the quarters, is estimated from 70,000 to 100,000 euros.

Moving on to wristwatches, it will be possible to see a selection of Eberhard Extra-fort from the 1950s and 1960s, women's "jewel" watches in white gold and diamonds by Universal Genève, Rolex, Patek Philippe and a series of Cartier, vintage and modern clocks.

Cambi Auction House will be pleased to welcome you and guide you with our experts in a path that marks the "mechanisms" and the passing of time.

The auction Watches and Pocket Watches, Vintage and Modern will take place in Milan on 17 November 2015 at Palazzo Serbelloni.

Audemars Piguet

La società Audemars Piguet vede ufficialmente la luce nel 1881 nella Vallée de Joux, in Svizzera, con l'obiettivo di fabbricare e commercializzare orologi prevalentemente complicati. In breve tempo, essa conosce un successo folgorante, merito della collaborazione dei due fondatori Jules Louis Audemars e Edward Auguste Piguet, e la sua reputazione varca i confini nazionali. Ciascuno dei due soci apre strade nuove nel proprio ambito d'attività; mentre Jules Louis Audemars è un innovatore instancabile, Edward Piguet sarà uno dei primi imprenditori dell'orologeria a creare filiali di vendita in Europa e America. L'unione fa la forza, ed ecco che i successi meccanici vanno di pari passo con quelli commerciali, creando preziosi segnatempo che lasceranno il segno nel mondo dell'orologeria: nel 1928 è la volta del primo orologio scheletrato; successivamente del movimento più sottile al mondo grazie alla collaborazione con Jaeger-LeCoultre; e ancora, nel 1972 il Royal Oak ("Oak", quercia in inglese, simbolo di protezione e potenza) - primo orologio di lusso sportivo in acciaio progettato dal designer Gérald Genta - sfoggia uno stile potente sottolineato dalla lunetta ottagonale fissata con otto viti esagonali.

Il prezioso segnatempo del 1892, presentato in asta a novembre, è frutto di ore di lavoro per fare coesistere circa 723 componenti rifiniti e regolati a mano uno per uno, espressione della tradizione orologiera nella sua forma più compiuta.

The company Audemars Piguet was officially set up in 1881 in Vallée de Joux, in Switzerland, in order to build and sell mainly complicated watches. Soon it becomes extremely successful, thanks to the cooperation of the two founders Jules Louis Audemars and Edward Auguste Piguet, and its reputation crossed its national borders. Each partner opened new paths to their area of activity; if Jules Louis Audemars is a tireless innovator, Edward Piguet was one of the first watch entrepreneurs to create sales subsidiaries in Europe and America. Unity is strength, and so mechanical successes went hand in hand with the commercial ones, creating precious timepieces that left their mark in the world of watchmaking: in 1928 it was the turn of the first skeleton watch; then of the world's thinnest movement in collaboration with Jaeger-LeCoultre; and yet, in 1972, the Royal Oak (symbol of protection and power) - the first luxury steel sports watch designed by Gérald Genta - features a powerful style emphasized by the octagonal bezel secured with eight hexagonal screws.

The precious timepiece of 1892, at auction in November, is the result of hours of work to put together approximately 723 components finished and adjusted by hand, one by one, an expression of the watchmaking tradition in its most complete form.



PIATTO DA PARATA
 Punzone Torretta
 Genova, 1699
 argento sbalzato e cesellato,
 pubblicato su "L'Argenteria
 Genovese del Settesento"

PARADE PLATE
 Torretta punch
 Genoa, 1699
 embossed and chiselled silver,
 published in "L'Argenteria
 Genovese del Settesento"

ARGENTI . SILVERS



Argenti SILVERS

ANTICHI/ANTIQUE

Giovanni Raspini

Parlare di argenti antichi oggi significa voler ripercorrere una parte della storia italiana e delle più importanti corti europee, soprattutto nel periodo che intendiamo prendere in considerazione, ossia dalla fine del Seicento ai primi dell'Ottocento. Era l'Europa degli Asburgo, dei Borboni; la Francia di Luigi XIV, i Regni di Sicilia e Sardegna dei Savoia. I potenti Medici del Granducato di Toscana lasciavano il posto ai Lorena e tutti guardavano con attenzione l'ascesa della Prussia e la Russia di Pietro I il Grande, il consolidamento dell'Inghilterra, mentre la Polonia si avviava alla guerra di successione e la Svezia a un malinconico tramonto. Semplici citazioni storiche che aiutano a comprendere un periodo storico estremamente "vivace" sia dal punto di vista geopolitico che intellettuale, e che è stato capace di commissionare e produrre argenti profani che, oltre alla funzionalità, sanno essere molto originali.

Cambi presenta nella prossima asta "Argenti da Collezione Italiani ed Europei" una selezione di pezzi di indiscutibile importanza destinati all'attenzione del collezionista esperto e raffinato. Zuccheriere, versatoi, caffettiere, vassoi da parata, ma anche stoppiniere e candelieri – realizzati da noti maestri argentieri – offrono dettagli del "buon gusto" dell'epoca e risultano essere, oltre che pubblicati sui più importanti testi di argenteria in circolazione, anche studiati dai massimi esperti del settore, come lo storico dell'arte Alvar González-Palacios o la Professoressa Rosalia Francesca Margiotta. Molte opere sono state esposte in varie mostre, a partire dalla prima dedicata all'argenteria italiana del 1956 tenutasi al Museo Poldi Pezzoli di Milano.



Talking about ancient silvers today means to retrace part of the Italian and of the most important European courts history, especially in the period here considered, from the end of the 17th century and the early 19th century. It was the Europe of the Habsburgs, the Bourbons; the France of Louis XIV, the Kingdoms of Sicily and Sardinia under Savoy. The powerful Medici Family of the Grand Duchy of Tuscany gave way to the Lorraine Family and everyone looked with great attention at the rise in Prussia and Russia of Peter the Great, the consolidation of England, while Poland drew to a war of succession and Sweden to a melancholic decline. Simple historical quotations that help to understand an extremely "lively" historical period both in terms of geopolitics and culture, and during which it was possible to commission and produce profane silvers that, in addition to functionality, could be very original.

During the next auction "Italian and European Collector's Silvers", Cambi will sell a selection of extremely important pieces for expert and refined collectors. Sugar bowls, jugs, coffee pots, trays, but also bougie-boxes and candlesticks – made by well-known silversmiths – offer details of the "good taste" of the period and are published on the most important volumes on silvers and studied by the most relevant experts of the field as Alvar González-Palacios or Rosalia Francesca Margiotta. Many works have been exhibited in various exhibitions, starting with the first one dedicated to Italian silverware in 1956 held at the Museo Poldi Pezzoli in Milan.

CAMBI PRESENTA NELLA PROSSIMA ASTA "ARGENTI DA COLLEZIONE ITALIANI ED EUROPEI" UNA SELEZIONE DI PEZZI DI INDISCUTIBILE IMPORTANZA DESTINATI ALL'ATTENZIONE DEL COLLEZIONISTA ESPERTO E RAFFINATO.

DURING THE NEXT AUCTION "ITALIAN AND EUROPEAN COLLECTOR'S SILVERS", CAMBI WILL SELL A SELECTION OF EXTREMELY IMPORTANT PIECES FOR EXPERT AND REFINED COLLECTORS.



CAFFETTIERA
Argentiere Gioacchino Belli
Roma,
primo quarto del XIX secolo
argento sbalzato e cesellato,
pubblicato su "Gli Argenti Romani"
COFFEE POT
Silversmith Gioacchino Belli
Rome,
early 19th century
embossed and chiselled silver,
published in "Gli Argenti Romani"

Spesso ripeto "le cose belle hanno un'anima"; testimonianza di ciò sono i pezzi rari come il meraviglioso centrotavola napoletano del 1704, l'eccezionale caffettiera romana dell'argenteiere Gioacchino Belli con manico in ebano a foggia di levriero, la più grande sino ad ora conosciuta e documentata, o l'importante caffettiera milanese della seconda metà del Settecento che fa bella mostra di sé sulla copertina della monografia di Gianguido Sambonet *Gli argenti milanesi*, edita da Longanesi nel 1987.

Il mondo degli argenti è sempre vivo e sa regalare emozioni straordinarie anche per chi, come me, se ne occupa da una vita. Studiare e possedere argenti da collezione significa costruire lentamente una conoscenza. È questa una delle motivazioni grazie alle quali sono convinto sostenitore del Laboratorio di Storia e Tecnica dell'Oreficeria dell'Università degli Studi di Siena diretto dal Professor Paolo Torriti, tra l'altro custode sapiente dell'Archivio dell'argenteiere Costantino Bulgari (1889-1973) donato da qualche anno al Laboratorio grazie alla generosità di Anna Bulgari Calissoni.

La grande importanza del collezionismo privato garantisce una seria conservazione e promozione di queste opere; un esempio per tutti la mostra titulata "Le Bevande Coloniali. Argenti e Salotti del Settecento italiano. Tè, Caffè, Cioccolato" in corso nella basilica di San Francesco di Arezzo, la stessa che ospita i preziosi affreschi di Piero della Francesca e dove, grazie al contributo dei più importanti collezionisti italiani e non, è possibile ammirare meravigliosi argenti.

SALIERA CENTROTAVOLA
Argenterie Michele Patuonio,
console G. B. Buonacquisti
Napoli, 1704
argento fuso, sbalzato e cesellato,
pubblicato su "Argenti Napoletani
dal XVI al XIX secolo"

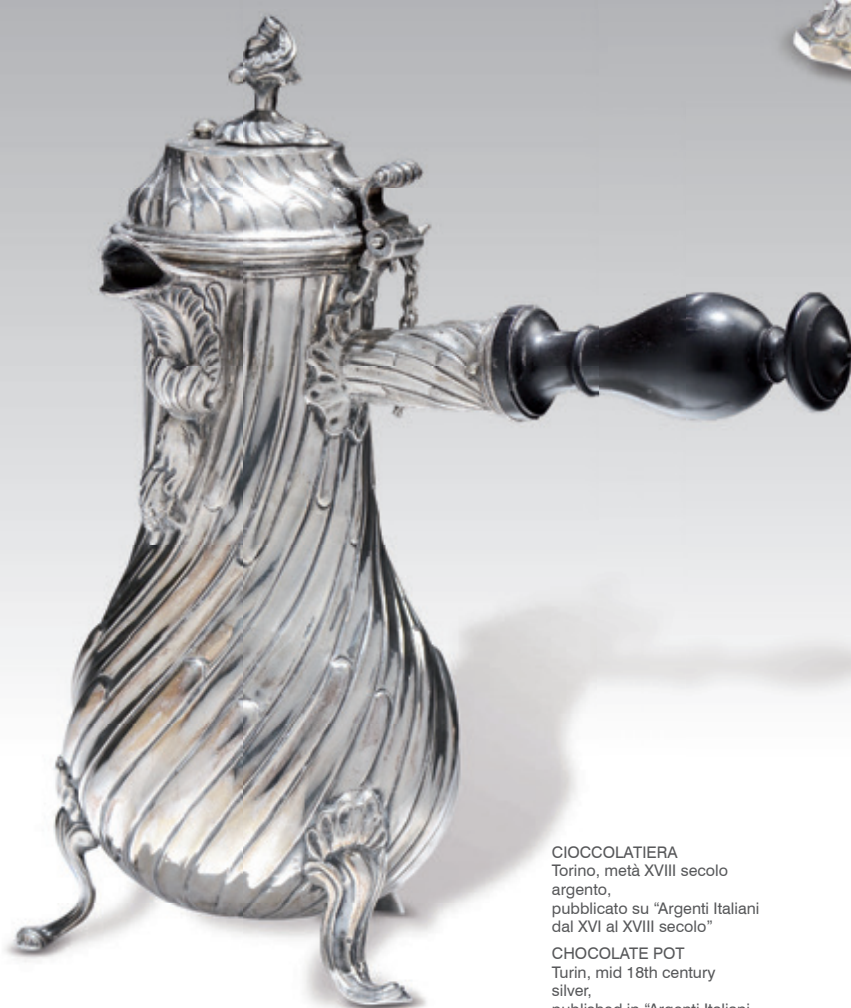
SALT CELLAR CENTREPIECE
Silversmith Michele Patuonio,
console G. B. Buonacquisti
Napoli, 1704
fused, embossed and chiselled silver,
published in "Argenti Napoletani
dal XVI al XIX secolo"



I frequently say "beautiful things have a soul"; a testimony of it are rare pieces such as the beautiful Neapolitan centrepiece from the 1704, the extraordinary Roman coffee pot by the silversmith Gioacchino Belli with an ebony grip in the shape of a dog, the largest one known and documented, or the important Milan coffee pot from the second half of the 18th century which is on the cover of the monograph by Gianguido Sambonet *Gli argenti milanesi*, published by Longanesi in 1987.

The world of silvers is lively and can give strong emotions to those who have been dealing with it for a lifetime like I did. Studying and owning collector's silver means to slowly build up knowledge. This is one of the reasons why I am a convinced supporter of the Laboratory of Goldsmith History and Technology of the University of Siena directed by Professor Paolo Torriti, who is also the wise keeper of the Archives of the silversmith Costantino Bulgari (1889-1973), donated a few years ago to the laboratory by the generous Anna Bulgari Calissoni.

The great importance of private collectors guarantees a serious preservation and promotion of these works; an example for all is the exhibition entitled "The Colonial Beverages. Silvers and Salons from the Italian 18th Century. Tea, Coffee, Chocolate" currently ongoing in the Basilica of San Francesco in Arezzo, the same one that houses the precious frescoes by Piero della Francesca and where, thanks to the contribution of the most important Italian and foreign collectors, it is possible to enjoy beautiful silvers.



CIOCCOLATIERA
Torino, metà XVIII secolo
argento,
pubblicato su "Argenti Italiani
dal XVI al XVIII secolo"

CHOCOLATE POT
Turin, mid 18th century
silver,
published in "Argenti Italiani
dal XVI al XVIII secolo"

A detailed oil painting of a young woman, likely a shepherdess, wearing an elaborate white and gold headpiece adorned with pearls and flowers. She has a soft, rosy complexion and is looking slightly to the right. Her right hand is raised, holding a small white object. She wears a white dress with a pink ribbon and a lace collar. The background is a dark, textured brown.

MERCATO . THE MARKET

Pier Leone Ghezzi (Roma 1674-1755)
RITRATTO DI DAMA IN VESTE DI PASTORELLA
Venduto per € 60.000

Pier Leone Ghezzi (Roma 1674-1755)
PORTRAIT OF A LADY AS A SHEPHERDESS
oil on canvas
Sold for € 60,000

Primo Semestre

FIRST HALF

2015

Matteo Cambi

I primi sei mesi del 2015 hanno visto un susseguirsi di vendite di altissimo livello concluse con grandi successi: la nostra Casa d'Aste ha migliorato le aggiudicazioni della straordinaria stagione 2013, che ci aveva incoronato come prima *maison de ventes* in Italia.

15.400.000 euro, record assoluto per la Cambi, è il totale realizzato nelle undici aste del semestre appena trascorso.

La stagione è stata inaugurata da una vendita di libri antichi dove la parte del leone è stata fatta da un manoscritto di Cesare Francesco Cassini del XVIII secolo, venduto per 67.000 euro (record del dipartimento). Ottimo risultato anche per l'edizione del 1825-1827 de *I promessi sposi*, che è passata di mano per 23.500 euro.

The first six months of 2015 saw a series of top level sales ended with great success: our Auction House even improved the sales of the extraordinary 2013 season, in which we were crowned the first *maison de ventes* in Italy.

15,400,000 euros, an absolute record for Cambi, is the total achieved in the eleven auctions of the first half just ended.

The season was opened by the sale of old books where the lion's share was made by a manuscript by Cesare Francesco Cassini from the 18th century, sold for 67,000 euros (record of the department). A very good result also for the 1825-1827 edition of *I Promessi Sposi*, which changed hands for 23,500 euros.

Affiancata ai libri antichi è stata presentata un'asta di antiquariato, che offriva arredi, dipinti e oggetti d'arte dal XVI al XIX secolo. Sono seguite le due aste di arti decorative del Novecento, con un catalogo interamente dedicato ai vetri Liberty francesi, nel quale lo splendido vaso *Iris* di Emile Gallé è stato venduto per 93.000 euro (anche qui record del dipartimento) e una coppa *Libellula*, ultima opera eseguita dall'artista, è stato acquistato da un collezionista per 62.000 euro. Nel catalogo generale dedicato alle arti decorative alcune opere di Gio Ponti sono state quelle più richieste: l'urna *Le passioni prigioniere* ha realizzato 33.500 euro, mentre una serie di quattro vasi piumati bianchi e oro hanno totalizzato complessivamente 52.000 euro. Buone le aggiudicazioni anche per le numerose statuine prodotte dalla Lenci; *Me ne infischio. La studentessa* di Helen König Scavini è stata infatti venduta per oltre 13.500 euro.

Le aste Milanesi di maggio si sono aperte con il catalogo di argenti antichi, dove facevano bella figura due rare rilegature vendute per circa 18.500 e 15.000 euro. Stessa cifra per un piatto da parata vermeil inglese del XIX secolo, mentre un prezioso cucchiaino romano del XVIII secolo eseguito da Luigi Valadier è stato acquistato per 13.000 euro.

Ma le aggiudicazioni più importanti sono arrivate dalla vendita di gioielli; in catalogo erano presenti numerosi gioielli di alta qualità, e la sala d'asta piena e i numerosissimi telefoni collegati ne sono stati la conferma. A fine asta i numeri hanno ulteriormente evidenziato la buona riuscita della dispersione: è stato infatti raddoppiato il fatturato della migliore performance tra le vendite passate, e i quattro *top lots* sono stati venduti per complessivi 800.000 euro. Il totale realizzato da questo catalogo ha superato i 2.000.000 di euro.

È stata inoltre effettuata la migliore aggiudicazione anche per gli orologi da polso, con un Patek Philippe in oro rosa con cronografo venduto per oltre 95.000 euro.



LA NOSTRA CASA D'ASTE HA MIGLIORATO LE AGGIUDICAZIONI DELLA STRAORDINARIA STAGIONE 2013, CHE CI AVEVA INCORONATO COME PRIMA MAISON DE VENTES IN ITALIA.

OUR AUCTION HOUSE HAS IMPROVED THE SALES OF THE EXTRAORDINARY 2013 SEASON, WHICH HAD CROWNED US AS THE FIRST MAISON DE VENTES IN ITALY.

Together with the old books, it was also presented a fine art auction, which offered furniture, paintings and art objects from the 16th to the 19th century. These were followed by two auctions of 20th-century decorative arts, with a catalogue entirely dedicated to French Liberty glasses, in which the beautiful vase *Iris* by Emile Gallé was sold for 93,000 euros (again, record of the department), and the cup *Libellula*, the last work by the artist, was bought by a collector for 62,000 euros. In the general catalogue dedicated to decorative arts, some works by Gio Ponti had been the most in demand: the urn *Le passioni prigioniere* was sold for 33,500 euros, while a series of four feathered white and gold vases made 52,000 euros. The sales for the several statuettes produced by Lenci achieved good results too; *Me ne infischio. La studentessa* by Helen König Scavini was sold for more than 13,500 euros.

The Milan auctions in May opened with a catalogue of old silvers, where two rare bindings were sold for about 18,500 and 15,000 euros. Same amount for an English vermeil dish of the 19th century, while a precious spoon of the 18th century by Luigi Valadier was bought for 13,000 euros. But the most important sales came from the auction of jewellery; this was confirmed also by the catalogue that presented several high quality jewels, and by the crowded auction room as well as the numerous phones on the line. At the end of the auction, also the figures confirmed the success of the sale: the result of the best performance of past sales was doubled, and the four top lots were sold for a total of 800,000 euros. The total sold in this catalogue exceeded 2,000,000 euros.

Moreover, for wrist watches, a pink gold Patek Philippe chronograph was sold for more than 95,000 euros, making the top price.

The evening was dedicated to modern and contemporary art, with a catalogue that aroused great interest among many customers who took



Argentiere Antonio Vendetti (1737-1760)
LEGATURA EBRAICA
Roma, 1746-1748
argento fuso, sbalzato e cesellato
Venduto per € 18.500

Silversmith Antonio Vendetti (1737-1760)
JEWISH BINDING
Rome, 1746-1748
fused, embossed and chiselled silver
Sold for € 18,500

ORECCHINI DI PERLA
perle naturali a goccia
Venduti per € 270.000
PEARL EARRINGS
natural drop-shaped pearls
Sold for € 270,000

INCENSIERE IMPERIALE
Cina, Dinastia Qing, epoca Qianlong
(1736-1795)
bronzo dorato e pietre dure, giada,
quarzo rosa e corallo
Venduto per € 136.000

IMPERIAL CENSER
China, Qing Dynasty, Qianlong period
(1736-1795)
gilt bronze and precious stones, jade,
pink quartz and coral
Sold for € 136,000



Antonio Susini (1558-1624),
su modello di Giambologna
CRISTO CROCFISSO
bronzo
Venduto per € 25.000

Antonio Susini (1558-1624),
on model by Giambologna
CHRIST CRUCIFIED
bronze
Sold for € 25,000

La sera stessa è stata dedicata all'arte moderna e contemporanea, con un catalogo che ha suscitato grande interesse tra i molti clienti che hanno partecipato in sala, via telefono e via web, fissando il risultato finale oltre 1.100.000 euro, con ottime aggiudicazioni per Hartung, Pomodoro, Fontana e Calder. La soddisfazione maggiore è arrivata però dall'asta degli arredi di Mario Panzano, antiquario genovese tra i più conosciuti e apprezzati degli ultimi cinquanta anni. Un catalogo di 160 lotti provenienti dal suo negozio di via XXV Aprile, sapientemente descritti da Lodovico Caumont Caimi, ha realizzato un risultato del tutto contro corrente per gli arredi e l'arte antica in generale, considerata da tempo in flessione. Sono stati invece proprio gli splendidi arredi presentati in questa vendita a sorprendere il mercato: una coppia di angoliere quadrifoglio, un raro cassettone Luigi XV alla francese, una ribalta e un trumeau intarsiati ancora con il motivo del quadrifoglio sono i top lots dell'asta, con aggiudicazioni tra i 100.000 e i 300.000 euro. Da segnalare anche una bella coppia di dipinti di Bartolomeo Guidobono, venduti per a 86.500 euro, e ancora argenti, maioliche, specchiere veneziane laccate... Il totale della vendita ha superato, anche in questo caso, i 2.000.000 di euro.

Anche l'asta di scultura e oggetti d'arte, affiancata alla dispersione Panzano, ha fatto registrare i migliori risultati per il dipartimento, con ottime aggiudicazioni soprattutto tra le sculture in marmo e in avorio.

Eccezionali i risultati ottenuti con l'appuntamento milanese di arte orientale del 26 maggio, nel quale una straordinaria e rarissima fiasca della luna in porcellana ha realizzato oltre 2.400.000 euro, stabilendo non solo il record assoluto di vendita per la Casa d'Aste, ma anche il record italiano per il 2015: nuovo membro del ristrettissimo club delle opere vendute sopra i due milioni in Italia.

Ottimi i risultati anche per l'altra asta proposta in concomitanza con l'arte orientale. Il catalogo Fine Art Selection ha infatti prodotto importanti aggiudicazioni sia per la pittura antica, con gli oltre 110.000 euro per una grande tela del genovese Domenico Fiasella, sia per la scultura, con i 93.000 euro spesi per una bella scultura in marmo raffigurante Bacco ebbro (record del dipartimento).

Era inserita in asta anche una sezione di sculture del XIX-XX secolo, tra le quali un nucleo di opere di Pavel Petrovitch Troubetzkoy ha suscitato grande interesse dall'Italia e dall'estero. Il 23 giugno la Casa d'Aste ha chiuso la stagione con la vendita di design a Castello Mackenzie che, grazie alla vendita di una coppia di poltrone di Gio Ponti per oltre 110.000 euro e realizzando un totale di 1.400.000 euro, ha stabilito il record di aggiudicazione per il settore e confermato la leadership indiscussa di Cambi in Italia per il design.

part in the room via telephone and Internet, setting the final result of more than 1,100,000 euros, with excellent sales for Hartung, Pomodoro, Fontana and Calder.

The greatest satisfaction however came from the auction of Mario Panzano's furnishings, a Genoese antique dealer, one of the best known and appreciated in the last fifty years. A catalogue of 160 lots, coming from his gallery in Via XXV Aprile, expertly described by Lodovico Caumont Caimi, achieved a result completely opposed to the general trend for the furnishings and the ancient art in general, considered for a long time in decrease. On the contrary, the dazzling furnishings presented in this sale surprised the market: a pair of cloverleaf corner cupboards, a rare French Louis XV commode, a bureau and a trumeau inlaid with the motif of the four-leaf clover were the top lots, with sales between 100,000 and 300,000 euros.

It is also worth mentioning a nice pair of paintings by Bartolomeo Guidobono, sold for 86,500 euros, and again, silvers, majolica, lacquered Venetian mirrors... The overall sale exceeded, even in this case, 2,000,000 euros.

The sculpture and art objects auction, together with Panzano sale, showed the best results for the department, with excellent sales especially among the sculptures in marble and ivory.

Exceptional results were obtained in the Milan auction of oriental art on 26 May 2015, in which an extraordinary and rare porcelain moon flask made more than 2,400,000 euros, establishing not only the record of sale for the Auction House, but also the Italian record for 2015: new entry of the select club of works sold for over two million of euros in Italy.

Excellent results were achieved also by the other auction proposed together with the oriental art. The catalogue Fine Art Selection indeed made important sales for both old master paintings, with over 110,000 euros for a large canvas by the Genoese Domenico Fiasella, and sculpture, with 93,000 euros paid for a beautiful marble sculpture depicting *Drunken Bacchus* (record of the department).

The auction included also a section of sculptures from the 19th-20th century, including a collection of works by Pavel Petrovitch Troubetzkoy, which aroused great interest from Italy and abroad. On 23 June 2015, the Auction House closed the season with the design auction at Castello Mackenzie that, thanks to the sale of a pair of armchairs by Gio Ponti for over 110,000 euros and making a total of 1,400,000 euros, established the record of sales for the sector and confirmed the undisputed leadership of Cambi in Italy in design market.

DIPARTIMENTI / DEPARTMENTS	PRIMO SEMESTRE 2015 / FIRST HALF 2015	PRIMO SEMESTRE 2014 / FIRST HALF 2014	VARIAZIONE / VARIATION
ANTIQUARIATO (arredi, sculture, maioliche, dipinti XIX-XX secolo, tappeti) FINE ARTS (Furnishings, Sculpture, Majolica, 19th and 20th-Century Paintings, Carpets)	3.600.000	1.950.000	+84%
DIPINTI e DISEGNI ANTICHI / OLD MASTER PAINTINGS AND DRAWINGS	1.080.000	1.510.000	-20%
GIOIELLI E ARGENTI / JEWELS AND SILVERS	2.530.000	1.070.000	+136%
DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO / DESIGN AND 20TH-CENTURY DECORATIVE ARTS	2.200.000	1.200.000	+83%
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA / MODERN AND CONTEMPORARY ART	1.180.000	510.000	+131%
ARTE ORIENTALE / ORIENTAL ART	4.540.000	3.260.000	+39%
LIBRI ANTICHI E RARI / OLD AND RARE BOOKS	340.000	0,00	+100%
TOTALE	15.470.000	9.500.000	+63%

Fatturato espresso in euro (include commissioni) / Total sales in euros (buyer's premium included)

Luca Giordano (1634-1705), SCENA ALLEGORICA

DIPINTI ANTICHI
GENOVA 24 NOVEMBRE 2015

Luca Giordano (1634-1705), SCENA ALLEGORICA

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
GENOVA 24 NOVEMBRE 2015

António Dias (1944), SENATORE SAM, 1973

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
MILANO - 17 NOVEMBRE 2015

CAMBI
C A S A D' A S T E

I nostri esperti sono a disposizione
per effettuare valutazioni
gratuite di opere e intere collezioni.
Si accettano affidamenti per l'inserimento
in queste aste entro il 16 ottobre



mercanteinfiera

34^a mostra internazionale di modernariato, antichità e collezionismo



2015

Autunno

3-11
OTTOBRE

ore 10 - 19



FIERE DI PARMA

Eventi

COSA BOLLIVA IN PENTOLA?

Manifesti, affiche pubblicitarie, ricettari e utensili 1900 - 1945

In collaborazione con

il Museo Villa Carlotta

PADIGLIONE 4

PER UN PUGNO DI MIGLIA:

volti e vicende di una corsa che attraversa la storia

In collaborazione con

Attilio Facconi, storico della Mille Miglia

PADIGLIONE 4

off
2

mercanteinfiera

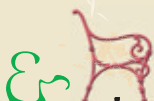
MoRE spaces: percorsi nell'archivio del non realizzato

Palazzo Pigorini dal 25 settembre

a museum of refusal and
unrealised art projects
MoRE

In contemporanea

PADIGLIONE 5

Archi  parchi
OUTDOOR
LANDSCAPE
ANTIQUES

VIAGGIO ATTRAVERSO L'ARREDO
PER ESTERNO ANTICO E LA FLOROVIVAISTICA.
UN BOSCO DOVE COGLIERE SPUNTI E SUGGERZIONI.


mercanteinauto
AUTO & MOTO D'EPOCA - RICAMBI & AUTOMOBILIA

PADIGLIONE 2

9 OTTOBRE - GIORNATA OPERATORI
DALLE 15.00 ALLE 19.00

10 e 11 OTTOBRE - APERTO AL PUBBLICO
DALLE 9.30 ALLE 19.00

www.mercanteinfiera.it



facebook



twitter



pinterest



instagram

follow mercanteinfiera


FIERE di PARMA


Banca Ufficiale Fiere di Parma

Con il patrocinio di


COMUNE DI PARMA

Fine Art Selection

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2015

MILANO

